IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **107** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **15** *maggio 1988*

AFGHANISTAN / I RUSSI PARTONO

Oggi il giorno «x» Kabul, 16 morti

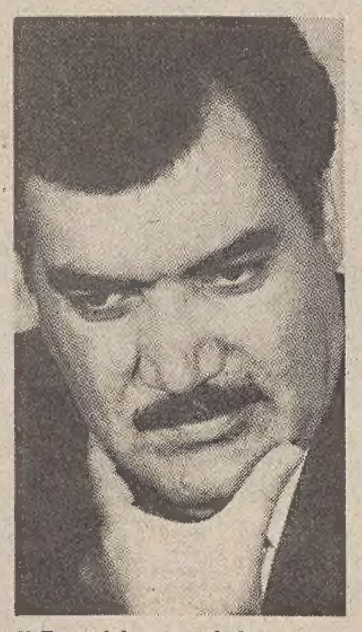
AFGHANISTAN / UN CONFRONTO

Un ritiro circondato da incognite

Il disimpegno è più difficile di quello Usa dal Vietnam

Analisi di
Michel Tatu

La giornata odierna segna l'inizio del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan: 120 mila militari lasceranno il paese di qui al 15 febbraio dell'anno prossimo, la metà di essi entro il 15 agosto. L'avvenimento non ha attirato molta attenzione negli ultimi giorni, perché era previsto dagli accordi firmati a Ginevra in aprile. Non per questo è meno importante: è la prima volta in trent'anni che truppe sovietiche se ne vanno da un paese che hanno occupato.



Il Presidente afghano, Najibullah: ha molti motivi per essere meditabondo.

L'ultimo caso in effetti è rappresentato dal ritiro dell'Armata Rossa dalla Romania. Iniziato a partire dal 1958, faceva seguito all'evacuazione dell'Austria nel 1955, di Port Arthur in Cina nel 1954 e di qualche altro possedimento in Finlandia. Come oggi, questo ripiego coincideva con una fase di riforme sul piano interno e con la liquidazione di varie eredità difficili sul piano estero. Il «gorbacevismo» prende la staffetta del «kruscevismo» sotto forme analoghe.
Nell'immediato, la principale domanda riguarda il come si svolgerà la ritirata. La resistenza afghana non ha nascosto l'intenzione di renderla il più possibile difficile: nella misura in cui non è stata invitata a partecipare agli accordi di Ginevra, vuole cogliere questa occasione per ricordare la sua esistenza al principale nemico. Tutti i movimenti di resistenza hanno annunciato che attaccheranno i convogli sovietici dopo il ripiego.
A prima vista esso si svolge dunque in un clima molto più sfavorevole del ritiro degli americani dal Vietnam fra il 1968 e il 1973. Non che i nord-vietnamiti fossero inclini a fare regali ai loro avversari: ma essi erano presenti alle trattative per la pace, e soprattutto la situazione militare, tra il fallimento dell'offensiva del Tet nel 1968 e quello del grande attacco del 1972 contro il Sud, era loro assai meno favorevole di quanto sia oggi per la resistenza afghana.
Ecco perché i sovietici hanno messo le mani avanti, lasciando prima della data ufficiale del 15 maggio diverse posizioni che sembravano loro troppo esposte. Quella di Jallalabad, vicino alla frontiera con il Pakistan, è stata abbandonata nel corso di questa settimana; varie unità sparse nella campagna si sono dirette verso la base per essere imbarcate su aerei e camion. Uno dei problemi che si pongono sul piano logistico è che truppe e materiali sono troppo numerosi per essere totalmente evacuati per via aerea; e i convogli stradali sono facile preda per la resistenza afghana, che è diventata maestra nella tattica delle imboscate.
Che cosa sarà intanto di Najibullah, capo del governo filosovietico di Kabul, e delle truppe locali di cui dispone? E' l'altro grande problema. Certo, solo alcuni dei movimenti della resistenza, e non i più importanti, annunciano l'intenzione di voler profittare del ritiro sovietico per conquistare subito le grandi città del Paese, Kabul in particolare. Il comandante Massoud, che controlla le nove province che circondano la capitale, ritiene invece che questa città verrà conquistata senza problemi, ma solo dopo la ritirata sovietica, che egli non ha intenzione di disturbare eccessivamente.
Gorbacev potrà assistere senza reagire alla caduta del governo che aveva installato? Sarebbe molto imbarazzante per lui, soprattutto se ciò accadesse subito dopo l'evacuazione: i due avvenimenti sarebbero messi in stretto rapporto. Bisogna rifarsi ancora una volta ai precedenti del Vietnam, che previde un «intervallo decente» di due anni fra la partenza definitiva degli americani e la caduta del regime Thieu. Ecco perché i segnali del sostegno politico e militare al regime Najibullah si sono moltiplicati a Mosca in questi ultimi tempi. Nessuno nasconde più che consiglieri militari sovietici resteranno in Afghanistan. Notiamo a questo proposito la curiosa proposta di Najibullah, che ha fatto dipendere la fine degli aiuti militari sovietici dalla fine degli aiuti americani non solo alla resistenza afghana, ma anche al Pakistan.
Vedremo ben presto quali sono le capacità del regime di Kabul di resistere alla ritirata sovietica, e quanto dureranno.

Dall'inviato
Marco Guidi

KABUL — Il timore che il ritiro sovietico dall'Afghanistan potesse essere accompagnato da una nuova offensiva dei mujaheddin ha trovato conferma. Sedici morti e tredici feriti (tra cui donne e bambini) sono il bilancio di un attentato avvenuto alle 05.45 di ieri a ridosso delle tribune riservate alle autorità e al pubblico che oggi avrebbero dovuto assistere al ritiro delle prime unità dell'Armata Rossa. A provocare la strage è stata un'autobomba parcheggiata nei pressi della struttura, in un ampio piazzale sulle sponde del fiume Kabul. Nessuna organizzazione ha rivendicato la paternità dell'attentato, ma le autorità locali sono concordi nell'attribuirlo ai mujaheddin, o almeno a quella parte di essi che ha denunciato l'accordo del 14 aprile a Ginevra tra il governo del Presidente Najibullah, il Pakistan e l'Unione Sovietica, che fissa i tempi del totale disimpegno russo dal Paese.
L'attentato, comunque, non interferirà con il ritiro dell'Armata Rossa, che avrà inizio oggi come previsto: è quanto ha affermato nel corso di una conferenza stampa il generale Boris Gromov, comandante del contingente sovietico in Afghanistan.
Da testimoni si è anche appreso che ieri tre razzi hanno colpito un villaggio vicino a Kabul, provocando la morte di quattro persone.
Da oggi gli osservatori delle Nazioni Unite inizieranno le ispezioni nelle basi militari sovietiche, afghane e della guerriglia in territorio afghano, nonché nei campi profughi in Pakistan. Sarà così dato il via alla missione di controllo dell'applicazione dell'accordo di Ginevra.
La missione dell'Onu, composta da 50 uomini, sarà guidata dal generale di divisione finlandese Rauli Helminen, vice del mediatore delle Nazioni Unite Diego Cordovez, che ha condotto i negoziati. Uffici della missione sono stati aperti a Kabul e Islamabad, e il personale dell'Onu farà la spola fra i due Paesi per controllare che l'accordo sia attuato senza incidenti.
Servizio a pagina 3.



Ore difficili per il Papa

LIMA — E' giunto il momento più difficile della missione del Papa nell'America Latina. Dopo una giornata trascorsa fra Santa Cruz e Trinidad, Giovanni Paolo II (qui assieme ad alcune giovinette alla fine della visita in Colombia) è a Lima, capitale del Perù, tenuta in stato d'assedio da 22.000 uomini. E' quello peruviano il Paese più esposto agli attacchi terroristici: «Sendero luminoso», l'organizzazione maoista, ha messo nelle ultime 24 ore a segno cinque attentati nella capitale. Intanto è stato superato il «veto» del Paraguay. Servizio a pagina 6.

BELGRADO

Respinta la sfiducia Via libera a Mikulic per 2 anni

Servizio di
Paolo Rumiz

BELGRADO — Il dinaro crolla, ma Mikulic rimane. Il suo governo resterà in sella per altri due anni. La camera delle repubbliche gli ha dato via libera, respingendo la votazione sulla sfiducia chiesta da Slovenia e Croazia. La stessa cosa dovrebbe fare, a ruota, l'assemblea dei delegati. Il risultato era in gran parte scontato. Mikulic aveva dalla sua non solo sei repubbliche su otto, ma anche il proprio ruolo di garante nella trattativa col Fondo monetario internazionale per la rinegoziazione del debito jugoslavo.
Tutti, persino Slovenia e Croazia, sapevano che silurare il governo in questo momento sarebbe equivalso a un autogol. I creditori e il Fmi avevano lanciato da questo punto di vista un segnale inequivocabile, bloccando l'esecuzione dei crediti (cinque miliardi di dollari di vitale importanza per l'economia jugoslava) proprio in attesa del destino del governo.
La ribellione va decifrata dunque come un avvertimento. Il semplice fatto di aver posto la sfiducia significa qualcosa di inaudito e privo di termini di paragone, un atto che va ben al di là della contrapposizione nazionale fra repubbliche e schiude spazi politici ancora inesplorati nel sistema socialista jugoslavo. Esso sancisce, nella pratica, la nascita di un pluralismo politico all'interno del sistema. Con da una parte Slovenia e Croazia, repubbliche dal socialismo di stampo ormai occidentale. E dall'altra le sei altre repubbliche e regioni autonome, inchiodate sull'ortodossia e l'autogestione.
«Si è creata una situazione da risultato calcistico — ha ammesso Mikulic davanti ai parlamentari — un risultato di sei a due». Ma al di là dei numeri, ha detto, si tratta di decidere quale Jugoslavia vogliamo: un Paese socialdemocratico, in cui non c'è più un partito unico, oppure la Jugoslavia creata dalla guerra partigiana. Un accenno evidente all'ultima risoluzione del comitato centrale sloveno, e alla sua storica rinuncia al primato del partito nella società.
E' proprio al di fuori del partito che sta consolidandosi infatti un movimento d'opinione sempre più apertamente contrario all'attuale gestione monopolistica del potere. «Va riproducendosi — graffia per esempio l'opinionista croato Bozidar Jaksic — una piccola cerchia oligarchica al potere che tiene il Paese sull'orlo della miseria e dello sfacelo, tanto che ci si chiede cosa in effetti sia rimasto della rivoluzione e del socialismo».
Cosa accadrà? Lubiana e Zagabria si limiteranno alle critiche, oppure passeranno all'aperta disobbedienza, valendosi degli ampi margini di autonomia che la Costituzione concede alle repubbliche anche in materia economica? Mikulic ieri ha fatto capire in parlamento che proprio tale eccesso di autonomia ha disinnescato l'efficacia dei provvedimenti anti-inflazione, il cui fallimento sono proprio alcune repubbliche a rinfacciare. Un ginepraio di accuse e controaccuse da cui emerge una sola certezza. Che lo scontro è arrivato ormai alla radice del sistema. E quindi alla sopravvivenza delle istituzioni federali.

SCIOLTO IL PARLAMENTO

Francesi alle urne

Fallita l'intesa Rocard-centristi - Il voto in giugno

GOLFO

Attacchi

PAGINA 6

Una nuova incursione nel Golfo di cacciabombardieri iracheni: colpite cinque navi cisterna usate dagli iraniani per trasferire il greggio dal terminale di Kharg, troppo insicuro per gli attacchi nemici.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La Francia esce da una campagna elettorale ed entra subito in un'altra. Ieri alle 20 il Presidente Mitterrand, rieletto appena una settimana fa, ha annunciato la decisione di sciogliere il Parlamento e di indire elezioni politiche anticipate. Si voterà con il sistema maggioritario in due turni, il 5 e il 12 giugno prossimi.
Il messaggio di Mitterrand ai francesi è stato sintetico. Sorridente, vestito di blu, con alle spalle la bandiera tricolore, ha deplorato che il nuovo governo di Michel Rocard non abbia potuto realizzare, «per mancanza di consenso», l'apertura al centro auspicata. Non gli restava dunque altra scelta che sciogliere le Camere e chiamare gli elettori al voto in tempi rapidi, affinché sia assicurata la «continuità dello Stato». Concludendo il suo intervento, il Presidente ha invitato i francesi, quale che sia la loro tendenza politica, a eleggere una maggioranza parlamentare che faccia progredire «nell'unione» il Paese.
Il centro-sinistra è fallito ancor prima di nascere? Tutto dipende dai prossimi risultati elettorali. I centristi, che hanno rifiutato le proposte di Rocard per un governo «allargato», potrebbero cambiare parere il 13 giugno. Ma la logica di una campagna elettorale, che ripropone lo schema classico del confronto destra-sinistra, non consente per ora molte illusioni. Si apre una pagina bianca per la Francia.
Le prime reazioni della destra sono velenose. I neogollisti affermano che Mitterrand ha scelto la «via dello scontro», il Fronte nazionale lo accusa di aver tradito le promesse fatte agli elettori. I liberal-centristi, nel cui campo adesso passa la palla, debbono decidere da che parte stare.
Si ripete dunque il copione del 1981: Mitterrand, dopo la rielezione all'Eliseo, vuole come allora portare i socialisti al dominio dell'Assemblea nazionale. La logica istituzionale e la tattica politica lo spingono a questo: da una parte due anni di «coabitazione» con la destra gli hanno mostrato quanto sia difficile gestire il Paese senza il conforto di una maggioranza di governo; dall'altra la portata della sua vittoria dell'8 maggio e i sondaggi successivi sulle intenzioni di voto dei francesi indicano «via libera» al suo partito.

TRA DE MITA E CRAXI

«Bomba» di Goria

PAGINA 2

Ai sospetti e alle diffidenze espresse dal segretario socialista Craxi, De Mita replica con toni tranquilli: rispettare il programma, convergere sulle riforme istituzionali, i partiti dell'esecutivo «non si sono incontrati per un debole governare». Ma Craxi continua a manifestare le sue perplessità, acuite da un'intervista concessa da Goria, in cui egli dice che nella Dc c'è qualcuno (De Mita?) che pensa di convincere il Pci a non fidarsi di Craxi e a governare con i democristiani.

LA TRIESTINA A BOLOGNA

E' giornata scudetto

PAGINA 15

La serie A si chiude oggi con il duello a distanza tra Milan e Napoli. Ma tutti i «bookmakers» puntano sui rossoneri, ormai. Molto incerta, invece, ancora la lotta per la salvezza. Quanto alla serie B, una trasferta assai difficile per la Triestina, che gioca in casa della capolista Bologna. La giornata sportiva offre anche, agli appassionati di automobilismo, il Gran Premio di Formula 1: a Montecarlo sono in pole position, Senna e Prost, ma le Ferrari di Berger e Alboreto stavolta partono in seconda posizione.

DA DOMANI

Insegnanti, riprendono gli scioperi

ROMA — Per la complicata vertenza della scuola potrebbe esserci uno sbocco positivo entro questa settimana. Gli incontri semisegreti degli ultimi tre giorni hanno dimostrato che governo e forze politiche sono alfine impegnati a trovare in tempi stretti una soluzione per riammettere lo Snals, il sindacato autonomo che rappresenta 150 mila insegnanti, alla trattativa. Lo Snals ha smentito categoricamente di aver discusso col governo un nuovo codice di autoregolamentazione degli scioperi e ha confermato per domani l'inizio del nuovo pacchetto di scioperi che si protrarrà per l'intera settimana
Il governo vuole però mettere le carte in tavola. Il ministro della funzione pubblica Cirino Pomicino ha, infatti, annunciato che nell'incontro di mercoledì prossimo con i sindacati confederali il governo renderà nota l'offerta complessiva per la scuola, mentre domani insieme al collega della pubblica istruzione Galloni avrà un incontro con il presidente del Consiglio.
Le indiscrezioni davano in 4.200 miliardi la somma del governo offerta fino a ieri, ma non è escluso che possa esserci un aumento. E' si terreno economico, infatti, che si gioca la partita. Secondo il segretario generale della Uil scuola, Pagliuca: «Se il governo si impegna a presentare un provvedimento straordinario per il finanziamento della scuola si potrebbe anche sbloccare la situazione.»
Il governo, del resto, vuole evitare misure autoritarie per concludere l'anno scolastico. La linea del dialogo è stata ribadita ieri in un vertice della Dc.
Servizio a pagina 2.



Ruote per gli occhi

LONDRA — Si chiama Beth la modella qui fotografata, e indossa un paio di occhiali «a ruota», come si vede, per pubblicizzare una ditta che vende biciclette per posta. La serata in cui l'iniziativa è stata presentata si è svolta venerdì a Londra. Gli occhiali-bicicletta indossati da Beth sono stati fatti a mano da Joe Siu, uno studente del London College of Fashion. Chissà che non diventino una moda.

LOS ANGELES

Moncini

PAGINA I

In attesa del processo, che comincerà il prossimo 24 maggio, la magistratura di Los Angeles che indaga sul caso Moncini ha chiesto alla pretura di Trieste l'invio del materiale pornografico sequestrato in casa dell'imprenditore. La magistratura di Los Angeles ha inoltre chiesto la presenza, al processo, del capo della squadra mobile di Trieste, Giuseppe Padulano, per sentirlo come testimone.



Una serata di svago per Raissa

MOSCA — Era un po' di tempo che non «si vedeva in giro» la signora Gorbacev. Forse anche perché le sue ultime apparizioni, come si ricorderà, erano state seguite da numerose polemiche in Unione Sovietica, che avevano coinvolto addirittura Boris Yeltsin, poi in qualche modo «messo da parte» un po' forse anche per questi motivi. Ma l'altra sera il fotografo ha colto Raissa al Palazzo dei congressi del Cremlino, durante l'esibizione del Dance Theatre di Harlem: era come sempre elegante e, come si vede, ben disposta e sorridente verso i flash.

CRAXI PERPLESSO SULLE ALLEANZE

De Mita: calma!

Per Goria «troppe le aperture ai comunisti»

ROMA — Alle perplessità e ai sospetti espressi da Craxi sullo stato di salute e sul cammino della maggioranza, De Mita ha replicato ieri in toni suadenti. Il programma va rispettato; i partiti che formano l'esecutivo «non si sono incontrati per un debole governare»; maggiore sarà la coesione tra i cinque in tema di riforme istituzionali, «tanto più saranno possibili convergenze con una più vasta area parlamentare», ha assicurato il presidente del Consiglio, cercando dunque di smorzare il tiro delle possibili, crescenti polemiche.

Ma Craxi continua a diffidare: «Chi insiste a parlare di governo di transizione dovrebbe spiegare se c'è qualcosa che bolle in pentola e di cosa si tratta» dice. E a incrementare i suoi sospetti — con tutta probabilità — ecco un'intervista pepata di Goria a Panorama in cui l'ex presidente del Consiglio asserisce che «c'è nel partito chi pensa di convincere i comunisti a non fidarsi di Craxi e a governare con noi» e sembra identificare proprio in De Mita il mallevadore di questo possibile scavalcamento del Psi.

Il governo non ha ancora mosso i suoi primi passi («si sta ancora scaldando i muscoli», rileva Craxi) che ostacoli e difficoltà continuano a insorgere a livello quasi esponenziale. Forlani, che da anni indossa ormai gli abiti del pompiere, nega che «ci siano veri contrasti nella maggioranza», persino in politica estera. Ma i fatti non sono con lui: opzione zero, economia, politica estera, Rai-tv, riforme istituzionali soprattutto, quasi quotidianamente provocano lacerazioni e dissensi. Solo l'effetto «amministrative» (sarà quasi il 20 per cento dell'elettorato a dir la sua tra due settimane esatte) o sotto sotto c'è qualcosa di più?

Il dubbio resta, nonostante le continue frenate che si alternano alle altrettanto continue sciabolate tra alleati. De Mita comunque ieri — parlando a Siena — è sembrato scegliere proprio la strada della conciliazione. Ha risposto al segretario del Psi che gli impegni saranno rispettati così come sono, rassicurandolo sulla scottante polemica sulle riforme istituzionali, facendo capire che preliminare a un discorso col Pci dovrà esserci un'intesa tra i partiti della maggioranza.

E però a scombinare in parte i suoi piani ci si è messo Giovanni Goria che, nell'intervista a Panorama si è lasciato scappare di vedere proprio De Mita troppo incauto nelle sue aperture ai comunisti. «Si dice: dobbiamo preparare l'alternativa con le riforme istituzionali. E io non ci sto! Corriamo il rischio — sostiene infatti l'ex-presidente del Consiglio — di legittimare il Partito comunista come partito di governo.

«Ho imparato da Ciriaco — prosegue Goria — che l'alleanza col Pci sarebbe stata mortale per la Dc, che significava davvero voler sopravvivere a tutti i costi. Poi, però, sui giornali — osserva — leggo cose diverse...».

Che nella Dc, sotto il pelo dell'acqua, ci siano movimenti indirizzati a sondare Botteghe Oscure non lo testimoniano solo le confidenze di Goria (che tra l'altro invoca un chiarimento interno al più presto e, dunque, il congresso, facendo capire di esser pronto a sostenere ancora De Mita ma anche a farsi avanti lui).

Pur evocando ramoscelli d'olivo lo stesso presidente del Consiglio ha ieri messo in rilievo come tra le prime questioni all'ordine del giorno del suo governo figuri una riforma delle autonomie locali da cui deve scaturire una maggiore stabilità degli esecutivi (e ciò è possibile solo modificando i meccanismi elettorali).

Che qualcosa debba essere messo allo studio su questo versante della modifica del sistema di voto, l'ha testimoniato un corsivo sul «Popolo» firmato dal solito Yorik. Con cui si mette in rilievo come non possa essere ritenuto «scandaloso» prefigurare ulteriori modifiche istituzionali rispetto a quelle già messe in cantiere con l'accordo di programma. E come sia «singolare che ogni qualvolta ci si confronta sulle riforme» riemergano «sospetti di tresche politiche, di cambi di scenari che generano allora paletti, tabù e veti» che cominciano a far pensare ad «alibi conservatori».

Gava va più oltre — seguendo la traccia demitiana — nell'affermare ormai «matura» una revisione delle norme per le autonomie locali che prefigurino stabilità

Contrario invece a qualsiasi modifica istituzionale non concordata («l'elezione diretta del capo dello Stato o la riforma elettorale sono fantasie») è il segretario liberale.

SCUOLA / GRANDI BATTAGLIE

Pure i confederali affilano le armi

SCUOLA

Contratto ponte?

ROMA — **Professor Gallotta, che ne pensa di un eventuale contratto stralcio?**

«Se ne può discutere».

E' dichiarazione ufficiale come segretario dello Snals?

«Se deve metterlo tra virgolette, allora dica che venerdì, nell'incontro con Martelli, si è parlato di contratto-ponte, non contratto-stralcio. E noi, quanto a ponti, abbiamo una brutta esperienza: troppi governi-ponte e troppe vacanze-ponte».

Allora si rimangia quanto ha detto? Non le piace e non se ne parla proprio?

«Se ne può discutere».

Si dice che da un momento all'altro De Mita potrebbe chiamarla a Palazzo Chigi per invitarla a sbloccare gli scrutini...

«Non mi risulta. Sono le 13 e non ho nessuna indicazione in questo senso. Sto per partire per Napoli, dove stasera sarò a un convegno. Fra mezz'ora me ne vado e torno a Roma lunedì mattina».

Ma le famiglie si attendono un segnale di buona volontà da parte vostra. Avete messo in agitazione il governo, lo stesso Craxi.

«Non si può chiedere agli insegnanti di sacrificare libertà che sono costituzionali. Il governo subisce il diktat dei confederali. E i confederali invece farebbero meglio ad abbandonare questa partita».

E perché dovrebbero?

«E' un problema di rappresentatività della categoria. E loro sono pieni di gente che strappa la tessera. In questo modo si alimentano solo i movimenti di protesta di Gilda e Cobas. E questo non è più sostenibile».

Oggi i «ribelli» della Gilda decideranno se darsi al negoziato o rifiutarlo accontentandosi di «confronti politici» relegati a un tavolo di serie B. Domani i ministri incaricati delle trattative incontreranno De Mita per fare il punto in vista della ripresa del confronto con Cgil, Cisl e Uil.

ROMA — La settimana che si apre sarà decisiva per la vertenza scuola. Domani i ministri incaricati delle trattative incontrano il presidente del Consiglio De Mita, per fare il punto sulla situazione. Devono avere il via, sul piano normativo e finanziario, per l'importante scadenza di mercoledì, quando riprende il confronto a tutto campo con i confederali.

Oggi si saprà anche che cosa sceglie di fare l'ala dei «ribelli» associati alla Gilda: se darsi al negoziato, o rifiutarlo accontentandosi di «confronti politici» relegati a un tavolo di serie B. La decisione sarà presa in un'assemblea nazionale che si tiene a Roma.

A chiusura di settimana, invece, saranno i Cobas a dire qualcosa sulla loro lotta: ma già preavvisano che regole di disciplina degli scioperi non le sottoscriveranno mai. Nessuna novità, quindi, dopo la frenesia di venerdì, che ha visto partiti e governo impegnati a «ripescarlo». Per il momento gli autonomi si attestano sulla linea del rifiuto e con domani partono gli scioperi, ma tutto potrebbe cambiare di ora in ora.

E' la zona più confusa del panorama, già caotico, di questa apertura del contratto. Per i confederali, invece, il quadro è chiaro: mercoledì si attendono proposte nette in tema di soldi e di orari dei docenti (e del personale amministrativo). Se ci saranno — perché al di là dei primi 4.200 miliardi recuperati altro non è stato ancora offerto dal governo — loro porteranno in cambio il nuovo codice di autoregolamentazione degli scioperi, che ormai hanno già steso e perfezionato (no alle lotte a oltranza, con periodo limitato per il blocco degli scrutini: sette o dieci giorni). Altrimenti partiranno anche loro con gli scioperi.

Questo il quadro. Ma ieri si è inserita prepontetemente un'ulteriore novità. Il Partito socialista con il suo vicesegretario, Claudio Martelli, fa una proposta per la scuola. E in particolare, sulla vertenza in atto, suggerisce di «chiudere» per il momento con un contratto-stralcio che copra quel che resta dell'88. Nel frattempo il Parlamento può preparare il piano per gli «sforzi massicci di investimenti e di grandi riforme che scuola e insegnanti richiedono ormai da troppo tempo».

L'idea non piace al responsabile-scuola della Dc, l'onorevole Giancarlo Tesini. Ma non solo: contrari sono anche Cgil, Cisl e Uil, e vi si oppongono pure i Cobas. Mentre — e questo è da sottolineare — si mostrano possibilisti Snals e Gilda.

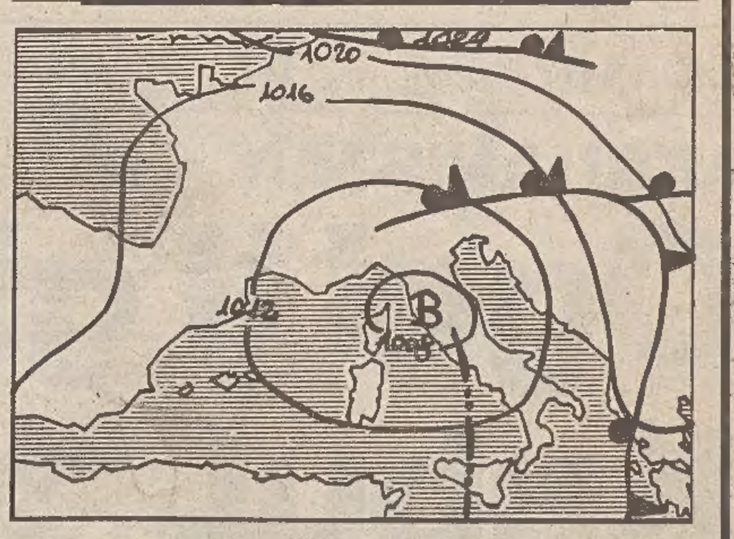
Ieri la Democrazia cristiana ha emesso un comunicato in cui il suo punto sulla scuola dopo una riunione del responsabile del settore con alcuni parlamentari e il vicesegretario Scotti. Il contratto — si dice — è solo un primo passo di una strategia globale sulla scuola di cui il piano pluriennale straordinario costituisce l'asse portante. «La proposta di uno stralcio per noi è sorprendente — commenta l'on. Tesini — nasconde l'insidia della tipica soluzione all'italiana, da trovare prima delle ferie: un po' di soldi da buttare subito al piatto, per cui nessuno ha perso e nessuno ha vinto, e se ne riparla a settembre.

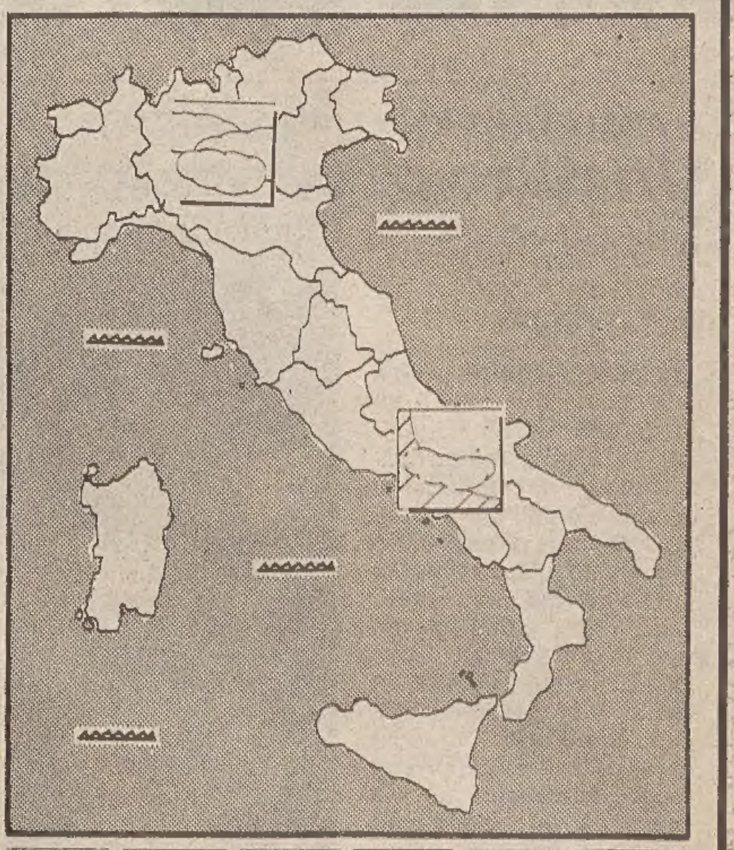
«Per la Dc invece — sottolinea — il contratto e il suo sbocco positivo sono la grande occasione per cogliere il problema per andare fino in fondo.

«Del resto — conclude il parlamentare — tutti i partiti di maggioranza stanno studiando una risoluzione da portare in Parlamento che non comprende questa ipotesi, ma segue i precisi accordi presi nella formazione del governo».

«E' a forza di stralci che la scuola italiana si è ridotta così, questa dei socialisti è un'ingerenza che porta confusione nella confusione», replica Sergio D'Antoni, segretario confederale Cisl. E con lui, Giancarlo Benzi, responsabile scuola della Cgil ribadisce: «Il nostro obiettivo è di definire l'intero accordo.

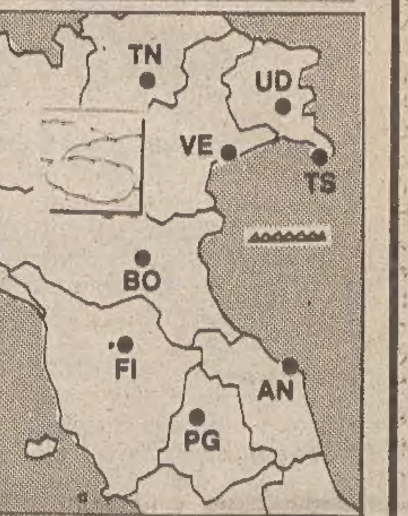
IL TEMPO







SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO



Situazione: sul Mediterraneo centrale sono ancora presenti condizioni di instabilità più marcata sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord, generalmente molto nuvoloso con piogge e locali temporali, tendenza ad attenuazioni della nuvolosità e dei fenomeni, sulle restanti regioni nuvolosità variabile con residui addensamenti associati a temporanei rovesci temporaleschi sulle zone adriatiche.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli occidentali.

Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 23; Bolzano 12, 26; Verona 13, 24; Venezia 14, 24; Milano 13, 24; Torino 11, 19; Mondovì 9, 13; Cuneo 9, 12; Genova 14, 25; Bologna 14, 22; Firenze 15, 22; Pisa 13, 21; Falconara 15, 20; Perugia 13, 18; Pescara 16, 22; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 15, 24; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 12, 18; Bari 15, 23; Napoli 17, 25; Potenza 12, 20; S. M. di Leuca 19, 20; R. Calabria 15, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 20; Catania 17, 27; Alghero 15, 17; Cagliari 14, 19; Imperia 15, 22.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 15, 24; Atene 18, 27; Belgrado 14, 22; Berlino 12, 24; Bruxelles 12, 23; Budapest 10, 21; Buenos Aires 10, 16; Chicago 12, 16; Copenaghen 8, 20; Dublino 10, 17; Francoforte 13, 26; Ginevra 10, 23; Helsinki 7, 18; Hong Kong 23, 24; Istanbul 12, 18; Gerusalemme 22, 34; Johannesburg 8, 22; Lisbona 11, 15; Londra 11, 24; Los Angeles 17, 26; Madrid 9, 20; Città del Messico 13, 29; Montreal 5, 20; Mosca 5, 17; New York 13, 26; Parigi 12, 24; Pechino 14, 28; Rio de Janeiro 19, 32; San Francisco 12, 19; Singapore 25, 31.

RIDUZIONE DEL DEFICIT STATALE

Manovra economica «soft»

Il governo non vuole irritare troppo nessuna categoria sociale

ROMA — Il governo non vuole rischiare sulla manovra economica. Dopo le entrate, pensa alle spese, ma lo fa in modo «soft». L'ordine è di non urtare la suscettibilità di nessuna categoria sociale. «Non ripeteremo — ha avvertito il ministro delle Finanze Colombo — l'errore dello scorso settembre quando elaborammo una manovra che poi dovemmo rimettere nel cassetto».

Sanità, previdenza, assistenza, enti a partecipazione statale, enti locali sono i principali obiettivi del governo per completare la manovra economica con la quale si spera di «alleggerire» di settemila miliardi il deficit pubblico previsto per il 1988. A meno di sorprese clamorose, il quadro ormai è delineato: quattromila miliardi verranno da nuove entrate, tremila da minori spese.

Il presidente del Consiglio, De Mita, ha scritto ai ministri per informarli che domani saranno resi noti i capitoli di spesa (essenzialmente quelli indicati sopra) sui quali si punterà per formulare il piano triennale di rientro del deficit pubblico. Ossia, il piano che, a tappe forzate, dovrebbe portare, entro il 1992, all'azzeramento del deficit statale, esclusi gli interessi sul debito pubblico. In soldoni è la previsione di un taglio di circa 40 mila miliardi di lire.

Nella lettera De Mita sollecita i ministri a scremare le spese dei singoli dicasteri e fa intuire che, in mancanza di collaborazione, l'intervento sarà d'autorità. Una minaccia destinata, come in passato, a non produrre conseguenze pratiche? Questa volta forse no. Risulta che i tecnici della programmazione economica siano all'opera per mettere a punto un «meccanismo automatico» di controllo della spesa pubblica. Qualche cosa di simile al Gramm-Rudman act statunitense, il quale prevede il taglio automatico delle spese dei singoli ministeri quando i conti statali, e i grandi indicatori nazionali, superano alcuni livelli di guardia prefissati.

L'operazione però è molto complessa, anche perché dovrebbe identificare le figure costituzionali a cui affidare il ruolo di controllori super partes. Non a caso il ministro per le riforme istituzionali, Maccanico, ha proposto un ampliamento dei poteri del Presidente della Repubblica, della Corte dei conti e della Corte costituzionale proprio in funzione antideficit. In verità l'idea di Maccanico è stata accolta con molta freddezza.

La riunione chiave, quella che delineerà la «strategia di attacco globale» al bubbone della spesa pubblica è fissata per martedì. Un consiglio di gabinetto indicherà i passaggi politici della manovra '88 e di quella triennale. In sostanza, sarà fatto il punto, quasi definitivo, degli interventi per «correggere l'88» e saranno scelti gli itinerari fondamentali per l'elaborazione del piano triennale da presentare in Parlamento. Una riunione propedeutica al Consiglio dei ministri del 25 la quale stabilirà i sacrifici necessari per riparare ai guasti commessi dalle forze politiche.

Non va infatti dimenticato che, nella formulazione originale, la legge finanziaria prevedeva un deficit '88 di 109 mila miliardi di lire. L'attacco alla diligenza realizzato in Parlamento, unito alla mancata difesa del governo Goria praticamente dimissionario, ha fatto lievitare il deficit a 122 mila miliardi, e ora «l'arrivo dei nostri», ossia il governo De Mita, deve salvare il salvabile riducendolo «come minimo» a 115 mila miliardi.

PROFONDE FRATTURE

Dp senza segreteria

Tutto rinviato tra due settimane

ROMA — Si è conclusa con una fumata nera la riunione della direzione di Democrazia proletaria, convocata venerdì per la prima volta dopo il congresso nazionale di una settimana fa e protrattasi fino a tarda notte per eleggere la nuova segreteria del partito.

La proposta formulata dalla commissione dei «tre saggi», fatta al termine di una capillare consultazione dei componenti della direzione, è stata bocciata e alla fine è stato deliberato di rinviare la decisione di due settimane, al termine della campagna elettorale delle amministrative di fine maggio (la data della convocazione sarà probabilmente il 28 maggio).

Nel frattempo, la vecchia segreteria proseguirà le consultazioni e gestirà la campagna elettorale demoproletaria.

La vecchia segreteria non potrà contare su tutti i suoi membri, giacché uno di questi, Stefano Semenzato, si è detto indisponibile non condividendo la soluzione transitoria. Mario Capanna, padre fondatore di Dp, ha invece assunto un atteggiamento di completo distacco: ha assistito alla riunione senza mai intervenire.

La proposta di nuova segreteria formulata dai «tre saggi» prevedeva 15 nominativi (comprendenti uno dei cosiddetti «capanniani», Luciano Neri), più l'onorevole Edo Ronchi, in qualità di invitato permanente, poiché il leader dei «verdi» di Dp, essendo parlamentare, non può per statuto far parte della segreteria nazionale. I «capanniani», come i «verdi», hanno però respinto questa proposta tesa a formare una segreteria unitaria, così come avevano già fatto nel corso di tutto il dibattito precedente.

LA RIFORMA DEL PARLAMENTO

Due Camere, un grande bazar

Nessun'altra democrazia presenta una situazione del genere: come si può modificarla?

ROMA — Si potrebbero far funzionare le due Camere come se fossero una sola. Oppure i due rami del Parlamento con pari poteri e pari dignità dovrebbero evitare con cura di fare lo stesso lavoro due volte. Oppure ancora, più drasticamente, si potrebbero rispedire a casa tutti i senatori, una stretta di mano e un bel grazie.

La confusione, il grande bazar delle idee, il fiero sospetto degli inquilini di Palazzo Madama che non hanno nessuna voglia di essere amputati sono lo sfondo del dibattito più delicato, quello sulla riforma del cosiddetto «bicameralismo perfetto». Due brutte parole contorte per definire la solita anomalia italiana. Nessun'altra democrazia occidentale ha due Camere uguali, due Camere che fanno le stesse cose, due Camere che in teoria possono rimpallarsi una legge all'infinito se non trovano mai un punto di equilibrio.

E se votassero come se fossero una soltanto? Via i senatori...

Sul fatto che si debba finalmente cambiare è maturato un accettabile grado di consapevolezza. Il sottile e sofisticato sistema di contrappesi creato dai padri costituenti per dare un alveo sicuro alla giovane democrazia del Paese non serve più. Adesso è una gabbia.

Cambiare quindi, ma come? L'ultima idea che appassiona gli esperti della materia — un ristretto cenacolo di professori universitari risucchiati dalla vita politica — e del capo di gabinetto di Ciriaco De Mita, Andrea Manzella. Camera e Senato dovrebbero funzionare come un'unica assemblea. Dovrebbero decidere in seduta comune la fiducia e la sfiducia al governo, il bilancio dello Stato, le grandi questioni di politica estera ed interna.

Per il resto agirebbero come una commissione delegata a trattare una questione dall'intero Parlamento. Le barocche duplicazioni di dibattiti sugli stessi argomenti diventerebbero un ricordo del passato. Oltretutto le sedute comuni sono già previste dall'ordinamento. Camera e Senato eleggono già ora assieme il Presidente della Repubblica.

Basterebbe, quindi, estendere l'uso delle sedute congiunte. E' un progetto molto razionale, che però ha un punto debole. Le assemblee di quasi mille deputati e senatori sono inagibili. Per riuscire a farle funzionare si dovrebbero eliminare almeno 300 parlamentari. Ed è difficile convincere la categoria a questa drammatica riduzione.

Ci sono progetti dentro la Dc e ce n'è anche uno comunista

Sulle resistenze degli uomini della politica a sfoltire i loro ranghi c'è il precedente illustre e documentato della commissione Bozzi per le riforme istituzionali. Dopo anni di dibattito riuscì a concordare un timido taglio di circa ottanta professionisti della politica.

Anche gli accordi di maggioranza non dicono granché sulla riforma delle due Camere. Si limitano ad accennare a una diversificazione di compiti. E' la filosofia di fondo della commissione Bozzi. Lo schema era quello di una leggera prevalenza della Camera nell'attività legislativa, compensata da un maggior potere di controllo del Senato. Il sì di tutte e due le Camere era indicato come indispensabile solo per le leggi costituzionali, i bilanci e la ratifica di trattati internazionali.

Non ha intanto alcuna probabilità di fare breccia la proposta comunista di una sola Camera legislativa affiancata da un Senato delle Regioni.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Raccogliete i frutti di quello che avete seminato, indugiare potrebbe essere pericoloso. Siate più che veloci o qualcuno vi soffierà di sotto il naso quello che vi spetta.

TORO — Qualcuno vi tratterà con fare protettivo ma senza avere le carte in regola per farlo; chi si crede di essere? Sorvolate sulla faccenda e pensate invece a cose più importanti.

GEMELLI — Qualche imbarazzo e vecchi ricordi nasceranno per l'incontro con un conoscente che da tempo non frequentavate più; non abbiate sensi di colpa, non l'avete abbandonato.

CANCRO — Ottime condizioni per sviluppare nuovi progetti che si presentano; gli astri vi saranno favorevoli fin dalla mattinata; qualche buona coincidenza vi farà raggiungere buoni risultati.

LEONE — Accantonate i piani per il futuro, cercate di rimettere ordine nel presente, se ci riuscirete sarà già un miracolo! E' inutile che vi stanchiate a raggiungere mete lontane.

VERGINE — Non fate favori a chi non li sa apprezzare, o a chi li considera un omaggio dovuto; presto vi trovereste costretti a ogni cosa per soddisfare le esigenze di questo signore.

BILANCIA — Una serata tranquilla è quello che vi ci vuole per ritrovare ritmi meno faticosi e frenetici; stare a contatto con la natura potrà insegnarvi poi molte cose in proposito.

SCORPIONE — Dovrete subire la compagnia di una persona che non è simpatica, ma dovrete far buon viso alla situazione. Non lasciatevi rovinare la serata, organizzate qualcosa di carino.

SAGITTARIO — Qualche momento in più dedicato alla riflessione potrà farvi uscire da una situazione non completamente felice, più di quanto possano fare mosse avventate ed energiche.

CAPRICORNO — State finalmente ingranando la marcia giusta, dopo qualche indecisione dovuta alla novità delle situazioni, ecco che cominciate ad afferrare il bandolo della matassa.

ACQUARIO — Anche per voi una giornata positiva, che segnerà una svolta favorevole per i vostri progetti. In amore dovrete affidarvi meno alla fortuna e più alle vostre qualità personali.

PESCI — Una vivacità caratterizzerà la vostra giornata, stare accanto a voi sarà un piacere per tutti; specialmente in società favorirà il buon esito di un compito che vi è stato affidato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 14 maggio 1988 è stata di 65.150 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

ANCORA TEST PER IL LEADER DIMESSO

Natta, breve tappa a casa

ROMA — Un lungo viaggio in macchina, poche ore nella sua casa al Portuense, come una liberazione dopo una paura durata due settimane. Poi di nuovo in ospedale, ma solo per gli accertamenti di rito. Alessandro Natta torna a sorridere alle 9 di ieri mattina: i medici del policlinico di Perugia, che lo hanno curato dopo l'infarto, gli hanno appena annunciato che può tornare a Roma. Il decorso della malattia è buono, non ci sono apprensioni: insomma, per il segretario del Pci non c'è bisogno di cure particolari ma solo di molta attenzione.

Il nuovo ricovero fa parte di un programma che, dopo i controlli clinici al San Camillo, a due passi da casa, prevede una vacanza, che Natta trascorrerà quasi sicuramente al sole della sua riviera, in Liguria.

Prima di partire in macchina con la moglie Adele e la figlia Antonella aveva detto all'inviato dell'Unità: «Mi atterrò scrupolosamente al piano disposto dai medici; un po' di giorni in osservazione clinica, poi a casa per quella che viene chiamata riabilitazione, poi la convalescenza. Tutto per tornare in efficienza».

La domanda che ha rivolto ai medici «potrò continuare a fare il segretario?» non ha ancora una risposta. Il Pci ha rinviato ogni discorso sulla sua eventuale successione ad una fase successiva, ma si è attrezzato per andare avanti senza di lui. Il professore di Oneglia ne è cosciente. «Sono certo che il partito sta lavorando sodo, è inutile che io esterni il rammarico per la mia assenza», ma aggiunge subito: «Il comitato centrale ha lavorato bene».

Ora però pensa solo a riprendersi completamente.

ENALOTTO

Ai dodici 44 milioni

Agli undici un milione e mezzo

BARI	47	89	6	12	23
CAGLIARI	80	82	77	11	58
FIRENZE	45	74	86	57	26
GENOVA	81	52	57	19	8
MILANO	74	82	49	85	67
NAPOLI	44	12	10	77	48
PALERMO	36	21	41	53	39
ROMA	12	21	29	22	66
TORINO	47	16	83	53	14
VENEZIA	64	18	66	54	8

LA COLONNA ENALOTTO

X 2 X 2 2 X X 1 X 2 1 1

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 20.

Il montepremi è di un miliardo 456 milioni 464 mila 369 lire. Ai punti dodici spettano 44 milioni 814 mila lire; ai punti undici vanno 1 milione 491 mila lire; ai dieci vanno 117 mila lire.

IN AFGHANISTAN IL GIORNO PIU' LUNGO

«Arrendersi o perire»

Monito dei mujaheddin ai filo-sovietici (mentre i russi si ritirano)

Dall'inviato
Marco Guidi

PESHAWAR — «Arrendersi entro quattro settimane o perire». Questo il messaggio della resistenza afghana ai governativi all'alba del giorno più lungo. Da oggi inizia ufficialmente infatti la ritirata dei sovietici dopo otto anni e cinque mesi di occupazione dell'Afghanistan. E il leader di turno dell'alleanza dei sette partiti che riuniscono i mujaheddin, l'ing. Hekmatyar, ha voluto lanciare il suo ultimatum ai comunisti afghani. Un messaggio importantissimo e dalle molte facce, tutte da interpretare. In una sala trasformata in sauna per la presenza di almeno cento giornalisti, il capo più integralista della resistenza ha spiegato: i criminali, coloro che hanno deviato dalla retta via, che si sono lasciati traviare (insomma, i comunisti), hanno quattro settimane di tempo per pentirsi e allora saranno perdonati, in caso contrario i tribunali islamici agiranno contro di loro.

Primo messaggio, indirizzato alla popolazione dell'Afghanistan che teme il bagno di sangue, a coloro che si sono lasciati coinvolgere dal governo. Ci sarà perdono per tutti, o quasi. A partire dal ritiro dei sovietici chi vuole pentirsi potrà farlo per un mese. E' chiaro che si tratta di un'arma psicologica per vincere più in fretta la guerra, magari nel periodo in cui Hekmatyar tiene il suo turno di presidenza dell'alleanza. Per lui sarebbe un colpo da maestro riuscire ad entrare vincitore a Kabul come leader di tutti i mujaheddin.

A questa dichiarazione ne è seguita un'altra, diretta ai russi questa volta. Una dichiarazione contraddittoria com'è costume del resto di Hekmatyar.

Sparerete contro i sovietici in ritirata?, abbiamo domandato.

«Dipende dalle situazioni, noi siamo in guerra finché un solo russo resterà in Afghanistan, finché un solo comunista siederà al governo. Però da molti comandanti mi arrivano notizie che i sovietici garantiscono di non attaccare né bombardare se li lasciamo in pace mentre se ne vanno: vedremo».

E dei prigionieri russi che avete in gran numero che ne sarà?

«Avevamo in corso dei contatti in Germania, poi i russi hanno firmato l'accordo di Ginevra che ci ha esclusi. E noi quindi abbiamo interrotto le trattative. Se rivogliono i loro, però, una via c'è: ci consegnino Najibullah, il Presidente fantoccio di Kabul».



Soldati governativi soccorrono alcuni feriti dopo l'esplosione dell'autobomba a Kabul, che ha fatto sedici morti e tredici feriti, tra cui donne e bambini. L'attentato non è stato rivendicato, ma si dà per scontato che la firma sia quella dei mujaheddin.

Fuori della sauna un altro piccolo colpo di scena: un barbuto mujaheddin con tanto di «kalashnikov» a tracolla ci ha consegnato una copia della Costituzione provvisoria del governo dei partigiani. All'articolo 53 ecco la volontà di continuare la guerra fino all'istituzione di una repubblica islamica e all'art. 78 ancora una volta la promessa del perdono per chi si pente in tempo. Una Costituzione questa che non piacerà di certo a Israele, visto che proclama (art. 72) la necessità assoluta della liberazione di Gerusalemme.)

Ma Israele è lontana e la frontiera invece è vicina, ed è certo che i mujaheddin stanno preparando qualcosa. Ieri la polizia pakistana ha bloccato a Quetta, nel Sud, un convoglio di ben tredici camion stracarichi di armi diretto ai partigiani. Secondo fonti statunitensi c'è in aria un grande progetto. Forse un attacco a Kabul?

«Che attaccheremo Kabul è certo — sorride sotto la barba nera Hekmatyar - ma quando lo sappiamo solo noi». Un quando non troppo lontano, evidentemente, se è vero che tre dei più prestigiosi comandanti della resistenza che abbiamo cercato nelle loro case erano tutti significativamente «fuori da Peshawar per qualche giorno».

Certo, in tutto l'Est afghano suona per i russi la tromba della ritirata. Ben dieci delle diciassette divisioni del corpo d'occupazione sovietico sono in movimento. A Jalalabad i sovietici hanno interrotto di colpo i lavori di fortificazione in corso e se ne stanno andando in tutta fretta. A Jaji, da ieri, non si vede più un russo tranne Ladislav e Vladim, i due giovani moscoviti che da mesi stanno con i partigiani e sperano di andarsene, a cose finite, in Canada. E i governativi di Jaji sparano a casaccio ad ogni minimo sospetto trincerati nei loro bunker. I pochi che erano fuori ne hanno approfittato per disertare. Sono ragazzi di 15 anni arruolati a forza mentre erano a scuola.

Jaji sta per essere liberata del tutto, poi toccherà a Jalalabad, poi, ma forse prima, l'attacco scatterà su Kabul. E il Nord? La preoccupazione degli afghani è che lassù nei dipartimenti di Jozjan, Balkh, Samanjan, Kunduz, il regime comunista tenti di costituire la sua «repubblica sociale».

«C'è un confine di mille chilometri con l'Urss, la zona ha la stessa popolazione: tagiki, turkmeni, uzbeki delle repubbliche sovietiche confinanti. Già i russi vi hanno trasferito molte tribù da oltre confine. Oltre a tutto si tratta di terreno pianeggiante dove è difficile per noi combattere, minacciati come siamo dall'aviazione della grande base di Didadi vicino a Mazari-I-Sharif, la capitale del Nord», spiega Yussef Jamsheddi, l'uomo che addestra i medici e gli infermieri che operano sul campo di battaglia.

Ma Hekmatyar taglia corto a questi dubbi: «Siamo forti anche nel Nord, è questione solo di tempo, forse di anni, ma vinceremo anche lì, dobbiamo».

Devono, sì: il Nord è la parte più ricca di un paese peraltro poverissimo. Lì ci sono immensi giacimenti di metano, c'è il petrolio, ferro, cromo, ci sono smeraldi, rubini, oro e lapislazzuli. Intanto, nei campi dei profughi a sera i mujaheddin partono.

Mahmud Jan, quarant'anni, saluta la madre, le due mogli e i dodici figli, si assesta in spalla il «kalashnikov» e va. Fa parte della grande tribù Amazeh, la stessa del Presidente comunista Najibullah.

A salutarlo ci sono Malik Sultan, che della tribù è il capo e Mullah Mirbet, che ne è l'autorità religiosa. Tutti e due sono cugini di Najibullah. Che fareste se ve lo trovaste davanti?

«Najib? Gli spariamo appena lo vediamo» dicono in coro.

E' l'unica cosa su cui sono d'accordo. Il capo è un seguace di Hekmatyar, il «prete» vuole invece il ritorno di re Zahir, magari come presidente della repubblica islamica. Intanto i mujaheddin salutano facendo il segno di vittoria. Noi partiamo con loro.

LA CRISI DELL'EST

In rosso, ma per debiti

Glasnost e perestroika di Gorbacev (che attende Reagan) si scontrano con la drammatica realtà del mondo comunista

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Gorbacev riceve Reagan al Cremlino, una visita che deve rafforzare il suo prestigio per poter affrontare la conferenza del partito a fine giugno, quando gli oppositori guidati da Ligacev cercheranno una volta per tutte di bloccare il suo nuovo corso riformista. Una battaglia decisiva per il giovane segretario generale del Pcus, forte di un prestigio conquistato solo però al di là dei confini dell'Unione Sovietica, con i suoi successi in politica estera. L'«omaggio» del Presidente americano (così viene presentata la visita di Reagan) dà nuovo smalto alla sua immagine. La riduzione dei missili, il ritiro delle truppe da Kabul, sono però carte che rischiano di dimostrarsi insufficienti.

Una «banda di vecchietti»

Ma il futuro di Gorbacev e della storia del prossimo decennio sono paradossalmente affidati a una «banda di vecchietti» che non potrà più essere al potere alla fine del secolo, e rischia di pregiudicare e di ritardare lo sviluppo delle relazioni pacifiche tra Est e Ovest. Forse non saranno i grandi eventi a giocare un ruolo decisivo per la pace, ma la rabbia di una madre romena che vede i figli patire il freddo, lo sgomento di un operaio ungherese che si vede licenziato come il suo collega occidentale in nome dei nuovi principi economici, il cieco zelo d'un burocrate cecoslovacco, la «follia» degli operai dei cantieri di Danzica che ancora una volta sfidano il mondo intero con il «santino» di Walesa appiccicato accanto all'immagine del Papa e della Madonna, l'impazienza degli orgogliosi ed efficienti lavoratori della Germania Est che non vogliono più attendere per aver quel che già godono i loro fratelli aldilà del «muro».

A un livello da Terzo mondo

Il blocco dell'Europa orientale presenta un quadro assolutamente impensabile fino a qualche anno fa. Anzi, non si può parlare di blocco: è un gran bazar comunista dove ognuno cerca di vendere la sua mercanzia, urlando più forte. Fianco a fianco troviamo il romeno Ceausescu, sempre più simile a un signore feudale (e dei più retrivi) che al leader di un paese socialista, e l'ungherese Grosz che cerca di avviare l'Ungheria del «comunismo al goulasch» che sembra ispirarsi all'arte di arrangiarsi napoletana; il bulgaro Zivkov che giura fedeltà a Gorbacev e si accontenta di autorizzare i suoi contadini a vendere privatamente pomodori e cavolfiori in nome della «glasnost». Il cecoslovacco Jakes che fu tra quelli che chiesero l'intervento dei carri armati per soffocare la «primavera» del '68 e ora recita con apparente convinzione il credo riformista di Gorbacev così simile al programma di Dubcek.

Il polacco Jaruzelski nasconde la sua debolezza dietro gli immancabili occhiali neri, impegnato in una riforma economica che dovrebbe costringere i suoi connazionali a consumare di meno, quando già sono ai limitii della sopravvivenza, sprofondati a un livello da Terzo mondo.

L'uomo del muro

E poi c'è Honecker, l'uomo che «di fatto» eresse il «muro» per Ulbricht e che si trova a guidare un paese ricco in confronto ai «fratelli» e alla stessa Unione Sovietica, ma troppo vicino alla tentazione occidentale, e dove basta un po' di vento che porti le note di un concerto rock da Berlino Ovest per scatenare i giovani.

Questo è l'impero occidentale di Gorbacev, il baluardo contro l'imperialismo: un insieme di popoli divisi che mal si sopportano, diffidenti e sfiduciati, a cui la «glasnost» e la «perestrojka» indicate da Mosca hanno finora tolto solo una sicurezza, quella che i loro errori sarebbero sempre stati compensati da qualcuno più in alto, a Mosca. Oggi il richiamo alla responsabilità individuale, accompagnata non sempre dalla corrispondente libertà, provoca solo inquietudine e paura.

Alla conferenza di giugno, il grande avversario di Gorbacev, Ligacev potrebbe aver buon gioco: se questi sono i risultati delle riforme, e siamo solo all'inizio, che cosa accadrà domani? Come potremo controllare la situazione? Non è meglio fermarci, se non tornare indietro? E' triste dirlo, ma gli operai che con Walesa sulle rive del Baltico inneggiano a Gorbacev sono per il momento i suoi peggiori nemici.

Queste inquietudini dovrebbero essere controllate e guidate da uomini che hanno quasi tutti superato la settantina, che hanno conosciuto Stalin magari, e che erano già al potere quando Gorbacev era un oscuro funzionario di provincia. Si allineano con il segretario generale, ma sono troppo smaliziati e cinici per aiutarlo fattivamente aldilà delle parole. Molti di loro sono finiti in carcere per essere stati sorpresi da un cambiamento di vento improvviso al Cremlino. Perché precipitare le cose, si dicono, attendiamo che «Gorby» metta ordine in casa sua e poi vedremo.

Ceausescu e gli ungheresi

Ma paradossalmente per spazzare le ultime resistenze a Mosca, Gorbacev avrebbe bisogno di dimostrare che le case degli altri sono a posto e invece i sette paesi fratelli non sono mai apparsi così diversi e litigiosi, arrivando ad aperta ostilità. Il romeno Ceausescu, il «cundcator» che sostiene di aver inventato lui la «glasnost» nel 1979, fa di tutto per liberarsi dei romeni di origine ungherese (un milione e settecentomila), perseguitandoli nelle maniere più subdole per costringerli a tornare nella loro vera patria. Nei primi mesi dell'anno ne sarebbero già arrivati in ventimila. Ma l'Ungheria, alle prese con i suoi problemi, non saprebbe come accogliere i profughi.

Budapest si trova in una situazione paradossale. Kádár era giunto al potere con i carri armati nel '56. Era stato bollato come boia sanguinario e repressore della libertà. Ma con gli anni «zio János» come lo chiamano affettuosamente gli ungheresi, è riuscito a portare il Paese lentamente ma clamorosamente a uno standard di vita occidentale. A Budapest si vive come a Vienna ma al di sopra dei propri mezzi: pro capite, gli ungheresi hanno un debito di 1700 dollari con l'estero, per un totale di 10 miliardi di dollari. Si esporta sempre meno, e si consuma sempre di più, nonostante i freni posti dal governo «inauditi» per un paese comunista: tasse sul reddito fino al 60 per cento. Iva fino al 17 per bloccare i consumi.

E tempi duri preconizza anche il primo ministro cecoslovacco Strougal, dopo che ad aprile il governo è stato rinnovato proprio per risolvere i problemi economici: «Stiamo andando incontro a un periodo carico di conflitti», dice Strougal. In particolare, la situazione sarà pesante nel settore pubblico dove in nome della «ristrutturazione» predicata da Mosca perderanno il posto almeno il trenta per cento dei burocrati «improduttivi». Accetteranno il sacrificio senza ribellarsi, senza cercare di sabotare a tutti i costi la riforma?

L'anno scorso ad aprile, Gorbacev giunse a Praga e si assistette allo straordinario spettacolo d'un capo sovietico 19 anni dopo l'invasione del '68, applaudito dalla folla che fischiava invece i leader cecoslovacchi. «Sono stati tempi duri, duri per noi tutti», disse Gorbacev giungendo a Bratislava dove Dubcek è in esilio. «Che differenza c'è tra la primavera di Dubceck e il nuovo corso di Gorbacev? — è una battuta che si racconta a Praga — nessuna, ma solo Gorby non se n'è accorto».

Il nuovo corso di Gorbacev si trova in una spirale infernale: si deve rinnovare per poter uscire dalla crisi, ma la valuta pregiata viene impiegata per rinnovare gli impianti e non più per migliorare lo standard di vita della popolazione, che non collabora, e cerca di lavorare il meno possibile. Dal 1984, i debiti complessivi dell'Est sono passati da 45 miliardi di dollari a 134, e nello stesso periodo la produzione industriale è diminuita di un terzo, e secondo l'Ocse la metà dei prodotti (Urss a parte) non hanno più un livello di qualità minimo per essere esportati.

«Dobbiamo credere che il socialismo possa essere rinnovato», afferma ottimista Grosz, ma il polacco Adam Michnik risponde con disperata ironia: «La riforma è necessaria, ma impossibile». «I miei oppositori diventano sempre più accaniti», confida Gorbacev al tedesco Vogel, «ma il popolo è con me». Forse chi sta peggio, non chi ha qualche minimo privilegio da difendere. E quel che manca al segretario generale non è la fiducia o l'abilità, ma il tempo: gli servono vent'anni, e gli avversari vogliono che presenti i conti tra un mese. E l'Oriente è in rosso, per i debiti.

L'AUSTRIA E IL PACCHETTO ALTO ADIGE

Giudizio rinviato

Per Vienna necessario verificare i progressi ottenuti

VIENNA — «Chi mi dà una sigaretta?» Con questa domanda rivolta a centoventi giornalisti di tutto il mondo Silvius Magnago, padre del «pacchetto» cominciò alle due di notte del 23 novembre del 1969 al Kursaal di Merano, una storica conferenza stampa.

Storica sì, perché in quella conferenza stampa Maniago lesse in diretta e senza saperlo prima il risultato del voto di un drammatico congresso della Sudtiroler Volkspartei alla sua appassionata difesa del «pacchetto»: 583 sì contro 492 no, 15 astensioni, 14 schede nulle. Quel voto, che in questi giorni si realizza per dare, forse, dopo vent'anni, una pace legislativa all'Alto Adige, fu telefonato alle due ore e quindici di quella notte da chi scrive all'Ansa di Roma

Nessuno avrebbe immaginato allora che sarebbero passati quasi vent'anni perché si potesse chiudere la vicenda (ammesso che possa considerarsi chiusa e vedremo perché).
Non sicuramente l'allora ministro degli Esteri Moro per Roma e Waldheim (sì, proprio lui) per Vienna. Pochi giorni dopo, il primo dicembre del 1969, si incontrarono in Danimarca per discutere gli ultimi particolari dell'accordo e si congratularono a vicenda. Non sicuramente i deputati e i senatori italiani né i loro colleghi austriaci che approvarono gli accordi del pacchetto a sufficiente maggioranza. E' da notare che l'alchimia politica austriaca fece sì che un accordo di cui l'ostetrico era il socialista Kreisky, con l'assistenza del nostro presidente e del nostro ministro degli Esteri Saragat, venne votato soltanto dai popolari che nel dicembre del 1969 erano al governo.
Oggi al ministro degli Esteri austriaco Alois Mock, del Partito popolare, chiediamo un giudizio sul Parlamento italiano che ha dato via libera a tutte le 137 misure del pacchetto che dà all'Alto Adige un'autonomia invidiata da tutte le minoranze europee e non solo europee.
«Bisogna ancora verificare — risponde Mock — il contenuto di ciò che Magnago ha ottenuto da Roma, prima che Vienna decida di considerare chiusa la vertenza».
Ciò significa che i popolari al governo con i socialisti, non vogliono dire né sì né no, per il momento. Quando erano al governo da soli dicevano sì agli accordi perché li avevano approvati; quando erano all'opposizione dicevano no. Adesso con i liberali che tuonano contro il pacchetto, si trovano tra l'incudine e il martello.
Certo è che la vicenda dell'Alto Adige (i triestini la definirebbero con la filastrocca della fiaba del Sior Intento) ha perso tutto il suo smalto in Austria. Anche la stampa più conservatrice dedica al problema poco spazio e sempre con più distacco. «A prescindere dalla puntuale difficoltà di discutere con ministri italiani che durano solo qualche settimana e che del problema sanno poco o nulla — afferma un funzionario del ministero degli Esteri — ci troviamo ad ogni appuntamento con gli amici di Bolzano, di fronte a nuovi ostacoli».
Quali? Magnago aveva avvertito già nel 1970: «Non sappiamo adesso quale sarà il futuro ma se il benessere e il progresso permetteranno agli altoatesini di lingua italiana di possedere ognuno un elicottero, noi non considereremo chiuso il pacchetto finché ogni sudtirolese non potrà volare con il suo elicottero».
Il teorema dell'elicottero ha giocato finora molto a favore dei sudtirolesi che non l'elicottero ma una radiotelevisione si sono trovati in mano.

E non solo le competenze sulla radiotelevisione, ma anche altre competenze che allora non erano previste. E anche altre ancora nel futuro. «Certi voti ai neofascisti — dice il funzionario del ministero degli Esteri austriaco — non sarebbero mai stati dati se i ministri romani e i loro collaboratori avessero saputo un po' di storia, ascoltando anche gli esperti di Bolzano.

Vienna, per dirla papale papale, ne ha piene le tasche dell'Alto Adige, ma continuerà a star vicina a Bolzano, pronta ad alzare il ditino in segno di bonaria minaccia se, ad esempio, un carabiniere d'Ultimo (Ultental) si rivolgerà a un contadino intimandogli: «Dogumenta» invece del «Paketwidrig Auswais, bitte». «Ma — dice sempre questo funzionario — immagini lei se noi andremo alla Corte internazionale dell'Aia per queste storie... Noi con la palla al piede di un presidente come quello che abbiamo».

[Luciano Cossetto]

NOMINE

Cambio di feluche in cinque paesi

ROMA — Il ministro degli affari esteri ha reso noto ieri, la nomina dei nuovi ambasciatori d'Italia in Ungheria, Cecoslovacchia, Nigeria, Liberia e nella Repubblica popolare del Congo.
In Ungheria, l'ambasciatore Joseph Nitti succede a Budapest all'ambasciatore Paolo Emilio Bassi (per una dolorosa coincidenza Bassi si era spento venerdì a causa di una grave malattia).
A Praga, l'ambasciatore Giovanni Castellani Pastoris, nato a Klagenfurt nel 1936 succederà all'ambasciatore Giulio Bilancioni. A Lagos, Nigeria, l'ambasciatore Stefano Rastrelli succede all'ambasciatore Livio Muzi Falcone.
L'ambasciatore Gianguido Lanzoni succede a Monrovia, Liberia, ad Eric'Angelo Ferroni Carli. L'ambasciatore Tibor Hoor Tempis Livi, infine, succede a Brazzaville, nel Congo a Vittorio Fumo.
Tibor Hoor Tempis Livi è nato a Budapest nel 1936; è entrato in carriera nel 1961. Ha lavorato al consolato generale di New York e nel 1968 alla rappresentanza permanente alle organizzazioni internazionali di Ginevra.



«Penne nere», una pacifica invasione

TORINO — E' iniziata venerdì sera l'invasione di Torino da parte degli alpini per la loro sessantunesima adunata nazionale. Una festa all'insegna dell'allegria e dell'amicizia che da sempre accomuna «veci» e «bocia» di ogni regione. Il clou delle manifestazioni è previsto per oggi, quando decine di migliaia di alpini (non meno di 300 mila, secondo l'Ana) sfileranno per il centro cittadino in un corteo aperto dalla banda della Guardia nazionale degli Stati Uniti, che per la prima volta partecipa ad una adunata alpina. A rovinare la festa delle «penne nere» c'è stato, venerdì sera, un incidente che è costato la vita a Ugo Nascimbeni, 70 anni, alpino decorato con la croce di guerra. Nascimbeni, che era appena arrivato da Udine, è stato travolto e ucciso da un'auto. Nella foto, un simpatico momento cameratesco tra alpini che bevono vino nel glorioso cappello.

ASSENTE IL GIUDICE DEL MORO - QUATER

Gaspari non parla del covo br

E' stata rimandata alla prossima settimana l'attesa audizione del ministro

AUTOMOBILI

Noleggio, tariffe Avis

ROMA — L'Avis italiana, la consorella del colosso americano dell'autonoleggio, ha presentato alla stampa le sue nuove tariffe che permettono un risparmio medio del 67 per cento rispetto alle precedenti formule. La nuova formula si basa sul noleggio dell'auto a tariffa fissa e a chilometraggio illimitato per 24, 16 e 8 ore con riconsegna dell'auto anche in una stazione diversa da quella di partenza. La società ha poi predisposto una serie di vantaggi per week-end, «ponti» e vacanze in Italia o in Europa.

ROMA — L'avvocato che sapeva qualcosa di via Montalcini, che aveva sospetti su un «covo» brigatista all'epoca del sequestro di Aldo Moro, non ha ancora un nome. Quel nome lo può fare solo Remo Gaspari, che ieri ha atteso Rosario Priore, il giudice che conduce l'istruttoria «Moro/quater», fino a mattina inoltrata, nel suo ufficio di ministro del Mezzogiorno.

La visita era stata preannunciata. Ma Priore non si è visto. Secondo talune fonti, avendo notato una piccola folla di giornalisti e teleoperatori davanti il portone del ministro, ha preferito fare marcia indietro.
A palazzo di giustizia, nella tarda mattinata, Priore si è limitato a dire che l'«incontro con il ministro Gaspari non avverrà sicuramente oggi (ieri per chi legge, ndr), ma probabilmente nei primi giorni della prossima settimana».
Gaspari ha voluto ieri precisare di avere incontrato sotto casa un «collega avvocato» che, «con grande cautela e circospezione», gli disse di avere «elementi in base ai quali riteneva che la prigione di Moro potesse trovarsi in una certa zona di Roma». Gaspari, all'epoca vicesegretario della Dc, appuntò queste notizie e le riferì poi all'allora ministro dell'Interno, Virginio Rognoni.
A distanza di dieci anni Gaspari non ricorda se «tra i particolari ci fosse quello della macchina rossa», la «R4» in cui fu abbandonato il cadavere di Moro. Ricorda solo che dopo qualche giorno Rognoni gli disse di avere disposto gli accertamenti del caso.
In altri particolari non scende. Tuttavia appare evidente che l'avvocato gli manifestò il sospetto che in via Montalcini, al civico 8, ci fosse un «covo» delle Brigate rosse, forse la stessa «prigione» di Aldo Moro.

E' chiaro che il colloquio con questo avvocato si svolse dopo l'uccisione di Moro, perché il ministro ne riferì immediatamente dopo a Rognoni, che divenne ministro dell'Interno pochi giorni dopo la tragica conclusione del sequestro, a seguito delle dimissioni di Cossiga il quale, con quell'atto, si assunse la responsabilità politica del fallimento delle indagini.

Dunque, l'unica utilità di questa tardiva testimonianza di Rognoni e di Gaspari — sollecitata, peraltro, da una rivelazione contenuta in un libro dell'ex senatore comunista Sergio Flamigni, uscito da pochi giorni — chiarirebbe solo un punto di tutto l'«affaire Moro».
Questo: perché la polizia, nel luglio del '78, si recò proprio in via Montalcini e bussò, senza ricevere risposta, all'appartamento di proprietà di Anna Laura Braghetti, brigatista indicata come «carceriera» di Aldo Moro? In quel condominio la polizia chiese informazioni sulla «signora Braghetti».
I vicini risposero che si trattava di una persona gentile e riservata, spesso in compagnia di un certo «ingegner Altobelli» (che sarebbe Prospero Gallinari). E siccome nessun sospetto gravava sulla «signora Braghetti», la cosa finì lì.

Solo nel successivo mese di ottobre la polizia tornò in via Montalcini perché erano emersi i legami di Anna Laura Braghetti con le Brigate rosse. Ma il «covo» era stato smantellato.
Ora è chiaro: c'era stata la segnalazione di Gaspari. Ma allora perché Gaspari e Rognoni hanno atteso dieci anni prima di dirlo.

APPALTI

Valtellina, ditte «gonfiate»

Documenti falsificati per entrare nel giro della ricostruzione

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Non sono ancora noti gli sviluppi dell'inchiesta del sostituto procuratore Antonio Di Pietro sullo scandalo degli appalti per i lavori di ricostruzione in Valtellina, colpita dalla disastrosa alluvione il 18 luglio dell'anno scorso e sfociata nel drammatico esodo di oltre 30 mila persone costrette un mese dopo a lasciare per precauzione le loro abitazioni.

L'indagine condotta con l'aiuto del computer, per mezzo del quale magistrato e polizia giudiziaria hanno potuto confrontare rapidamente migliaia di dati, ha portato per ora all'emissione di 20 comunicazioni giudiziarie con l'ipotesi di falso e corruzione, all'indirizzo di altrettante aziende nel settore dell'edilizia e una a un misterioso commercialista, un De Mico in sedicesimo, che avrebbe aiutato queste imprese a iscriversi all'Albo dei costruttori per partecipare alle gare d'appalto.
La tragedia della Valtellina è costata la vita a 53 persone residenti nei comuni della Alta Valle, da Sondrio a Bormio e ha prodotti danni che sono stati valutati in 1.400 miliardi di lire. Proprio su questa torta si sono scatenati gli appetiti di parecchie decine di aziende, quasi tutte del settore edilizio che, sono riuscite, denunciando dati falsi, a iscriversi all'Albo nazionale dei costruttori, passaggio obbligato per chi voglia partecipare alle gare d'appalto indette dall'amministrazione pubblica.

L'Albo serve a chiarire la composizione societaria delle aziende in base alle normative antimafia e a certificare l'idoneità tecnica e finanziaria delle imprese a eseguire certe categorie di lavori.
Ma come si è arrivati all'inchiesta? Questa volta non c'è un pentito, ma una segnalazione della Guardia di finanza ad Antonio Di Pietro, magistrato che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione, sullo strano comportamento di un imprenditore di Tirano, un comune in provincia di Sondrio.

Nel corso dell'istruttoria necessaria per l'iscrizione all'Albo dei costruttori l'imprenditore aveva denunciato inspiegabilmente un fatturato molto più alto di quello che comunemente gli si attribuiva. E difatti la perquisizione in azienda e nello studio del commercialista dell'imprenditore dava esito positivo con il ritrovamento dei documenti falsificati.
Fino a quel momento si poteva pensare a un comportamento isolato poiché si sa che i lavori di questa importanza, insieme all'imprenditoria seria, attirano anche gli speculatori. Ma il giudice ha preferito andare a fondo e ha iniziato la sua indagine con l'aiuto del computer.

Per prima cosa si è fatto inviare dal ministero dei Lavori pubblici l'elenco completo delle aziende, in totale un migliaio, che subito dopo l'alluvione si erano iscritte all'Albo dei costruttori, poi ha chiesto, agli uffici Iva competenti, i registri dei volumi d'affari realizzati dalle stesse aziende. Per legge, infatti, chi denuncia, per esempio, un fatturato di 500 milioni non può accedere a lavori di importo superiore.
Inseriti i dati nel computer si è scoperto subito che 150 aziende avevano denunciato, all'ufficio Iva fatturati minori di quelli dichiarati per l'iscrizione all'Albo.

CON IL VATICANO

Lefebvre, pace fatta

A fine giugno consacrerà un vescovo a Econe

Servizio di
Umberto Marchesini

ROMA — Pace fatta tra il vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre e il Vaticano. Il clamoroso annuncio — che però la Santa Sede tiene ancora segreto — è stato dato, in via riservata, giovedì 5 maggio, a Parigi, nella chiesa di San Nicolas de Chardonnet dallo stesso Lefebvre.
Monsignore ha comunicato ai rappresentanti delle comunità della «Fraternità di San Pio X», sparse in ventotto nazioni di tutto il mondo, salvo l'Asia, e ai gruppi religiosi (suore, preti e frati) suoi seguaci, che, alla fine dello scorso aprile, dopo un ennesimo incontro a Roma, era stata raggiunta un'intesa con il Vaticano.
Lefebvre, che ha 83 anni e, nel luglio 1976, era stato sospeso a divinis da Paolo VI, ha accettato di riconoscere la validità della nuova messa e del nuovo codice di Diritto canonico, e ha ritirato il suo giudizio negativo sul Concilio Vaticano II.
In cambio, il monsignore tradizionalista, che, più volte, aveva definito il Papa «demolitore della fede» e «apostata» ha ottenuto di poter consacrare, con il riconoscimento della Santa Sede, un vescovo a Econe, il 28 o il 30 giugno.
Ma ha fatto una concessione, perché, prima dell'accordo, Lefebvre, che ogni anno il 29 giugno ordina, sempre nella sua piccola capitale svizzera di Econe, i sacerdoti della «Fraternità», aveva proclamato l'intenzione di consacrare addirittura tre vescovi.
E sarebbe stato ufficialmente lo scisma dalla Chiesa di Roma, accusata più volte di essersi scristianizzata per correre dietro al modernismo del secolo XX.

Ma Lefebvre, che era stato vescovo in Africa e Tulle, in Francia — «un gran bravo vescovo», sostiene il cardinale Siri — non ha mai avuto veramente l'intenzione di staccarsi dalla Chiesa ufficiale. Né il Vaticano ha cercato la rottura, ma, piuttosto, ha sopportato le ricorrenti accuse del vescovo ribelle. E gli ha aperto la porta quando Lefebvre è andato a Roma per incontrarsi più volte, in questi anni, sia con Giovanni Paolo II, che con influenti membri della Curia romana.
Così, alla fine, lo strappo è stato ricucito, anche se restano da risolvere alcune questioni come quelle relative al riconoscimento delle comunità di Lefebvre.
Dopo Parigi, l'annuncio è stato ripetuto, domenica 8 maggio, negli Stati Uniti, da un sacerdote lefebvriano.

DA IERI

Scioperi nei porti

ROMA — Si concluderà domani alle 6 lo sciopero nazionale dei lavoratori dei porti (scattato ieri alle 13) proclamato dalle federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil per protestare contro «l'atteggiamento di chiusura delle controparti» nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.
Inoltre dalle 6 di domani il lavoro proseguirà «con la disponibilità operativa per i soli due turni ordinari diurni - afferma un comunicato - oppure a orario spezzato con l'esclusione di tutte le prestazioni straordinarie».
Ulteriori scioperi potrebbero essere decisi mercoledì 18 maggio dal comitato unitario di settore «in assenza di convocazione».
Gli effetti dello sciopero si è fatto sentire in maniera pesante soprattutto in Sardegna.

BAMBINI SCHIAVI DELLA BRUTALITÀ

Se la violenza è il solo affetto

Più di ventimila in Italia i maltrattamenti e gli abusi (anche sessuali) sui minori

ROMA — Mario ha sei anni. Suo padre lo picchia quasi tutte le sere. Sua madre assiste e tace. Mario si ammala, viene portato in casa di una zia. Il giorno dopo il bimbo è triste, piange. Perché, dice, «mi mancano tanto le botte di papà»: l'unico segno di interesse, seppure brutale, che riceveva in famiglia.
Antonella ha diciassette anni, i suoi genitori sono separati. A week end alterni deve andare dal padre, che da cinque anni, ogni volta, la violenta. Quando Antonella racconta tutto alla madre e ai parenti riceve schiaffi e un ordine perentorio: «Non dire queste cose, tuo padre è una brava persona».

Carla ha dieci anni. Il padre la violenta per mesi, viene scoperto, la bimba finisce in un istituto. Singhiozza: «Poiché ho detto che papà mi faceva quelle cose sono stata condannata a stare in questo luogo».
Violenze all'infanzia: in Italia, più di ventimila l'anno. Per un quarto riguardano violenze sessuali. Non esistono statistiche precise, si suppone che il rapporto tra casi scoperti e realtà sommersa sia di uno a dieci. «Nel 1987 si sono avute 305 denunce di violenze sessuali da parte di genitori — dice il dottor Piero Rocchini, psicanalista e psicoterapeuta per l'infanzia, presidente del Centro studi-sociali —. Nel 43% dei casi l'età media delle vittime è stata inferiore ai tredici anni, nel 20% inferiore ai sette».

Suicidi, psicopatologie gravi, bambini violentati che diventeranno genitori violenti: sono alcune delle conseguenze che la società paga per la propria inerzia. Una inerzia che non risparmia neanche l'Unicef, il cui progetto di Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia viene discusso invano da otto anni. Una inerzia che coinvolge colpevolmente moltissime famiglie.

«Una recente ricerca ha dimostrato che i padri incestuosi — spiega Rocchini, che è anche neuropsichiatra, consulente del Tribunale di Roma — sono all'esterno cittadini esemplari, con mogli particolarmente dipendenti che di solito non difendono i figli o per incapacità, o per libera scelta (trovano "ragionevoli" i comportamenti dei mariti), o perché non si rendono conto di quanto accade».
Essendo nel 70% dei casi donne fredde e distanti, queste madri — secondo Rocchini — forniscono alle figlie la dimostrazione distorta che l'unico affetto disponibile in famiglia è quello del padre. Le bambine finiscono quindi per accettare qualsiasi richiesta pur di non perdere il poco calore affettivo a loro disposizione. La vittima, inoltre, è portata a vivere l'incesto come una propria imperdonabile colpa (da cui uscirà comunque distrutta nella propria identità sessuale) e tenderà, nella vita adulta, a rivivere l'esperienza violenta assunta nell'infanzia con figure maschili su cui proiettare la figura paterna conosciuta.

Venendo di conseguenza frequentemente coinvolta in episodi di stupri e avendo spesso una predisposizione alla depressione grave che può indurre al suicidio.
Alla violenza sessuale «classica» subita dai minori (che rappresentano il 23% della popolazione italiana) si aggiunge quella esibita nelle videocassette porno, il cui commercio clandestino è floridissimo. «Le indagini sul traffico di queste videocassette, chiamate baby-porno, sono difficilissime — dice il giudice istruttore Vito Zincani di Bologna —. E' comunque un fenomeno che interessa tutta la penisola».

La legge punisce il commercio di materiale pornografico, ma a tutt'oggi non prevede pene specifiche per cui produce e vende materiale pornografico fatto con i bambini. «Noi difendiamo i nostri figli in modo molto formale, ma poco sostanziale» dichiara il dottor Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile, il cui «telefono amico» di Bologna ha finora registrato 2500 casi di bimbi maltrattati (il 10% violentati). E conclude: «I piccoli con carenze affettive sono più facilmente irretibili dai pedofili e dai produttori di baby-porno».

Anche il dottor Piero Rocchini ha attivato un «telefono amico» nella capitale.

AGITAZIONI PERSONALE GIUDIZIARIO

Tribunali, tregua ovunque fuorché in Toscana

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Le promesse del governo hanno allentato la tensione nei tribunali. Cancellieri e segretari sembrano decisi ad attendere la prova dei fatti. I confederati del settore giudiziario hanno sospeso lo sciopero già indetto per il 20, 23 e 24 maggio e gli autonomi, nelle assemblee tenute ieri in tutti i distretti delle Corti d'appello, sembrano per lo più orientati a partecipare alle trattative preannunciate dal sottosegretario Castiglione per i primi giorni della prossima settimana. In quella sede dovrebbero essere concordate le tabelle degli aumenti concessi, per ora solo sulla carta, anche a segretari, coadiutori, commessi e autisti.
Sempre all'inizio della settimana prossima, poi, il disegno di legge Vassalli, che apre i cordoni della borsa per dirigenti e non degli uffici giudiziari, dovrebbe iniziare il suo cammino in Parlamento. Sarebbe stata concordata una «corsia preferenziale» per accelerare i tempi tecnici per l'approvazione rapida del provvedimento.
Ma se a Roma e in Sicilia le aule di giustizia dovrebbero riaprire le porte a partire da domani in attesa degli eventi, negli altri tribunali italiani si preannunciano ancora gravi difficoltà per l'amministrazione della giustizia. A Napoli e a Torino, a esempio, lo stato di agitazione con la conseguente paralisi dei processi sembra debba perdurare peché le assemblee hanno deciso di non abbassare la guardia nonostante le assicurazioni di fonte governativa.
Difficoltà soprattutto in Toscana. Gli autonomi del Sag addetti agli uffici giudiziari di tutta la regione hanno stabilito di scendere in sciopero proprio a partire da domani fino a sabato. Hanno atteso prudentemente di decifrare l'atteggiamento del governo rispetto alle loro richieste e poi si sono dichiarati completamente insoddisfatti del suo comportamento teso, dicono, a guadagnare tempo.
In Toscana, insomma, cancellieri e segretari paralizzeranno tutti i processi nella prossima settimana e preannunciano una manifestazione di protesta davanti al tribunale di Livorno

E ai giudici con le stellette manca un organismo di autogoverno

ROMA — Le polemiche seguite alla legge sulla responsabilità civile dei giudici hanno lasciato in ombra il pericolo di paralisi di un altro settore giurisdizionale, quello militare. Infatti con la riforma dell'81 i giudici con le stellette vennero equiparati in tutto e per tutto agli altri magistrati, ma non venne mai costituito il loro organo di autogoverno, sul modello del Consiglio superiore della magistratura. Le competenze di quest'organo vennero affidate, in via transitoria, al ministero della Difesa. Ora la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima questa attribuzione di competenza, per cui i giudici militari sono «acefali». Se non si provvederà questo settore della magistratura rischia di non poter funzionare.

IL SECONDO CODICE DELLA VITA

Nuova genetica

La scoperta spiegherà certi «errori» fisiologici

Un tempo le scoperte scientifiche restavano a lungo nel chiuso dei laboratori e solo dopo molto tempo diventavano di dominio pubblico e venivano utilizzate per cambiare le cose del mondo. Adesso invece le informazioni arrivano con incredibile velocità alla grande stampa e il tempo che passa fra una scoperta teorica e la sua applicazione diminuisce sempre più. E' quindi molto più importante di prima che tutti siano messi in grado di comprendere

E' di questi giorni la notizia della scoperta di quello che è già stato definito pomposamente «un nuovo codice della vita», compiuta da due ricercatori del Massachusetts Institute of Technology, Paul Schimmel e Ya Ming Hou. Cerchiamo quindi di chiarire la natura di questa scoperta e di compiere una prima analisi dei possibili effetti pratici.

Per capire meglio, vediamo prima di tutto alcuni dei principi su cui si basa il funzionamento di un organismo vivente come il nostro. Come tutti ormai sanno, il fatto che un essere umano abbia gli occhi azzurri o gli occhi neri è determinato dalla presenza, nel suo materiale ereditario, dell'informazione per una o l'altra delle due forme alternative del carattere «colore degli occhi». In altre parole, per avere gli occhi neri bisogna che sul «nastro magnetico» su cui sono scritte le regole del funzionamento del nostro corpo si trovi la frase «occhi neri» e non quella «occhi azzurri».

Su questo nastro (il Dna) sono scritte moltissime frasi, in un linguaggio a quattro lettere (le «basi»), che definiscono gran parte del nostro comportamento fisico. Le frasi scritte sul Dna, però, per essere «capite» dalle cellule di cui siamo fatti devono essere «tradotte» in un altro linguaggio, quello caratteristico di altre sostanze, le proteine, lunghe molecole i cui elementi costitutivi si chiamano aminoacidi.

Il funzionamento delle proteine dipende dall'ordine in cui sono posti, lungo la catena, gli aminoacidi. Un certo ordine permetterà alla proteina responsabile di fare il pigmento che rende scuri i nostri occhi, un'altro no, e avremo allora occhi azzurri. Gli aminoacidi (le «lettere» del linguaggio proteico) sono venti, mentre — come abbiamo detto — quello del linguaggio del Dna sono quattro.

Il problema è quindi capire come dall'ordine in cui sono poste le basi del Dna, possa derivare l'ordine degli aminoacidi nelle proteine, tenendo presente che è appunto l'ordine a determinare la funzione di queste e quindi i nostri caratteri.

Si sa da tempo che il Dna viene copiato fedelmente in una catena scritta in un linguaggio molto simile, detta Rna messaggero, che va poi a sistemarsi su una «catena di montaggio» delle proteine, i ribosomi. A questo punto, piccole molecole di Rna (dette «di trasferimento») prendono ognuna un aminoacido e vanno a metterlo al posto giusto sulla catena di montaggio.

Una volta sistemati tutti gli aminoacidi di una proteina, questa è in grado di funzionare. L'Rna di trasferimento «sa» dove mettere il suo aminoacido sull'Rna messaggero perché tre delle sue basi sono complementari a tre di quest'ultimo (quindi le «riconoscono»). A ogni aminoacido, così, corrispondono tre basi sull'Rna messaggero e tre sul Dna su cui è stato copiato.

Fin qui tutto era chiaro anche prima della scoperta di Schimmel e Ya Ming Hou. Quello che è stato appunto scoperto ora è come oggi Rna di trasferimento scelga l'aminoacido giusto fra i venti a disposizione. Pare che ciò avvenga per la presenza di basi diverse (capaci appunto di riconoscere l'aminoacido) situate su una porzione particolare dell'Rna di trasferimento.

Questa scoperta è evidentemente di enorme valore teorico, in quanto chiarisce l'«anello mancante» del meccanismo fondamentale della vita e, dall'altra parte, potrebbe essere di grande valore applicativo se si scoprisse — come è possibile — che alcune delle gravi malattie che ci affliggono derivano da errori nella scelta degli aminoacidi.

Tali errori porterebbero infatti a formare proteine «sbagliate» e quindi ad alterare anche profondamente il funzionamento delle cellule. Se questo fosse vero, sarebbe anche possibile pensare a metodi di cura basati sul ripristino del normale funzionamento di questo meccanismo di base, fino a ora ignoto.

[Marcello Buiatti
ordinario di genetica
Università di Firenze]

†

Il 12 maggio a Lussemburgo è scomparsa la signora

Anna Predonzani ved. Bubba

Ne dà il doloroso annuncio la figlia ELENA.
I funerali avranno luogo a Trieste lunedì 16 maggio alle ore 12 partendo dalla Chiesa di San Giovanni Decollato. La cara salma sarà provvisoriamente tumulata nel cimitero di S. Anna in attesa di essere trasferita nella tomba di famiglia in Pirano.

Lussemburgo, 15 maggio 1988

Le nipoti ROSITA e GIULIANA GULINO partecipano al lutto.

Trieste, 15 maggio 1988

I condomini delle case INCAM di viale Sanzio e di via Brunelleschi, profondamente addolorati per la scomparsa della collega e consocia

Anna Bubba

si associano al dolore della dott. ELENA BUBBA.

Trieste, 15 maggio 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ornati

La sorella MARIA, i nipoti IDA, STELIO, LOREDANA, i pronipoti VIVIANA e GIULIANO, l'amico RENATO, la compagna CELESTINA e tutti gli amici di S. Giacomo.
I funerali seguiranno lunedì 16 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

La ditta Fratelli BUIATTI e famiglia prendono parte al dolore di MARIA LUISA per la perdita della cara mamma

Mariuccia Scollo

Moimacco, 15 maggio 1988

Avremmo voluto ringraziare personalmente tutti coloro che in vario modo si sono stretti intorno a noi, in questo momento di dolore, per la perdita del nostro caro

Paolo Maria Puleo

ma non ci è possibile, data la grande partecipazione. Un sentito grazie.

La famiglia

Trieste, 15 maggio 1988

I familiari di

Laura Faidutti Lubis

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

II ANNIVERSARIO

Aldo Casadei

Il tempo che passa non lenisce il dolore, non attenua il rimpianto, non cancella i ricordi. Il tempo che passa aumenta ed esaspera ogni giorno di più la mancanza della Tua presenza, la nostalgia della Tua bontà del Tuo affetto, del Tuo amore e rende veramente incolmabile il vuoto che hai lasciato nella vita dei Tuoi cari.

Tua moglie LIA

Trieste, 15 maggio 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale De Angelis

Ne danno il triste annuncio i figli UGO e GUIDO, le nuore, i nipoti DANIELE e GABRIELLA, la moglie MARIA con il figlio GIORGIO e famiglia e i parenti tutti.
Si ringraziano il dott. DARIS e il prof. MAURIZIO DE VANNA per le cure prestate.
Un grazie particolare alla signora ROSETTA MARSICH.
I funerali seguiranno lunedì 16 alle ore 10.30 dal Cimitero di Aurisina con arrivo alle ore 11.15 alle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto le famiglie GIORGIO e GIANFRANCO BERCARICH, SILVANO STEFANELLI, LICATA.

Trieste, 15 maggio 1988

Si associa al lutto fam. VISINTIN.

Trieste, 15 maggio 1988

†

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Olimpia Costanzo ved. Fabbro

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, i nipoti MARINA, DAVIDE, IGOR e DORINA.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, desidero ringraziare tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del mio caro

Aldo Centassi

La moglie FRANCESCA

Nel contempo rendo noto che una S. Messa in suo suffragio sarà celebrata lunedì 16 corr. alle ore 11 nella Cappella della Casa di cura «PINETA DEL CARSO».

Aurisina, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Barnaba ved. Primani

ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

I familiari di

Livia Zanolin ved. Iellen

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

I familiari di

Pietro Cesar

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

†

Il 13 maggio è improvvisamente mancato al nostro affetto

Romano Malalan

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELA e MARIO, il genero SILVIO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti NORMA, MORENO, IGOR e CHRISTIAN, il pronipote SEBASTIAN e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 16 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 1988

†

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Iolanda Rudes in Muiesan

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia VIVIANA con il marito LUCIO, il nipote PAOLO e i parenti tutti.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà lunedì 16 alle ore 11.

Trieste, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

«Noi tutti ci hai amati e capiti e il Tuo ricordo ci accompagnerà nella vita sino a Te»

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata

Rossana Sossi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che l'hanno ricordata e ci sono stati vicini in questo triste momento.

La mamma FRANCA, il papà NINO

Trieste, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Libero Gustini

a tumulazione avvenuta ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

I familiari di

Lisetta Predonzan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

Il giorno 15 maggio ricorre il tredicesimo anniversario della scomparsa di

Valeria Pierobon nata Contento

Nulla ci potrà separare. Tu vivrai sempre nei nostri cuori.
Le figlie, generi, nipoti e le piccole VALENTINA e JESSICA La ricordano con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1988

†

E' mancata al nostro affetto

Eugenia Vidali ved. Gioia (nonna Genia)

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. ELVIO KRAUS.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 maggio 1988

All'adorata

Genia

partecipa:
— famiglia MARTINI

Trieste, 15 maggio 1988

FORTUNATO, ERMINIO, MICHELE e VIRGINIA LOCASTRO ricordano con tanto affetto la Cara

Argia Luisa Bartoli ved. Tery

e partecipano commossi al grande dolore della figlia NORIS.

Milano, 15 maggio 1988

Si associano al lutto con accorato rimpianto PINA e GUIDO FRIGESSI di Rattalma.

Roma, 15 maggio 1988

Nel ricordo dell'amato Consorte, prof. dott. BENVENUTO CELLINI, ILVA CELLINI CIPRIANI è vicina alla dott. prof. NORIS TERY nel suo dolore per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Roma, 15 maggio 1988

Nell'accorato ricordo del Caro Consorte, il Provveditore agli Studi prof. dott. MARIO TAVELLA, MARIOLINA TAVELLA GIORDANI partecipa commossa al lutto dell'amica e collega dott. prof. NORIS TERY.

Venezia, 15 maggio 1988

E' vicina alla cara Noris, nel ricordo doloroso dell'amato fratello, dott. FAUSTO GIOVANELLI, LIANA TIOLI GIOVANELLI.

Roma, 15 maggio 1988

Partecipa al lutto del suo consigliere, dott. prof. NORIS TERY, l'associazione «Primo Lanzoni tra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari», Venezia.

Venezia, 15 maggio 1988

Si associano al lutto gli amici dott. GIORGIO e MARIA MAZZUCATO.

Padova, 15 maggio 1988

KRIS MYERSON GETZ and LIBBY GETZ BENEDICT remember with admiration and affection

MRS.

Edmond L. Tery

San Francisco, 15 May 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Massimiliano Frandolig

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

†

Il giorno 9 maggio 1988 si è spento il

DOTT.

Mario Leggeri

Cavaliere

di Vittorio Veneto

Lo ricorderanno con grande rimpianto la moglie ZOE, il figlio ALDO, la nuora CHRISTIA e i nipoti ILARIA e GIULIANO.
La salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero del Verano a Roma.

Trieste, 15 maggio 1988

GABRIELLA LEGGERI con i figli BERTA, SARA e PAOLO con GIOVANNA e le nipoti CHIARA e PAOLA partecipano commossi al dolore di ZOE e ALDO per la scomparsa del caro cognato

Mario

Firenze, 15 maggio 1988

CLAUDIO e CARMEN CHIARUTTINI partecipano con sincero dolore al lutto di ZOE e ALDO.

Trieste, 15 maggio 1988

ESTHER, CRISTIANO ed EMANUELA sono affettuosamente vicini ad ALDO.

Trieste, 15 maggio 1988

GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA partecipano commossi al grande dolore di ALDO e CHRISTIA.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto dell'amico ALDO: CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI.

Trieste, 15 maggio 1988

Commossi partecipano al lutto del loro maestro prof. ALDO LEGGERI: LUCIANO TENZE, BRUNO GAMBARDELLA, MAURO ROSEANO con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 maggio 1988

AUGUSTO e MARILISA GRUBE partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'amico prof. ALDO LEGGERI.

Trieste, 15 maggio 1988

Sono vicini ad ALDO e CHRISTIA in questo triste momento gli amici GIORGIO e LINA assieme a SERGIO e DONATA e a PIERO e PIA.

Trieste, 15 maggio 1988

ALFREDO NEMETH partecipa con profonda commozione al dolore dell'amico ALDO per la scomparsa del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Il direttore, i medici e il personale tutto dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università partecipano commossi al lutto del prof. ALDO LEGGERI per la perdita del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Il direttore, gli aiuti e gli assistenti della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste addolorati partecipano al lutto del prof. ALDO LEGGERI per la morte del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

ERVINO e ILEANA TENDELLA si uniscono commossi al dolore della famiglia del prof. ALDO LEGGERI per la scomparsa del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

FULVIO e LUISA MAGHETTI si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Il direttore, gli aiuti e gli assistenti della Clinica oculistica partecipano al dolore del prof. ALDO LEGGERI per la scomparsa del padre.

Trieste, 15 maggio 1988

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale tutto dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste, partecipano al dolore del prof. ALDO LEGGERI per la perdita del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al dolore del loro maestro prof. ALDO LEGGERI: GENNARO LIGUORI, GIORGIO STRAMI, GIULIANO TREVISAN e le rispettive famiglie.

Trieste, 15 maggio 1988

ETTORE e TINA CAMPAILLA, SERGIO e GIANNELLA CECOVINI, BEPPO e DAVY RAVALICO sono affettuosamente vicini ad ALDO LEGGERI e partecipano al suo grande dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

CARLA e GIORGIO CARMIGNANI partecipano al dolore del professor ALDO LEGGERI per la perdita del padre.

Trieste, 15 maggio 1988

Addolorati partecipano con affetto:
— PINO e ADRIANA GIUBILO
— ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM
— IVANO e LAURA PONCHIA
— RENATO e SILVIA ZERAUSCHEK

Trieste, 15 maggio 1988

GIORGIO e ALBERTINA FRAGIACOMO partecipano al lutto dell'amico ALDO per la perdita del padre.

Trieste, 15 maggio 1988

La caposala ed il personale paramedico delll'Istituto di clinica chirurgica partecipano al lutto del prof. ALDO LEGGERI per la perdita del padre.

Trieste, 15 maggio 1988

Le segretarie ed i tecnici dell'Istituto di clinica chirurgica partecipano commossi al lutto del loro Direttore.

Trieste, 15 maggio 1988

Gli aiuti e gli assistenti dell'Istituto di clinica chirurgica dell'Università partecipano commossi al lutto che ha colpito il loro Direttore per la perdita del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

PATRIZIA e FULVIO UMERI partecipano al lutto.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al dolore dell'amico ALDO, ARMANDO e MARINA.

Trieste, 15 maggio 1988

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS con GIANLUCA e NICOLETTA partecipano al dolore dell'amico ALDO e di tutta la famiglia per la perdita del caro papà

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al dolore di ALDO per la scomparsa del padre

Mario Leggeri

CAMILLO e TATINA GIORDANO.

Trieste, 15 maggio 1988

La caposala e il personale di sala operatoria della Clinica chirurgica partecipano al lutto.

Trieste, 15 maggio 1988

ETTA, GUIDO e MARINA CARIGNANI sono vicini ad ALDO e CHRISTIA nel dolore per la perdita del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Direttore, aiuti, assistenti e il personale tutto dell'Istituto di clinica ortopedica e traumatologica di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del prof. ALDO LEGGERI per la perdita del padre

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

FRANCO e IRMA MAROTTI, profondamente commossi, partecipano al dolore del prof. ALDO LEGGERI e famiglia per la perdita del padre

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

SERGIO e FELICITA NORDIO sono fraternamente vicini ad ALDO, a CHRISTIA e alla mamma.

Trieste, 15 maggio 1988

Affettuosamente vicini, VITTORIO, CLARA GIAMMUSSO.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al grande dolore della famiglia MARISA, GIULIO COMELLI.

Trieste, 15 maggio 1988

LALI, CLAUDIO e MARISA, PIERPAOLO ed EDDA SLAVICH con SILVA SOSTERO sono vicini con fraterna amicizia ad ALDO e ai suoi familiari per la scomparsa del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Si associano al grave lutto TITA e MARISA DELLA ZONCA.

Trieste, 15 maggio 1988

GIULIANO ed ERIKA CECOVINI partecipano al lutto di ALDO, CHRISTIA e della gentile signora ZOE LEGGERI.

Trieste, 15 maggio 1988

LUCIANO e PAOLA CAMPANACCI sono affettuosamente vicini ai cari amici ALDO e CHRISTIA per la dolorosa scomparsa del

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

BASILIO e ISABELLA D'AGNOLO sono affettuosamente vicini, in questo triste momento, a mamma ZOE, all'amico ALDO e tutta la famiglia.

Trieste, 15 maggio 1988

MARIO e LAURA SILLA partecipano affettuosamente al profondo dolore dell'amico prof. ALDO LEGGERI e famiglia per la perdita del suo amato Papà.

Trieste, 15 maggio 1988

Il DIRETTORE, i DOCENTI, il PERSONALE TUTTO dell'Istituto di PATOLOGIA MEDICA DELL'UNIVERSITA' prendono viva parte al lutto del prof. ALDO LEGGERI, insigne clinico chirurgo della Facoltà di Medicina, per la dolorosa scomparsa del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

Il presidente, i consiglieri di amministrazione, il direttore, i docenti, il personale e gli studenti della Scuola internazionale di Trieste si associano al lutto del vicepresidente prof. ALDO LEGGERI e della famiglia per la scomparsa del padre.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al dolore dell'amico ALDO:
— VANNA e ROBERTO DAMIANI
— ELISABETTA e GIOVANNI CERVESI

Trieste, 15 maggio 1988

Prende parte al lutto TULLIO de LEITENBURG.

Trieste, 15 maggio 1988

Il direttore, i medici e tutto il personale della Casa di cura SALUS partecipano commossi al dolore del prof. ALDO LEGGERI per la perdita del padre.

Trieste, 15 maggio 1988

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti ed il personale tutto dell'Istituto di radiologia dell'Università partecipano commossi al dolore del prof. ALDO LEGGERI per la perdita del padre

DOTT.

Mario Leggeri

Trieste, 15 maggio 1988

I familiari di

Francesco Trampus

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
La figlia LUCIA unitamente a GIANNI e GIORGIO esprime un grazie particolare agli amici di Trieste e alle famiglie KUFERSIN, MOCOLO, MASE', MILAZZO, PORTALURI.

Trieste, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maddalena Urbanaz ved. Surian

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

V ANNIVERSARIO

Michele Calvano

Con immutato amore e rimpianto.

La moglie e la figlia

Trieste, 15 maggio 1988

1970 - 1988

Maria Catalano

Marito e figli La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1988

1980 - 1988

Giovanna Leoni

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 15 maggio 1988

†

Si è spento serenamente l'undici corrente

Pino Visini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie BRUNA unitamente ai parenti tutti. Un sentito grazie al dottor PUHALI, al prof. MOCAVERO e al prof. BONINI.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 maggio 1988

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Pino

partecipano al lutto:
— RENATO e famiglia
— CISO e SANDRO CALUZZI
— RICHETTO e famiglia
— ALDO e famiglia

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto: RINO e famiglia DONZELLI.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano commossi al dolore della cara BRUNA i cugini LUCIANA, ALFREDO, BRUNA.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al dolore di BRUNA, CARLUCCIA e FULVIO.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al dolore di BRUNA:
— DANTE e LAURA MENEGONI
— EVARISTO e MARIUCCIA STEFANI

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto FULVIO MICHELAZZI e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto ENRICHETTA e MARIO.

Trieste, 15 maggio 1988

Il Presidente onorario, il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci tutti della Società Triestina della vela prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio benemerito

Pino Visini

Trieste, 15 maggio 1988

†

Si è spenta

Fernanda Sablich ved. Palese

Lo annunciano con dolore MARY LAGHI in STEFANI e famiglia SANNA, i figli (assenti).
I funerali seguiranno martedì 17 corrente alle ore 11.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Palmira Polk

profondamente commossi dalla grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, Ronchi dei Legionari, Gorizia, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

DOTT.

Fabio Janovitz

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio di cuore tutti coloro, parenti, amici, clienti e conoscenti, che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

La sorella SOFIA

Trieste, 15 maggio 1988

Le famiglie MARCHI ringraziano quanti in varie forme hanno voluto tributare l'estremo omaggio alla nostra indimenticabile

Maria Lorenzi ved. Marchi

Trieste, 15 maggio 1988

Le famiglie BASSANESE e MICCOLI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Rita

Trieste, 15 maggio 1988

I familiari di

Giovanni Rasman

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie RASMAN-MINCA

Trieste, 15 maggio 1988

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Paoletich ved. Crapaz

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nuora NARCISA, i nipoti BARBARA e PAOLO, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

Si uniscono sentitamente al dolore di MARIO:
— la suocera LIDIA GARDOZ
— i cognati LUCIANA e LUCIANO con ELISABETTA

Trieste, 15 maggio 1988

I titolari, collaboratori e dipendenti della JAZBAR S.p.a. di S. Giovanni al Natisone (Udine) e di Trieste, partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro direttore signor MARIO CRAPAZ per la dipartita della madre

Maria Paoletich ved. Crapaz

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto i colleghi: BECCARI, BERGAMASCO, CHERT, DURIAVIG, IELUSIC, MARICCHIO e PRAVISANO.

Trieste, 15 maggio 1988

Addolorate si associano famiglie RACITI.

Trieste, 15 maggio 1988

†

Si è spento

Umberto Pozzo

Lo annuncia a quanti gli vollero bene, la sua compagna GIOVANNA.
I funerali seguiranno martedì 17 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 maggio 1988

Si associano al lutto le famiglie:
— ZOCCHI
— LORENZO e PINA MAURI

Trieste, 15 maggio 1988

Al dolore di DALIA partecipano RENATA e ROMUALDO.

Trieste, 15 maggio 1988

†

Serenamente si è spenta

Giuseppina Resar ved. Persi

di anni 87

da Montona d'Istria

Addolorati lo annunciano il genero UMBERTO, la nipote LUCIANA con il marito GIULIANO e il piccolo MARCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani lunedì 16 maggio alle ore 13.30 nella chiesa parrocchiale di Aurisina muovendo alle ore 12.30 dalla Cappella di Villa San Giusto in Gorizia.

Aurisina, 15 maggio 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sincovich ved. Danielis

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora ELIA, i nipoti FIORELLA, DARIO, PIERLUIGI e AMBRA, i fratelli, le sorelle e nipoti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione di Patologia Medica.
I funerali seguiranno martedì 17 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

XI ANNIVERSARIO

COMM.

Carlo Bak

Nella dolorosa ricorrenza la moglie LAURA ne rievoca la cara memoria con infinito affettuoso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1988

I familiari di

Ildegarda Dobner ved. Fragiacomo

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1988

N0142

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19
al sabato
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

CINQUE PETROLIERE IN FIAMME

Strage nel Golfo

Gli iracheni colpiscono - La «Barcellona» affonda

VERSO L'INTERVENTO

Beirut, rinforzi alle truppe siriane

Oltre duecento morti - Tornano in campo i palestinesi

BEIRUT — I siriani stanno ammassando truppe nella zona dell'aeroporto di Beirut e probabilmente interverranno nel settore meridionale della città, dove la milizia filo-iraniana Hezbollah e quella filo-siriana Amal si affrontano da nove giorni in una guerra senza quartiere.

Lo hanno reso noto fonti militari libanesi, precisando che i 'rinforzi siriani, provenienti dalla valle della Bekaa, sono costituiti da seimila uomini e 300 carri armati, che andranno ad aggiungersi al contingente di 7.500 soldati siriani già stanziati nel settore orientale della città.

«Interverranno in base a un accordo fra il presidente siriano e quello iraniano», ha dichiarato un esponente di primo piano dell'esercito libanese.

Le forze filo-iraniane di Hezbollah, che hanno assunto il controllo del 90 per cento del settore meridionale di Beirut, erano già state minacciate nei giorni scorsi dai siriani di un intervento «drastico e immediato». Ma ora che stanno sbaragliando i filo-siriani di Amal, Damasco comincia a preoccuparsi di perdere il controllo della capitale libanese.

Secondo la polizia libanese 13 persone sono rimaste uccise e altre 25 ferite nel corso dei combattimenti di ieri fra Amal e Hezbollah. Il bilancio delle vittime di nove giorni di scontri sale così a 211 morti e 586 feriti.

I miliziani filo-iraniani hanno lanciato un'offensiva contro il quartiere Shiyah, ancora sotto il controllo di Amal, secondo cui l'assalto è stato respinto e una controffensiva è già in atto. Dal canto suo Hezbollah ha dichiarato con un comunicato che il quartier generale della fazione rivale è stato conquistato nel corso della notte.

Amal, quindi, è in rotta, nonostante le truppe siriane siano accorse in loro difesa, aprendo il fuoco contro i miliziani filo-iraniani e uccidendone cinque, in seguito alla morte di un soldato siriano colpito da un cecchino di Hezbollah. Anche ieri si sono registrati scontri sull'autostrada che porta all'aeroporto, controllata dalle truppe di Damasco, intenzionate ad impedire il dilagare dei combattimenti in aree sotto il loro controllo.

Inoltre altre tre persone hanno perso la vita e 11 sono rimaste ferite ieri negli scontri verificatisi nel campo profughi di Bourj el-Barajneh fra gli armati palestinesi fedeli al leader dell'Olp Yasser Arafat e i dissidenti filo-siriani, guidati dal colonnello Abu Musa. Le due fazioni si sono affrontate a colpi di mortaio e artiglieria.

Emittenti di Beirut hanno riferito una voce secondo cui da ieri si troverebbe nella capitale libanese, per la prima volta dopo anni, lo stesso Abu Musa.

MANAMA — Nuova, micidiale incursione dei cacciabombardieri iracheni contro il terminale petrolifero iraniano, situato nello stretto di Hormuz, a più di 1200 chilometri dalle loro basi. Durante l'attacco sono state colpite cinque petroliere usate dagli iraniani per trasferire il greggio dal terminale situato sull'isola di Kharg, nella parte settentrionale del Golfo, divenuto insicuro a causa delle ripetute incursioni aeree nemiche.

Gli aerei iracheni, che durante la missione hanno dovuto rifornirsi in volo, hanno centrato la «Seawise Giant», la più grande nave cisterna del mondo, battente bandiera liberiana, di 564.739 tonnellate; la «Burmah Endeavour», battente bandiera britannica, 457.841; la spagnola «Barcelona», 235.000; la «Argosy», che batte bandiera cipriota, 752.004; e la «Khark», di proprietà iraniana, 231.712.

I danni più gravi li hanno subiti la «Seawise Giant», che era già stata colpita durante le due precedenti incursioni effettuate dai cacciabombardieri iracheni contro Larak nell'ottobre dell'87 e lo scorso dicembre, e la «Barcelona», che sta affondando.

Secondo i Lloyds, la prestigiosa compagnia di assicurazione londinese, tutti e 50 i marittimi della «Seawise Giant» e quattro uomini della «Barcelona» risulterebbero dispersi. Tali notizie tuttavia discordano con le informazioni raccolte negli ambienti marittimi del Golfo, secondo cui mancano all'appello 14 membri dell'equipaggio della «Seawise Giant» e due della «Burmah Endeavour». Si ignora la sorte dei marittimi imbarcati sulle altre due navi colpite.

Dopo una ripresa in grande stile della guerra terrestre, conclusasi nelle passate settimane con la riconquista dell'isola di Fao, gli iracheni hanno nuovamente concentrato la loro attenzione sugli obiettivi economici nemici, allo scopo di mettere in ginocchio l'economia iraniana e costringere Teheran ad accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che impone il cessate il fuoco ai due Paesi belligeranti.

Il ministro degli esteri spagnolo Francisco Fernandez Ordonez ha convocato subito l'ambasciatore iracheno in Spagna per esprimergli la protesta del suo governo per l'attacco alla petroliera «Barcelona».

FONDAMENTALISMO IN GERMANIA

Colonia scaccia il suo ayatollah

«La democrazia è frutto del diavolo» - Arrestato

COLONIA — Le autorità della Repubblica federale di Germania hanno deciso di limitare l'influenza di un predicatore sunnita integralista turco, Cemaleddin Kaplan, soprannominato «l'ayatollah di Colonia» per le sue prediche di ferro e di fuoco che esortano «al rovesciamento del regime ateo di Ankara».

Dopo minuziosi preparativi perché l'operazione si svolgesse senza sbavature, 170 tra poliziotti e funzionari del municipio mercoledì scorso a Colonia hanno invaso l'istituto coranico che ospitava e formava i discepoli di Kaplan e di suo figlio, Metin Kaplan.

Hanno rimandato a casa 66 giovani, dai 12 ai 17 anni, e 18 loro coetanee. Tutte col volto nascosto dal velo islamico. Una aveva genitori tedeschi, quattro venivano dalla Francia, due dai Paesi Bassi.

62 anni, Kaplan è sunnita ma il nome «ayatollah» gli calza a pennello. La Turchia gli proibì ogni attività, e ora vi vuole instaurare una vera repubblica islamica simile a quella iraniana.

Kaplan ha fatto almeno un viaggio a Teheran, e la visita fu seguita da una scissione nell'Unione islamica turca, movimento fondamentalista di estrema destra. Le autorità turche seguono con grande attenzione le attività dei fondamentalisti nella Rfg, dove Cemaleddin ha almeno tremila attivisti.

Neanche i «servizi per la sorveglianza del territorio» di Bonn stanno con le mani in mano. I seguaci di Kaplan sono il massimo battaglione dell'estrema destra turca, i cui militanti sono valutati in circa 20 mila nella sola Germania federale.

L'operazione di polizia fu decisa su ordine del «Land» Renania Settentrionale-Vestfalia. Per non fare dei Kaplan dei martiri era stata preceduta da parecchi avvertimenti. Dal settembre 1987 l'«istituto coranico» era fuorilegge. I suoi insegnamenti furono dichiarati «pregiudizievoli al bene spirituale e psicologico dei minori». I suoi allievi in quattro anni dovevano essere formati per divenire «imam» devoti agli obiettivi del predicatore.

«Mufti» di Adana, nel Sud turco, Cemaleddin Kaplan nel 1981 fu sollevato dalle funzioni. Si rifugiò in Germania federale: a Colonia dal 1982, ha status di rifugiato politico. I suoi sermoni sono decisamente chiari: «La democrazia è un'ideologia di satana, dovete spaccare la schiena ai senza dio». Diversi volantini, di origine iraniana, sono stati distribuiti a più riprese dai suoi seguaci: esortano alla guerra santa, soprattutto contro Israele e contro gli Stati Uniti.

ALL'ARRIVO DEL PONTEFICE

Lima in stato d'assedio

Cinque attentati dei maoisti - Papa Wojtyla andrà in Paraguay



SANTA CRUZ — Il Papa benedice una ragazzina all'aeroporto di Santa Cruz, prima di lasciare la Bolivia.

Dall'inviato
Pietro Buttitta

LIMA — La capitale peruviana è praticamente in stato d'assedio. Con ventiduemila uomini impegnati per la sicurezza del Papa, che è giunto ieri notte, dopo una giornata passata fra Santa Cruz e Trinidad. Decine di migliaia di fedeli si sono spostati in questi giorni dai Paesi d'origine (Bolivia, Colombia, Venezuela, Panama ed Equador) verso Lima, già congestionata dai suoi circa quattro milioni di abitanti. Ovunque indios e campesinos delle diverse etnie hanno improvvisato accampamenti, in attesa della cerimonia per l'atto di affidamento alla «Vergine dell'evangelizzazione».

In questo mare, secondo una vecchia regola maoista, i guerriglieri di «Sendero Luminoso» si sono mossi, liberamente come pesci, mettendo a segno, nelle ultime ventiquattr'ore, cinque attentati. Per rendersi conto della vastità della penetrazione guarrigliera anche nella capitale, basterà riflettere sul fatto che dall'ultima festività pasquale «Sendero Luminoso» ha ucciso 120 persone, nel corso di una vera e propria offensiva contro il governo, democratico e progressista, del Presidente Alan Garcia, capofila della lotta dei governi latinoamericani nella controversia che oppone i Paesi produttori di materie prime alle multinazionali.

Da aggiungere ancora che elementi dello stesso movimento guerrigliero sono riusciti, in questi ultimi giorni, a occupare per alcune ore una delle chiese che saranno visitate dal Pontefice e a lanciare una bomba rudimentale contro l'hotel «Crillon», che si trova nel centro della capitale e ospita i giornalisti al seguito della comitiva papale.

Anche se non è questa l'occasione per un approfondimento sulla natura e sulle caratteristiche di «Sendero Luminoso», è comunque interessante notare che sotto questo nome si celano le attività «rivoluzionarie» o pseudo tali di elementi di difficile definizione politica, spesso manovrati da narcotrafficanti.

Prima di concludere la sua visita di cinque giorni in Bolivia, Giovanni Paolo II, improvvisando, nel corso di un incontro con i componenti il movimento dell'apostolato laicale, ha parlato del ruolo che la Chiesa deve assumere nell'intera America Latina, quale forza unificante al di là delle divisioni fra destra e sinistra, divisioni che, a suo parere, non hanno più ragione di esistere in un continente che costituisce la riprova del fallimento dei modelli capitalista e collettivista.

E' questa una posizione costante del Pontefice, illustrata anche dalla sua enciclica «Sollicitudo rei socialis». Il Papa, cioè, ripropone il solidarismo cristiano come unica pratica capace di assicurare lo sviluppo e la convivenza in un mondo che non sia più diviso fra oppressi e oppressori.

Intanto, dopo le trattative con il governo del dittatore paraguayano Stroessner, che ha ritirato, sotto la pressione dei cattolici del suo Paese e di quella che si stava prefigurando come una vera e propria insurrezione degli indios guarani, la proibizione dell'incontro del Papa con i «costruttori della società», non tutti i timori di un ulteriore scontro frontale fra la Chiesa e la dittatura sono fugati.

UNA DICHIARAZIONE DI GUERRA SENZA PRECEDENTI

L'«U.S. Army» contro la droga

Unanimità al Congresso - Per la prima volta l'esercito si assume compiti di polizia

TRATTATIVE USA-PANAMA

Noriega, immunità?

Il ministro Meese è contrario

WASHINGTON — Il ministro della giustizia americano Edwin Meese condivide le perplessità della magistratura sull'opportunità di prosciogliere l'uomo forte di Panama Manuel Antonio Noriega dalle accuse di traffico di droga che gli sono state contestate dalla giustizia degli Stati Uniti: «Meese mi ha detto di essere anche lui contrario», ha dichiarato il sostituto procuratore di Miami Leon Kellner, che ieri ha incontrato il ministro a Washington.

Esponenti dell'amministrazione Reagan hanno riferito che sono in corso trattative con il capo delle forze armate di Panama, per convincerlo a lasciare il potere in cambio dell'archiviazione delle imputazioni mosse contro di lui. Noriega resta comunque ancora in sella.

La crisi di Panama è scoppiata in febbraio, quando, all'indomani dell'incriminazione di Noriega negli Stati Uniti per traffico di droga, il Presidente Eric Arturo Delvalle ne dispose la destituzione. L'uomo forte di Panama rispose destituendo a sua volta il Presidente e nominando al suo posto Manuel Solis Palma, che gli Stati Uniti non riconoscono.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Per la prima volta in duecento anni il congresso americano ha votato ieri una dichiarazione di guerra senza specificare contro chi la guerra sarà condotta. Il nemico non è uno stato straniero, ma tante, anonime entità multinazionali del traffico di droga. Contro di loro gli Stati Uniti impiegheranno le forze armate. E' la prima volta che accade. E' una svolta storica. Mai in tempi di pace le forze armate si sono assunte compiti di polizia. Ma la polizia tradizionale non ce la fa ad arginare l'invasione di cocaina.

«Il trasporto della droga attraverso i confini degli Stati Uniti costituisce una minaccia alla sicurezza nazionale», si legge in un emendamento votato ieri notte dal Senato.

L'emendamento è stato inserito nel bilancio previsionale della difesa (300 miliardi di dollari nel 1989, pari a 375 mila miliardi di lire). Ha raccolto 83 voti a favore e 6 contrari. Segue di pochi giorni un analogo voto della Camera dei rappresentanti.

L'emendamento aveva una sponsorizzazione «bipartitica», vale a dire aveva il sostegno dei democratici e dei repubblicani. Questo negli Stati Uniti è un anno elettorale e «nessuno dei deputati e senatori — scrive il "Washington Post" — vorrà presentarsi nella propria circoscrizione ed essere accusato di non aver fatto abbastanza contro la droga... Sotto questo aspetto la legge non ha come obiettivo i trafficanti di droga, ma i voti».

In effetti il calcolo elettorale appare prevalente rispetto alle buone intenzioni. Non sarà l'accresciuta sorveglianza alle frontiere di terra, acqua, cielo a frenare un contrabbando che si giova di sempre più sofisticati sistemi. Grandi partite di cocaina sono state trovate nei meloni importati dall'America Latina, nelle toilettes degli aerei di linea, nei doppifondi dei grandi trucks che risalgono le highway verso Nord.

In America Latina intere popolazioni vivono del commercio della droga. Ci sono Stati che lo praticano alla luce del sole: dal Messico alla Colombia, alla Bolivia. C'è il dittatore panamense Manuel Noriega, che si è arricchito — secondo la magistratura americana — con tangenti di milioni di dollari. Ci sono altri leader che — sempre secondo gli americani — prestano i loro aeroporti al «ponte aereo» del «cartello di Medellin»: fra questi il cubano Castro.

IL SATELLITE SPIA SOVIETICO

Cosmos cadrà sulla terra

Gli esperti occidentali non credono alle rassicurazioni di Mosca

E' MORTO

Ammiraglio Gorshkov

MOSCA — L'ammiraglio Serghei Gorshkov che per trent'anni è stato comandante in capo della marina sovietica e viceministro della difesa ed è stato insignito per due volte del titolo di «eroe dell'Urss», è morto venerdì all'età di 78 anni, dopo una lunga e grave malattia.

L'ammiraglio Gorshkov ha legato il suo nome al potenziamento della flotta sovietica. Sotto la sua guida la marina ha assunto dimensione oceanica e capacità strategica con il potenziamento delle unità di superficie

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha confermato ieri, tra le righe, che un satellite nucleare della serie Cosmos precipiterà a terra verso la fine dell'estate prossima. L'assicurazione sovietica che la caduta del satellite non ripresenterà i problemi occorsi nel 1978, quando il satellite Cosmos 954 precipitò nel Canada nord-occidentale, disseminando di scorie radioattive una vasta zona disabitata, non convince gli esperti occidentali.

Gli esperti americani ritengono che, nonostante la rassicurante nota rilasciata in proposito dalla Tass, i sovietici abbiano perduto il controllo del satellite spia-militare lanciato nel dicembre scorso. Secondo il maggiore Alex Mondragon, portavoce dello «US space commando» con sede a Colorado Springs, se non si riuscirà a correggere l'attuale orbita del satellite, esso finirà per precipitare nell'atmosfera terrestre.

Nel suo comunicato la Tass ha ammesso che i contatti con il Cosmos 1900 si sono effettivamente persi da aprile, aggiungendo che il satellite continuerà a volare in orbita fino ad agosto-settembre di quest'anno. Con l'occasione la Tass ha aggiunto che il Cosmos è dotato di sistemi che escludono che la carica nucleare di cui è dotato possa provocare il rischio di radiazioni.

Ma su questa ultima affermazione due dei principali esperti americani in materia di programmi spaziali sovietici, James Oberg e Nicolas Johnson, non sono concordi. «E' quanto mai improbabile che il materiale radioattivo possa bruciare una volta a contatto dell'atmosfera, come la Tass fa capire», sostengono i due esperti.

«E' certo che le scorie radioattive finiranno per venir giù, resta da chiedersi dove finiranno», spiega Nicolas Johnson, aggiungendo che è probabile che i frammenti radioattivi finiscano per precipitare in mare oppure in una zona della terra scarsamente popolata.

«Sapremo la data esatta in cui il satellite precipiterà a terra solo alcune settimane prima, ma non potremo sapere l'ora esatta o la zona dove più o meno si verificherà il rientro se non alcune ore prima», spiega ancora Nicolas Johnson.

«L'orbita percorsa dal Cosmos 1900 copre una zona del globo dalla quale sono escluse l'Antartide a Sud ed una striscia di terra a Nord confinante con zone disabitate dell'Alaska, della Groenlandia, della Scandinavia e della Siberia», aggiunge l'esperto americano.

10 anni e già predica, vocazione precoce

MARION — Duffey Strode, 10 anni, è un bambino un po' speciale: tutti i giorni va a scuola con la Bibbia nella cartella, e si mette a predicare ai suoi compagni incurante dell'opposizione degli insegnanti, che lo invitano a non disturbare lo svolgimento delle lezioni. Fino a oggi ha collezionato quattro sospensioni.

«Adesso è troppo», ha detto la madre (che vive a Marion, un villaggio della North Carolina, e ha altri due figli di 5 e 6 anni, anche loro sospesi perché usano predicare in classe).

Ieri Duffey, circondato da decine di giornalisti e fotografi, è uscito in cortile, nonostante la maestra lo richiamasse in classe per ripararsi dalla pioggia battente, e ha tuonato contro le persone di poca fede con le quali ha quotidianamente a che fare. Poi è rientrato, ritirando dal preside la lettera di sospensione (10 giorni) per indisciplina e resistenza alle autorità scolastiche.

«Preferisco ricevere oro e argento nel regno dei cieli, piuttosto che un'istruzione su questa terra», ha ribattuto il bambino, con gli occhi sfavillanti, sventolando la lettera.

Una vita per il furto, 21 anni e 291 auto

LONDRA — Un debole per le Ferrari e un indiscutibile talento nel forzare le portiere hanno procurato a una ragazza inglese madre di due bambini un record da «Guinness di primati»: 291 auto sportive e di lusso rubate nel giro di neppure quattro anni.

Alla polizia di Cardiff, nel Galles, ci sono volute 165 ore di interrogatorio per completare l'elenco dei reati commessi da una brunetta di nome Sharon Head, nata ventun'anni fa alla periferia di Londra.

Dal suo esordio come componente di una banda di scippatori adolescenti, il giorno di Capodanno del 1984, al suo arresto nel novembre scorso per aver festeggiato con un incendio una notte brava in una casa «di terzi», la bella Sharon ha collezionato 2257 reati, per la maggior parte furti.

Il suo avvocato ha impostato la difesa sul fatto che Sharon, dopo aver lasciato il marito, aveva lavorato come lavapiatti, lavacani e bracciante agricola per tirare su il suo bambino di cinque anni e la figlia di tre. Ma i soldi erano insufficienti e allora era costretta ad «arrotondare».



Scontri a Seul

SEUL — La polizia sudcoreana ha disperso ieri a Seul una manifestazione di circa quindicimila studenti che chiedevano al governo di riconoscere la Corea del Nord, al pari di quella del Sud, come ospitante della prossime Olimpiadi. La polizia ha fatto ricorso ai lacrimogeni per disperdere i dimostranti. Questi hanno risposto con una sassaiola e slogan antiamericani.

SBLOCCO

Primo traghetto Dover-Calais dopo tre mesi di sciopero

LONDRA — Un traghetto della «P and O», la compagnia di navigazione al centro dello sciopero che per oltre tre mesi ha ostacolato le comunicazioni via mare fra la Gran Bretagna e l'Europa, ha compiuto ieri per la prima volta dal febbraio scorso un viaggio di andata e ritorno da Dover a Calais. La notizia suona come «campana a morto» per i marittimi che da 12 settimane stanno picchettando il porto sulla Manica per protesta contro le riduzioni di personale decise dalla compagnia.

In un congresso speciale convocato domani a Hull, sul Mare del Nord, il sindacato dei marittimi «Nus» tirerà le somme di questa agitazione che sembra avviarsi al fallimento totale. Il «Nus» si è visto confiscare tutti i suoi fondi e ha pagato multe salatissime per un ammontare che supera il miliardo di lire italiane per aver organizzato «scioperi di solidarietà» in tutti i porti del paese, contravvenendo a precise leggi britanniche sul lavoro.

La sua manovra per uno sciopero a macchia d'olio è terminata ieri con il ritorno al lavoro di tutti i suoi membri, tranne quelli della «P and O» che ancora boicottano, ma sempre meno efficacemente, il traffico dei traghetti.

I marittimi che picchettano i moli della «P and O» a Dover speravano che i colleghi di Calais impedissero al traghetto riuscito a partire «dalle bianche scogliere» di attraccare nel porto francese. Ma la nave, con a bordo un equipaggio «non sindacalizzato», è riuscita a fare a meno dell'assistenza dei portuali per affiancarsi alla banchina e per riprendere il mare poche ore dopo.

CONCERTO A GRADO

Tenco, che sorpresa!

L'americano Steven Brown fa rivivere l'opera del cantautore

Servizio di
Carlo Muscatello

Il leader dei «Tuxedo Moon» si dimostra dal vivo artista versatile e raffinato. Propone fra l'altro un'emozionante versione in inglese della canzone «Lontano lontano», oltre ad alcuni brani in italiano

GRADO — Ma guarda se doveva arrivare proprio questo Steven Brown, americano cosmopolita che ora vive a Bruxelles, e che l'altra sera si è esibito al Palacongressi di Grado, a farci rivivere le bellissime, raffinate, malinconiche e spesso struggenti canzoni di Luigi Tenco.

I cantanti e i musicisti italiani hanno quasi sempre per lo più rimosso l'esistenza stessa della grande opera lasciata dal cantautore scomparso tragicamente ventun anni fa. Solo Loredana Bertè, qualche anno fa, si è cimentata in una versione rock, peraltro ben riuscita, del brano «Ragazzo mio». Gli altri hanno preferito dimenticare, non rischiare, non confrontarsi con lo scomodo mito. Con il risultato che oggi i più giovani a volte nemmeno conoscono le canzoni di Luigi Tenco, fra le più belle in assoluto della cultura musicale italiana.

Non è un caso, quindi, che sia toccato a uno straniero confrontarsi con quello che per lui, americano, non è ovviamente un mito. Lo ha fatto senza complessi, con passione sincera, con finezza e bravura. Brown è il leader dei Tuxedo Moon, una formazione che da dieci anni propone rock originale e di qualità, e che qualche settimana fa ha inaugurato questa interessante rassegna «All Frontiers» (organizzata da «More Music» con il patrocinio delle amministrazioni comunali di Grado e Gorizia), conclusasi proprio l'altra sera. Ma si occupa anche di teatro, cinema e mille altre cose che lo hanno portato anni fa a scegliere di vivere in Europa. E' il classico artista multimediale.

Tempo fa capita in Italia, una ragazza gli fa conoscere le canzoni di Luigi Tenco, scatta la curiosità, subito dopo l'innamoramento, la voglia di inciderle. Ecco allora il disco «Brown plays Tenco», un miniellepì pubblicato recentemente da un'etichetta indipendente fiorentina, nel quale l'artista si avvicina alle canzoni del cantautore italiano — già nel titolo del disco — quasi alla stessa maniera in cui un jazzista va a rivisitare gli immortali standard del genere afroamericano.

Una canzone, «Lontano lontano», è proposta in una versione inglese fedele al testo originale («And one day a long long time from now, you'll see something in the eyes of somebody...»), con solo le ultime tre parole in italiano («...you'll find yourself talking to him about me, about a love ormai troppo lontano...»). Le altre quattro — «Mi sono innamorato di te», «Ciao amore ciao», «Un giorno dopo l'altro» e «Vedrai vedrai» - sono cantate in un italiano dall'accento straniero, incerto ma estremamente emozionante.

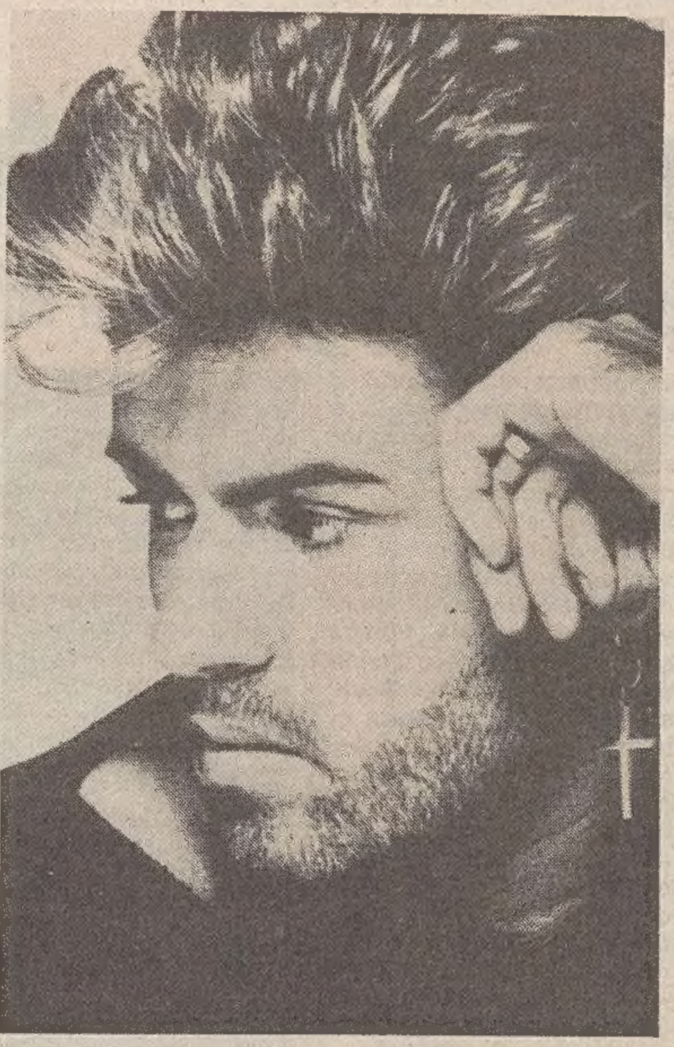
A Grado, Steven Brown — che oltre a cantare suona clarinetto, sax e tastiere — ha riproposto queste canzoni, creando nello scarso pubblico convenuto momenti di commozione autentica. La combattuta fragilità, gli amori difficili e le incertezze esistenziali di Tenco rivivono oltre vent'anni dopo, grazie alla personalità di questo poliedrico artista.

«La solita strada, bianca come il sale, il grano da crescere, i campi da arare...». E' l'indimenticabile attacco di «Ciao amore ciao», canzone di grande attualità che parla del «non saper fare niente in un mondo che sa tutto», del «guardare ogni giorno se piove o c'è il sole, per capir se domani si vive o si muore», della voglia di «andare via lontano, cercare un altro mondo». Nel finale, ripetendo ostinatamente il ritornello, Brown inserisce dal vivo citazioni dei Beatles («Hey Jude» e «Twist and shout»), mentre nella versione discografica aveva citato strumentalmente Gershwin.

Ma il recital non comprende soltanto le poesie in musica di Tenco, che comunque risultano tutte attualissime e si integrano alla perfezione con gli altri brani proposti. Accompagnato da Luc Van Lieshout (tromba e flicorno), Marc Lerch (tastiere) e Nikolas Klau (basso e sintetizzatore) — una formazione quindi particolare, senza batteria — Brown scandaglia orizzonti stilisticamente simili a quelli dei suoi Tuxedo Moon. Atmosfere particolarissime, «soft», create da strumenti acustici ed elettronici. I dialoghi fra voce e fiati sono particolarmente intriganti: creano scenari crepuscolari molto suggestivi.

E' un artista dotato di grande carisma, questo Steven Brown. Il suo approccio vocale ricorda un po' il Peter Hammill dei Van der Graaf Generator di quindici anni fa (anche lui presente ad aprile in questa rassegna), la teatralità rimanda al miglior Peter Gabriel.

A Grado caloroso successo di pubblico, con lunghi applausi e ripetute richieste di bis.



Due volte Michael

MILANO — Per due giorni George Michael si fermerà a Milano. L'ex cantante degli «Wham!», dopo il passaggio all'Arena di Verona ieri sera, terrà due concerti al Palatrussardi di Milano questa sera e domani. Mercoledì 18 si sposterà al Palasport di Genova e venerdì 20 al Palaeur di Roma. Oltre ai vecchi successi, George Michael proporrà gran parte dei brani contenuti nel suo ultimo album «Faith».

CINEMA

Il «crack» snobbato

ROMA — Dino De Laurentiis non sembra curarsi troppo delle sue difficoltà finanziarie. Noncurante del crollo della «Deg», la sua major americana, adesso ha intenzione di lavorare come produttore indipendente. Insieme alla Goskino film sovietica dovrebbe realizzare una serie di film per la televisione basati su alcuni episodi della vita di Caterina di Russia.

De Laurentiis si trincera dietro un «no comment». Dice solo: «Non voglio anticipare nulla fintanto che l'operazione non sarà andata in porto».

Non sarebbe questo, comunque, il primo contatto di Dino De Laurentiis con la cinematografia sovietica. Nel 1970 ha finanziato «La battaglia di Waterloo» di Sergeij Bondarciuk, in coproduzione con l'industria cinematografica sovietica.

CINEMA

La cugina Isabella

NEW YORK — Dopo «Blue velvet», un altro ruolo scabroso per Isabella Rossellini. L'attrice è pronta a trasferirsi a Vancouver, la storica città dello Stato di Washington, per iniziare le riprese del film «Cousins» («Cugini»), che la vede protagonista accanto a Ted Danson.

La storia è imperniata sui rapporti tutt'altro che platonici tra due cugini. In pratica si tratta del «remake» americanizzato del film francese «Cousin, cousine».

La regia è stata affidata a Joel Schumacher, che recentemente ha sfornato un film di vampirismo moderno intitolato «Ragazzi perduti». Schumacher viene considerato un regista dal successo assicurato. Di lui si ricorda soprattutto «The incredible shrinking woman».

CINEMA

Tre italiani in Cina

ROMA — Tre film italiani sbarcheranno nei cinematografi cinesi. La Sacis ha concluso un accordo con la China Export per la cessione dei diritti di tre film prodotti dalla Rai. Si tratta di «Aurora» con Sophia Loren: « Cenerentola» e «Avvertimento» di Damiano Damiani.

«Si tratta dei primi tre film con i quali il cinema italiano e la Rai cominciano un'operazione di rientro nell'attività di scambi culturali tra i due Paesi — ha detto Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della Sacis — questo consentirà alla tv e al cinema cinesi di accostarsi alla produzione italiana. E' un'iniziativa che prevede nuove, stimolanti prospettive».

Verso la metà di novembre a Pechino si terrà una settimana del cinema italiano.

RAIDUE

Gigi Sabani balla di sera...

La sua trasmissione andrà in onda alle 20.30 per sette domeniche

Intervista di
Daniela D'Isa

ROMA — «Lo so, la parola d'ordine è trasgredire, ma che vuole che faccia, che apra il mio programma con una bestemmia per sbalordire i telespettatori? No, io rimango attaccato alla tradizione, credo di essere uno show-men serio e non ho nessuna intenzione di inviare messaggi dal video».

Gigi Sabani è euforico: da questa sera, infatti, conquista per sette puntate la domenica sera di Raidue. La collocazione è un po' «difficile»: «Chi tiramo in ballo» (il titolo è proprio lo stesso della trasmissione che Sabani conduce da due anni nel pomeriggio domenicale di Raidue) prenderà il posto dello sfortunato varietà di Antonello Falqui (alle 20.30), soppresso per mancanza di telespettatori.

E' per questo che Sabani si affretta a spiegare che il suo non sarà un varietà, ma un quiz musicale con tanto di «caccia al cantante», in diretta dagli studi della Rai di Milano.

— Insomma, Sabani, dopo ruoli da comprimario, una promozione in prima serata da padrone di casa?

«Sì, ma una promozione più per "Chi tiriamo in ballo" che per me. La trasmissione con la quale sono tornato umilmente alla Rai due anni fa ha avuto un buon successo. Ha aperto a Raidue l'ascolto della domenica pomeriggio, che prima era solo appannaggio di Raiuno con "Domenica in"».

— Perché parla di umile ritorno alla Rai?

«Perché in momenti in cui tutti strombazzavano ingaggi favolosi io sono venuto via da Berlusconi dove mi trovavo bene solo perché temevo che la gente, dopo tanti anni di "O.K. il prezzo è giusto", mi avrebbe etichettato con quel ruolo. E il mio passaggio è stato senza clamore».

— Due anni di esclusiva con la Rai che scadono in agosto. Può dire per che cifra è tornato da Mamma Rai?

«Certo. Un miliardo per due anni. La prossima settimana inizieremo a parlare di rinnovo e credo che rimarrò con la Rai».

— Con l'affollamento di star che c'è nelle reti Fininvest, e tenuto conto che nei programmi di Berlusconi ci sono fiction e film, ma poco spazio per i varietà miliardari, è logico che la tendenza della star sia quella di tornare alla Rai...

«Se vuole alludere a Baudo, Carrà e Bonaccorti, secondo me facevano bene a non andarsene neppure. Non c'è niente da fare: lavorare nelle reti commerciali diminuisce l'audience del 50%, anche se Berlusconi parla di 30%. Sarà la pubblicità, sarà che la Rai è la Rai.

«Mi dispiace soprattutto per Baudo che è uno che in fatto di televisione ha da insegnarci a vivere a tutti. Poi Baudo mi ha lanciato tanti anni fa e mi propose per quel "Fantastico 2" con Cecchetto e la Parisi dove io feci l'imitazione di Tortora e "Orroreeee!" mi portò successo».

— A proposito, lei prima era un imitatore adesso è sempre di più solo un conduttore. E' finita l'epoca degli imitatori?

«Qualche imitazione la faccio ancora, per esempio quella di Biscardi e Maradona, ma ormai sono finite le trasmissioni con le folle oceaniche nelle quali si riusciva solo con una imitazione azzeccata a entrare nella simpatia della gente».

TRIESTE

Moderna «classica» per sei concerti

TRIESTE — La seconda edizione della rassegna d'incontri internazionali con la musica contemporanea, intitolata «Trieste Prima», è ormai sul piede di partenza. Il via al ciclo verrà dato giovedì 19 maggio per chiudersi dopo sei manifestazioni il 6 giugno.

Come l'edizione passata, «Trieste Prima» è organizzata dall'associazione triestina «Chromas», in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con la Provincia di Trieste e con il Premio Città di Trieste.

I sei concerti, ai quali ha offerto il proprio patrocinio il Comune di Trieste, si terranno tutti nella basilica di San Silvestro (inizio alle 20.30), con l'eccezione di un dirottamento presso la sede Rai per usufruire di quelle apparecchiature audiovisive.

Il tema della rassegna, che vedrà ben otto prime esecuzioni assolute, è dedicato al pianoforte e al violoncello. Il concerto inaugurale di giovedì 19 maggio sarà affidato al celebre Trio Lorenz; i tre fratelli (pianoforte, violino e violoncello) eseguiranno musiche di Srebotnjak, Stibilj, Lebic e Sciostakovic.

Il successivo concerto (lunedì 23 maggio) avrà quale protagonista l'affermato violoncellista inglese Rohan De Saram che in un programma-omaggio a Paul Sacher affronterà da solo pagine di Crumb, Berio, Lutoslawsky, Britten, Pousseur, Dillon, Grillo, Dutilleux e Xenakis.

Mercoledì 25 maggio il ciclo si sposterà presso la sede Rai dove ci saranno due proiezioni; la prima, prodotta dalla Rai in collaborazione con il Premio musicale Città di Trieste, e con musiche di Pennisi, Maderna e Alsina, è intitolato «Video Concerto»; la seconda, prodotta dall'Università americana di Syracuse è opera di Edward Zajec ed è intitolata «Chromas».

Il quarto concerto (giovedì 26 maggio) avrà per protagonista il pianista-compositore Carlos Roqué Alsina che presenterà in prima assoluta «Obliques» di Gilbert Amy e altre musiche di Stockhausen, Berio, Grosskopf, Schoenberg e dello stesso Alsina.

Giovedì 2 giugno saranno presenti alla basilica di S. Silvestro due solisti del complesso «Kontrapunkte» di Vienna: sono Leonhard Wallisch violoncellista e Rainer Keuschnig pianista che eseguiranno pagine dei connazionali Pernes, Spinner, Ofenbauer, Schedl ed Erbse.

Per il concerto di chiusura (lunedì 6 giugno) verranno eseguite musiche per pianoforte di alcuni compositori triestini di rilievo, quali Bilucaglia, Michelini, Zanettovich, Pipolo, Sofianopulo e Bugamelli.

■ **SCARPE.** Due paia di scarpe appartenute alla ballerina-attrice americana Ginger Rogers sono state vendute all'asta a Lisbona per 800.000 scudi, circa 12 milioni di lire. Le suole di cuoio delle calzature sono state autografate dalla partner di Fred Astaire. Il loro ex proprietario le aveva avute a Londra in circostanze singolari. Saputo di una vendita di scarpe della leggendaria ballerina, si era precipitato ad acquistarne un paio e, pur di non lasciarsele sfuggire, aveva pagato una cifra molto alta. Ginger Rogers in persona lo venne a sapere.



Ultime prove per «Kathie»

TRIESTE — «Kathie e l'ippopotamo» debutta martedì. La pièce di Mario Vargas Llosa è arrivata ormai alle ultime prove. Lo spettacolo, dopo la prima, resterà in cartellone al Teatro Cristallo di Trieste fino a domenica 22 maggio. La regia è di Orietta Crispino, che ha scelto come attori Stefania Ressico, Adriano Giraldi (ritratti nella foto), Paola Bonesi e Giorgio Amodeo. In occasione dello spettacolo, Vargas Llosa incontrerà il pubblico venerdì 20 alle 17.30 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

APPUNTAMENTI

«Alpe Adria Jazz» pronti al via

Dopo il grande successo di Dizzy Gillespie al Politeama Rossetti, c'è molta attesa per il primo «Alpe Adria Jazz Meeting», organizzato dal Circolo Triestino del Jazz e da Promozioni Italia, che si terrà a Trieste da mercoledì 18 a sabato 21, con la partecipazione di vari musicisti italiani e stranieri. Mercoledì alle 21 al «Mandracchio Music Club», inaugurazione della rassegna con un concerto della «Green Town Jazz Band» e del trombonista Marcello Rosa; alle 23 al «Tor Cucherna Music Club» concerto con Roberto Magris, Gabriele Centis e Nevio Zaninotto. Nei giorni successivi si terranno altri concerti, dibattiti e manifestazioni varie. Per informazioni telefonare allo 040-567952 o 567319.

Parco di Miramare
Incontro musicale

Oggi alle ore 11 nel Parco di Miramare, nell'ambito della manifestazione «Primavera a Trieste 1988. Amadeus», è in programma un incontro musicale di cui saranno protagonisti il flautista Andrea Musizza e il chitarrista Antonio Monteduro. Musiche di Vivaldi, Gebauer, Giuliani, Debussy, Diabelli.

Contatto Musica
David van Tieghem

Il 20 e 21 maggio allo Zanon di Udine si concluderà la prima rassegna Contatto Musica con l'esibizione (probabilmente in esclusiva per l'Italia) di David van Tieghem, rinviata di un mese dalle date originariamente annunciate in quanto si è prolungata la realizzazione del suo ultimo disco a New York.

Nazionale 4
«Domani accadrà»

E' ancora in programmazione al Nazionale 4 d'essai il film «Domani accadrà», del regista esordiente Daniele Luchetti, con Paolo Hendel, prodotto da Nanni Moretti, in questi giorni in gara a Cannes.

«Fragole»
Blues & Jazz

Domani alle 20.30 al «Posto delle fragole» (parco di San Giovanni), per la rassegna «Blues & Jazz», si terrà un'esibizione del Paolo Del Sacco Jazz Quartet.

Seminario pratico
Danza popolare

Da domani a sabato 21 maggio (dalle 20 alle 22) nella Casa del giovane in via Inchiostri 4 a Trieste si terrà un seminario pratico di danza popolare con la coreografa Nelly Quette. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/43520.

Teatro Cristallo
Prima di «Kathie»

Martedì 17 maggio alle 20.30 al Teatro Cristallo andrà in scena in prima nazionale l'ultima produzione della Contrada «Kathie e l'ippopotamo» di Mario Vargas Llosa. Regia di Orietta Crispino con gli attori Stefania Ressico, Adriano Giraldi, Paola Bonesi e Giorgio Amodeo.

Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica 22 maggio. E' prevista la presenza dell'autore peruviano, che martedì alle 17.30 incontrerà il pubblico nella sala convegni della Camera di Commercio (v. S.Nicolò 5).

TEATRO / CONVEGNO

Una legge di salvataggio

Domani a Trieste confronto tra «addetti», con il ministro Carraro e Strehler

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — «Stavolta si fa, stavolta si fa». E non si fece nulla. Impeccabile, due anni or sono, il copione con la più lunga «tenitura» sulle scene italiane ebbe un'altra replica. Era un copione vecchio di quasi mezzo secolo: lo spettacolo della legge sullo spettacolo.

Dopo la bozza di legge «anni Sessanta» del ministro Corona, dopo le proposte del Pci, del Psi, della Dc, del Psdi negli anni '70, dopo la bozza unificata del '79 del senatore Boggio, anche nel 1986 l'ultima proposta di legge sul teatro di prosa — una legge pensata per riformulare in maniera organica il sistema teatrale italiano, una legge per certi versi positiva, per altri pericolosa, comunque una legge e non un provvedimento d'occasione — si inabissava trascinata a fondo da una crisi governativa.

Come da copione. Si poteva ben prevedere un governo disponibile a definire una volta per tutte questo strumento indispensabile; si poteva pure prevedere un ministro — era Lello Lagorio — che aveva accuratamente fatto limare e rifilare la propria bozza; si potevano infine prevedere associazioni di categoria, enti teatrali e sindacati tutti concordi nel sostenere l'urgenza e l'indifferibilità di una legge complessiva. Ma era il copione, invariabilmente, a prevedere che, sul punto di arrivare alla discussione parlamentare, la legge sfumasse.

Quello statuto irraggiungibile

Come mai, anche quando tutti sembrano animati dalle più buone intenzioni e stretti dalle necessità finanziarie, non si riesce a raggiungere quello statuto legislativo che, seppure a fatica, seppure fra inevitabili compromessi, vorrebbe veramente dire, per il nostro teatro, cominciare a lavorare per progetti e non attendere, anno dopo anno, le capricciose ridefinizioni delle «circolari annuali» che una volta inventano gli «stabili privati», una volta i «metropolitani», la volta successiva sopprimono la «sperimentazione» e il «teatro-ragazzi»?

Potremo credere al ministro

Vecchio copione e nuove proposte: tra i presenti De Biase, Borgna, Pellegrino, Grieco, Scarpellini, Dalla Palma, Tian, Santoro e Bordon.

dello spettacolo, Franco Carraro, quando promette di preparare una legge che salvaguardi la professionalità dei teatranti ma che eviti anche gli inutili sprechi, i finanziamenti «a pioggia» la polverizzazione delle risorse?

Giorgio Strehler presenta domani a Trieste (al Cca, a cura dell'Istituto Gramsci) la sua «proposta», dopo una lunga presa di posizione apparsa nel gennaio di quest'anno sul «Corriere della sera» («Il teatro italiano tradito dai mercanti: salviamolo!»). Una dura requisitoria, quella pubblicata dal regista: «I teatri a gestione pubblica — scrive Strehler — che erano otto sono diventati quindici. In più sono diventati Stabili pubblici, cioè con le sovvenzioni dello Stato ma senza le verifiche istituzionali dovute, 12 teatri privati. Attualmente allo studio di una commissione per l'ammissione al gioco, ci sono altri 14 Stabili privati.

«Là dove esistevano più o meno cinquanta complessi teatrali degni di questo nome e che corrispondevano alla capacità produttiva del teatro di prosa nazionale — continua Strehler — esistono oggi 59 cooperative, 66 compagnie private, 113 compagnie sperimentali, 76 compagnie per ragazzi, 87 compagnie neoprofessionistiche, 18 organismi di produzione e promozione, 28 organismi di promozione soltanto, 14 scuole di teatro, 6 organismi che producono commedie musicali e cabaret, 10 compagnie universitarie, 5 Enti teatrali vari, rassegne, manifestazioni diverse per un totale di 707 complessi. C'è stato e forse c'è ancora chi si è compiaciuto di questo. C'è stato e c'è chi si è esaltato e si esalta per questo "impulso produttivo" dato al teatro italiano, finalmente di "oggi".

«Ma avviene anche — conclude Strehler — che sempre di più, molti, adesso constatino a loro spese che il pubblico, in rapporto a un'offerta indiscriminata e suicida, ha compiuto un movimento verso il basso, nel numero e nel gusto».

Ai dati inflazionistici forniti da Strehler potrebbero rispondere i drastici propositi di Carmelo Bene: «Lo diceva anche Eduardo, l'unica soluzione è chiudere il ministero dello spettacolo: via le sovvenzioni, detassare i teatrini, libera confezione, facciano quello che vogliono, se tornano i conti lo fanno, altrimenti no. Lo Stato dovrebbe sostenere solo quanto è cultura, duo o tre casi a nazione».

O i più ponderati convincimenti di Vittorio Gassman: «Non si può togliere tutto. Da tempo si propongono soluzioni come la detassazione, l'alleggerimento degli oneri sociali, le facilitazioni uguali per tutti. Questo lascerebbe lo spazio per verificare se uno spettacolo ha un minimo di vitalità suo o se è soltanto corpo inerte, che si lascia trascinare dal denaro pubblico».

Tanti sprechi e polemiche

Perché allora un'attesa tanto lunga, tante polemiche, tanti sprechi e tante necessità non trovano la via della discussione o dell'approvazione parlamentare? E' davvero, come banalmente si usa dire, una mancanza di volontà politica? O non è piuttosto la «fisiologia» delle istituzioni italiane che da sempre preferiscono affidarsi alle pezze e ai provvedimenti-tampone piuttosto che a una radicale rifondazione delle strutture?

O non è vero, ancora, che il sistema «a singhiozzo» delle circolari ministeriali può far anche comodo, lasciando al formarsi silenzioso dei gruppi di potere, a commissioni note solo agli addetti ai lavori, la possibilità di governare il teatro italiano attraverso una inossidabile struttura corporativa?

Domani, nelle sale del Circolo della cultura e delle arti, i personaggi di questo copione cinquantennale tornano in scena. Qualcosa certo cambierà, è difficile però dire se si andrà verso l'ennesima replica o verso un definitivo approdo legislativo. Ed è difficile prevedere quando la gattopardesca epoca delle circolari avrà fine.



Un grande attore, Jean-Louis Barrault (ritratto da Yves Brayer), sulle tavole del palcoscenico: quasi un emblema del fare teatro. Dal convegno di domani a Trieste sono attese risposte alla cronica situazione di precarietà del teatro di prosa.

TEATRO / AUSPICIO

Le cose da fare: presto e bene

Commento di
Giorgio Polacco

E' incredibile ma — forse, pirandellianamente — vero. A quarantatré anni dalla Liberazione, il teatro italiano di prosa non possiede una sua propria legge che ne definisca gli articoli di programma, i compiti di settore, l'armonia disciplinare, le cifre da mettere a bilancio: in una parola, i «ritmi» regolati verso un'attività che la leggenda vorrebbe, per sua natura, «sregolata». Il Teatro, appunto.

Ebbene, nulla di più falso, se non la quotidiana Retorica. E' dal discorso di Amleto ai guitti, avanti che mettano in scena a Corte, sulle indicazioni del Prence, la loro grandguignolesca giullarata, che il teatro si è fatto memoria del presente, spazio non più astratto, codice ideologico-politico, luogo non già più atemporale ma, al contrario, riflesso continuo, metodico, del Presente.

E perciò, se il teatro si è dato le sue regole, altrettanto civilmente — in questo caso, «legittimamente». — le può con tutta onestà pretendere, queste regole, da chi per tanti, troppi, anni gliele ha negate con la spavalda e intoccabile protervia del Potere. Una legge, vecchia e superata, nel campo dello spettacolo, ce l'ha il cinema; una legge, vecchia e superata, ce l'hanno le istituzioni musicali: e sono pur sempre terreno di revisione parlamentare, di civile dibattito democratico, di ritocchi, migliorie, superamenti indotti dalla ferrea Legge (questa, sì, con la maiuscola) del Tempo. Ma esistono.

Si chiederà — e a ragione — il lettore (o lo spettatore, che è simil cosa) quale mai vizio si celi dietro a questa aberrante «vacatio legis». In realtà, non occorre essere emeriti costituzionalisti (qual certo non sono) per opporre indignata reazione alla reazionaria volontà, in un paese sano di democrazia com'è il nostro, di chi si è sempre opposto a una regolamentazione organica in un settore delicato com'è quello di cui stiamo trattando. Perché, allora, l'importanza, anzi l'indispensabilità di una legge? Moderna, mutabile sempre, certo, ma pragmatica, programmatrice e il più possibile efficiente legge?

Direi che sarebbe sufficiente rileggersi l'elogio funebre di un certo Jacques II de Chabannes, generale francese, signor de La Palisse. «Un quarto d'ora prima di morire era ancora vivo» (cito a memoria). E così è per il teatro, che non può essere affidato al Caso, perché è troppo maturo per pretendere ormai di affidarsi invece alle regole, agli strumenti, alle prescrizioni, perfino — se volete — agli «indirizzi». Ma che ci siano, una buona volta, e che non siano affidati ancora e sempre alle circolari ministeriali, allo strapotere dell'uso e dell'abuso, al gioco dell'eterno Effimero.

Quanti spettatori che pagano un posto (piuttosto salato, ormai) in platea sanno che il loro posto lo pagano quadruplicato, perché le tasse gli fanno scontare quelle ventimila serali? E quanti sanno che, se i signori Berlusconi e Ferlaino possono programmare la loro attività mettendo già dall'altroieri in vendita gli abbonamenti, un povero direttore teatrale (per non parlare del suo presidente, che è solitamente il sindaco) non sa invece di quanti milioni potrà contare non dico per l'anno venturo, non dico per i tre-quattro anni minimi per ogni ragionevole programma, ma neppure per poter chiudere le bustepaga a fine mese?

Lo sappiamo. In Italia, paese d'Arte e di Poesia (così almeno si favoleggia all'estero) la Cultura è negletta, superficializzata quando non osteggiata, commiserata quando non censurata, mai comunque istituzionalizzata. E sappiamo anche (ma lo sanno davvero tutti?) che siamo l'unico paese della Cee dove la Cultura è selvaggiamente lottizzata da addirittura quattro ministeri: quello della Pubblica Istruzione, quello del Turismo e Spettacolo, quello dei Beni Culturali, quello delle Poste (già, perché la Tv da chi dipende?).

Lo sanno, i soli amici triestini del Rossetti, del Verdi, della Contrada, del Teatro Sloveno, che i soldi dei loro abbonamenti non servono e non serviranno a spostare una virgola nel «carnet» burocratico-impiegatizio (mai seriamente manageriale) delle nostre attività culturali: quali, per restare sempre e solo al teatro di prosa, nuovi spazi, nuove scuole, nuovi apparati produttivi, nuovi formicolai di idee vergini o «ruspanti»?

L'iniziativa che si tiene domani a Trieste mi pare sommamente lodevole ancorché — temo — un tantino improvvisata, a sentire almeno dalle telefonate che mi giungono da diverse città (leggi: assessorati) d'Italia. Ma il solo fatto che siano annunciate due tra le persone più esperte, illustri ed encomiabili nel settore, induce a un Beneaugurio e una riflessione collettiva.

L'augurio è quello, ripetuto millanta volte, di una legge rapida e soprattutto snella, facile, equilibrata e attenta al Duemila, non alle elezioni imminenti. La riflessione è quella di avvertire chi di dovere che la via del futuro è stata e sempre sarà di continua battagliera intransigente opposizione allo «statu quo», qualunque esso abbia nome. Per decenni abbiamo parlato di teatri nazionali, di teatri sperimentali, di avanguardie storiche e futuribili. Per decenni, ministri (e, prima, sottosegretari) hanno promesso disegni e normative che disciplinassero pubblico e privato, percentuali e ristorni, in realtà spartendosi disinvoltamente denaro di tutti senza a nessuno darne conto.

Fuori di Montecitorio e di Palazzo Madama, al ministro dello spettacolo (anche a quello delle Olimpiadi, d'accordo) e al senatore-regista, uomo — sia chiaro — comunque «faro» nell'attuale panorama italiano, mi legano diversi ma vicini rapporti: di lavoro comune, di profonda reverenza, di «intermittences de coeur», con l'uno, di reciproca e civile stima con l'altro. Che siano i benvenuti a Trieste, che il loro progetto non si arresti, che sappiano tener ben presente che il teatro è soprattutto un evento etico e politico, insieme, non tale da esser affidato a mani incaute.

E che si ricordino due Maestri. Il primo, diceva che il teatro, come tutte le arti, contribuisce all'arte più grande: quella di vivere. Il secondo diceva che i consiglieri, i politici veri, debbono saperseli scegliere, e scegliere bene. Onorevole ministro, signor senatore, conoscete troppo bene sia Brecht sia La Rochefoucauld. Vi sia dunque lieve il lavoro.

ARTE

Un museo per Spacal

TRIESTE — S'inaugurerà venerdì 27 maggio, nel castello di San Daniele del Carso (Stanjel), una mostra permanente del pittore e incisore Luigi Spacal. La rassegna sarà articolata in un vero e proprio museo, che raccoglierà 115 opere tra pitture, xilografie, matrici in legno rielaborato, arazzi e sculture di questo artista triestino di origine slovena che, dalla metà degli anni '40, è da considerarsi tra i protagonisti dell'arte contemporanea.

Per onorare i suoi ottant'anni e per premiare una vita interamente dedicata all'arte, lo Stato jugoslavo ha ultimato i lavori di restauro del castello di San Daniele, inserendovi questa ricca antologia dell'opera di Spacal, che copre un arco temporale di cinquant'anni: dall'«Autoritratto» del '37 alle più recenti xilografie dell'87. Nell'occasione viene anche edito un catalogo del museo, che contiene scritti di Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella di Trieste, di Jure Mikuz e di Ivan Sedej.

Opere di Spacal sono presenti in numerosi musei italiani e stranieri. Nella sua carriera l'artista ha ottenuto i più ambiti riconoscimenti alle Biennali di Venezia, alla Quadriennale di Roma, in rassegne tenutesi da Firenze a Belgrado, da San Francisco a Lisbona, da Berlino a Tokio e New York. Spacal ha anche lavorato come decoratore di navi, eseguendo opere per i transatlantici «Leonardo da Vinci», «Raffaello», «Eugenio C.».

PREMIO

A Burdin il Betocchi

LIVORNO — Lo scrittore triestino Francesco Burdin ha vinto il primo premio per la narrativa «Carlo Betocchi-Città di Piombino» con «Ai miei popoli», edito dalla casa editrice Dedolibri. Il premio per la traduzione letteraria è andato a Giovanni Raboni per la versione della «Ricerca del tempo perduto» di Proust (I Meridiani, Mondadori). Il premio per uno studioso traduttore di letteratura italiana è stato assegnato all'americano William Weaver. Per la sezione narrativa il secondo premio è andato a Ferruccio Parazzoli («Vigilia di Natale», Rizzoli); il terzo a Giovanni Pascutto («I colori dell'acqua», Mondadori); il quarto a Giorgio e Nicola Pressburger («L'elefante verde», Marietti); il quinto a Turi Vasile («Paura del vento», Sellerio).

INCONTRO

Pasolini «friulano»

PORDENONE — Documenti e volumi relativi al periodo friulano di Pier Paolo Pasolini saranno raccolti da un apposito centro di documentazione che avrà sede a Casarsa e la cui costituzione è stata presentata a Pordenone, nell'ambito della presentazione del secondo volume pasoliniano delle «Lettere», edito da Einaudi a cura di Nico Naldini. All'incontro sono intervenuti Lucio Caruso e Giancarlo Ferretti.

BIOETICA / CONVEGNO

Ma in provetta bollono tante domande brucianti

Meeting ad alto livello sui rapporti tra scienza e morale: un preoccupato faccia a faccia che mette in discussione «la vita»

Servizio di
Guido Vitale

VENEZIA — Lo scienziato e il moralista, uno di fronte all'altro. Non è facile cercare di chiudere per due giorni nella stessa stanza etica e ricerca, fra «contrapposizioni, urti, ribellioni», ma senza lasciar scoppiare la rissa. Ci ha provato, in un incontro di «bioetica » che per levatura conosce rari precedenti, la Fondazione Balzan.

Per portare a termine l'esperimento, il prestigioso istituto culturale italo-elvetico ha preso in prestito una provetta quasi irraggiungibile, l'isola lagunare di San Servolo, forse per timore che qualche partecipante si lasciasse prendere da tentazioni di fuga.

Eppure, anche se priva di drammi apparenti, «la lotta aperta — come l'ha chiamata il senatore Carlo Bo — fra chi guarda in avanti e chi è costretto per la sua natura e per la sua educazione interiore a ricercare le sue verità nel campo delle cose conosciute, e quindi a interpretarle secondo un codice chiaro e ben stabilito», c'è stata, e non ha mancato di aprire ferite.

La Fondazione non ha esitato a porre con chiarezza agli invitati domande brucianti: lo scienziato di fronte alle manipolazioni biologiche; questioni etiche al termine della vita: eutanasia e accanimento terapeutico; i nuovi metodi riproduttivi: famiglia sociale e famiglia genetica a confronto; sperimentazione randomizzata — sarebbe a dire, che divide i pazienti in categorie cui si applicano terapie differenti a fini statistici — sull'uomo: equità o arbitrio.

Una finestra sull'inquietante futuro che ci attende l'ha aperta per primo il professor André Boué, docente di genetica a Parigi e membro del Comitato francese per l'etica. Lo studioso ha ricordato quali sono le diagnosi prenatali già possibili e cosa ci attende in futuro nel campo della diagnosi genetica: una tendenza che porterà necessariamente all'eliminazione di molte malattie e malformazioni (cioè di molti feti malati, o malformati, o presunti tali).

Il professor Daniel Callahan dell'Hastings Center di New York ha invece abbozzato le fondamenta di una nuova etica dello scienziato. E' impensabile, ha sostenuto, predicare un'irresponsabilità morale del ricercatore: se si reclama il diritto di agire non si può al tempo stesso declinare ogni responsabilità per ciò che succede e il ricercatore ha il dovere di impiegare la propria immaginazione morale nella stessa misura della propria immaginazione scientifica.

Uno statuto chiaro per l'embrione, che consenta la protezione del diritto all'identità genetica, ha chiesto il magistrato Cesare Mirabelli, mentre Jeremy Rifkin, della Foundation on economics trends di Washington, ha lanciato un ulteriore, angosciante grido d'allarme. «Ogni nuova rivoluzione tecnologica — ha ammonito — comporta non solo benefici, ma anche oneri. Più la tecnologia è in grado di impadronirsi delle forze della natura e di controllarle, più alto è il prezzo che dobbiamo pagare in termini di disgregazione e di distruzione degli ecosistemi che assicurano la vita». Del prezzo che dovremo pagare non si è mai discusso seriamente: l'avvertimento di Rifkin è servito a introdurre un impressionante faccia a faccia fra famiglia sociale e famiglia genetica.

Robert Edwards della Bourn Hall Cambridge ha ricordato quali enormi mutamenti il genere umano ha visto nei settori della sterilizzazione, della contraccezione, dell'aborto e dell'omosessualità.

Peter Singer, dell'Università di Melbourne, ha parlato, ormai senza più inibizioni, dell'uso di embrioni «in quanto cavie, per verificare la tossicità dei farmaci o terapie che comportano considerevole sofferenza sugli animali, per coltivare organi isolati in vitro e utilizzarli nella sostituzione di organi malati». Lo scienziato australiano, propugnando un uso sostanzialmente indiscriminato degli embrioni in laboratorio, ha sostenuto che solo la capacità di sentire il dolore e il piacere fa acquisire il diritto di essere considerato umano e un embrione, a suo avviso, durante i primi giorni «non è più consapevole di una foglia di insalata».

Gli ha ribattuto Elio Sgreccia, dell'Università Cattolica, che riprendendo i punti fondamentali della recente istruzione vaticana «Donum vitae», ha interpretato la profonda preoccupazione di tutti coloro che esprimono una fede. «La vita — ha ricordato — è un dono del Creatore, da questo fatto desume la sua dignità: l'essere umano va quindi rispettato come persona fin dal momento del concepimento, l'unità della famiglia quale unione indissolubile e responsabile di amore e di vita non consente la distinzione fra coppia coniugale e coppia genitoriale (come nel caso della donazione di spermatozoi), l'unità fra dimensione unitiva e dimensione procreativa dell'atto coniugale va salvaguardata anche rifiutando la procreazione artificiale».

Una relazione del cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, aveva già ricordato che «l'uomo nega se stesso, quando si rifiuta di andare col suo pensiero oltre l'orizzonte del laboratorio».

La complessa problematica del diritto familiare di fronte ai metodi riproduttivi sperimentali è stata trattata da Mary Warnock, del Girton College di Cambridge. L'adozione è una strada sempre più difficile, oltre che in molti casi velatamente insoddisfacente, ma pure le soluzioni offerte dalla scienza lasciano trasparire drammi e problemi laceranti.

La buona scienza fa buona etica? Lo ha sostenuto Michael Baum del Kings College Hospital di Londra, mettendo in guardia il legislatore europeo contro un finto garantismo a favore del malato (che potrebbe solo bloccare la ricerca, aumentare le sofferenze) ed esprimendo assieme la preoccupazione che una delle motivazioni meno lodevoli degli sperimentatori clinici sia quella di aumentare il numero delle pubblicazioni.

Henri Tagnon dell'istituto Bordet di Bruxelles si è rifatto ai due imperativi categorici kantiani (mai utilizzare un uomo come mezzo per raggiungere uno scopo, sempre agire per un comportamento che sia principio di condotta esemplare). Gianni Tognoni, dell'Istituto Negri di Milano, ha denunciato il fatto che i testi fatti sottoscrivere ai pazienti per il consenso nelle sperimentazioni farmaceutiche siano formalmente ineccepibili e sostanzialmente incomprensibili.

«La morale — ha concluso Carlo Bo — riconoscendo un creatore si sente autorizzata a salvaguardarne la figura; la scienza, quando si faccia creatrice, non deve più rispondere a nessuno». Non c'è da illudersi: sarà la guerra, oppure lo scienziato e il moralista riusciranno nel buio a stringersi la mano.

BIOETICA / EUTANASIA

Parlar di morte, fra legge e pietà

L'opinione di Beria D'Argentine sulla sentenza triestina

VENEZIA — «Dobbiamo mediare fra i reati e le norme giuridiche che ci troviamo a disposizione». Questo il parere del procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, Adolfo Beria D'Argentine, riguardo alla clamorosa sentenza emessa la scorsa settimana dalla Corte d'assise triestina, che ha condannato ad appena tre anni di arresti domiciliari una donna colpevole di aver strangolato la madre malata e sofferente. Un caso di rilevanza nazionale.

«Il nostro codice — ha aggiunto l'insigne giurista — consente anche sentenze di questo genere; per quanto la decisione triestina rappresenti finora un caso limite, non è da escludere che altre possano seguire. Non possiamo fare a meno — ha proseguito —, in un periodo che ci mette di fronte a trasformazioni mai tanto veloci, di cercare un equilibrio fra la realtà sociale e l'amministrazione della giustizia, di "adattare" le norme alla realtà». Ma il nostro apparato giuridico è in grado di far fronte a problemi inquietanti come l'eutanasia, o la sperimentazione genetica?

«Al magistrato — ha sottolineato il procuratore generale — si addice la prudenza. E' facile mettere sotto accusa norme che non possono conoscere la realtà in formazione giorno dopo giorno. Le leggi si formano sulle esperienze passate, se così non fosse vivremmo in uno stato di totale confusione. Bisogna anche guardarsi dai rischi di un'alluvione di soggettivismo, che potrebbe portarci a non vivere più in una società».

Riguardo alla sperimentazione, il magistrato ha lamentato la mancanza, nel nostro Paese, di un'adeguata riflessione sui problemi morali e giuridici. «Non è pensabile — ha detto — che si possa arrivare a fare sperimentazione senza tener conto del diritto della persona alla propria integrità e alla propria sicurezza fisica».

Uno sconvolgente dibattito sull'eutanasia ha visto, nell'ambito del convegno sulla bioetica, la partecipazione di Klaus Demmer dell'Università Gregoriana, che ha ricordato le prospettive teologiche del diritto a una morte umanamente dignitosa. Il progresso delle tecniche di rianimazione, ha ammesso il teologo, mette a prova il modello di morte naturale e umanamente dignitosa. Al ribadito no contro l'eutanasia attiva, si accompagna da parte della Chiesa una posizione assai variegata e problematica riguardo all'eutanasia passiva, che alcuni vogliono piuttosto considerare come una cessazione dall'accanimento terapeutico.

Grande emozione hanno pure suscitato gli interventi dell'olandese Heleen Dupuis della Università di Leida e di Léon Schwarzenberg del Centro oncologico di Parigi-Villejuif. Rispetto per la vita, ha detto la studiosa, non può che significare rispetto per la persona, per i suoi bisogni e il suo bene. «Rispettare la vita — ha aggiunto — non significa che sia immorale decidere di interrompere la terapia. Il medico non è libero di fare ciò che vuole, ma ha doveri che derivano dal consenso e dal migliore interesse del paziente».

Il dottor Schwarzenberg ha raccontato la morte dalla parte del malato. Nessun testo, ha detto concludendo il suo teso intervento, deve autorizzare l'arresto della vita, un medico degno di essere tale preferirebbe essere perseguitato che esservi autorizzato. Di fronte alla disperazione, a suo avviso, devono parlare leggi non scritte, quelle che si tramandano nel cuore da secoli, senza saperne il perché. «Aiutare un malato — ha concluso — vuol dire considerarlo come una persona umana dall'inizio alla fine della sua malattia o della sua vita».

Ma anche un tipo «dolce» di eutanasia — ha ricordato Robert Zittoun, dell'ospedale Hotel Dieu di Parigi — con la completa disponibilità del paziente e con tutte le garanzie legali, potrebbe accrescere il rischio di una regolamentazione economica disumanizzata delle nostre società. Un problema che non si potrà sfuggire grazie allo sviluppo delle scienze mediche.

[Guido Vitale]

TEATRO / STREHLER

E servono pure uomini capaci

Intervista di
Viviana Valente

«Le leggi? Sono efficaci se c'è chi le applica»

— Strehler, domani lei sarà a Trieste per il convegno «Una legge per il teatro». Quali attività interromperà. In altre parole, in cosa è impegnato attualmente?
«Sto preparando il Faust, o meglio l'inizio dell'inizio del progetto Faust, che porteremo avanti per quattro, cinque anni. Naturalmente poi c'è il lavoro del teatro, del Teatro d'Europa. C'è la stagione prossima, c'è tutto, c'è la vita».
— Cosa significa l'inizio dell'inizio del progetto Faust?
«Significa che attorno alla metà di questo mese cominceremo a provare uno spettacolo, o piuttosto una rappresentazione. Un qualcosa che sta a metà fra la recita e la lettura, e che avrà le prime indicazioni pubbliche alla fine di giugno».
— Ci sono già dei nomi?
«Faust lo recito io, Mefistofele sarà Graziosi. Ci saranno certamente molti dei vecchi attori del Piccolo Teatro, Giulia Lazzarini, Gianfranco Mauri e, assieme a loro, reciteranno gli allievi della nostra scuola.
— Lei ha nominato il Teatro d'Europa. Com'è oggi la situazione. Che cosa c'è e cosa manca?
«Il Teatro d'Europa oggi è un'istituzione con sede all'Odeon di Parigi, nata nell'83 per volontà di Mitterrand, Lang e mia, con lo scopo di essere un'entità diversa dai festival, meno passeggera, meno ristretta nel tempo. Si trattava di dare una casa al teatro europeo, una sede a un progetto, a un piano culturale. Creare un riferimento, un punto d'incontro per le compagnie, i registi, gli attori, gli scrittori europei».
— Comunque finora tutto rimane localizzato in un teatro e a Parigi. Io pensavo al teatro d'Europa anche in vista del '92.
«E' vero, ma bisognava pur cominciare da qualche cosa. Nell'83 si trattava di inventare tutto. Oggi, sulla scia della nostra esperienza sono nati altri teatri d'Europa. Il nostro Piccolo, a Milano, per esempio. La nostra scuola, che è stata riconosciuta dalla Cee. In Spagna, il Centro Drammatico National è stato anche nominato teatro d'Europa, e così pure in Germania tra poco ce ne sarà uno analogo. Tutto questo prima del '92».
— Torniamo in Italia. Nel convegno di Trieste lei parlerà della situazione legislativa in ambito teatrale. So che in qualità di senatore sta lavorando a un progetto di legge. Quali sono gli estremi?
«Molto semplici. Bisogna constatare prima di tutto che in Italia, a differenza di ciò che avviene negli altri Paesi europei, a livello legislativo siamo fermi al '47. E infatti non è la prima volta che sono impegnato nella stesura di un progetto di legge. Dalle indicazioni che abbiamo avuto, pare comunque che questa sarà la volta buona. La circolare ministeriale emanata nei giorni scorsi è molto innovativa e sembra tener conto del grave malessere in cui si trova il teatro italiano.
«Il convegno di Trieste sarà dunque una buona occasione di verifica. Gli estremi, dicevo, sono semplici e complessi insieme. Si tratta di tentar di risolvere in qualche modo il problema dell'intera sistemazione del teatro italiano, puntando soprattutto a definire gli equilibri tra pubblico e privato».
— Ma allora è un problema di uomini o di leggi?
«E' un problema duplice. E' indubbio che in Italia ci sia oggi assoluto bisogno di una legge, che manca, ripeto, dal '47. Si può quindi anche dire che non c'è legge efficace se non ci sono gli uomini capaci di applicarla in modo equo e senza farla diventare qualcosa di restrittivo».
— E nell'ambito di una così complessa riorganizzazione, quali prospettive potrebbe avere il Teatro di Trieste?
«Il teatro di Trieste è sempre stato per me una creatura cara perché, come triestino, ho sempre pensato e continuo a pensare alla mia città. Noi triestini siamo fatti così. Lo Stabile di Trieste si trova in una posizione particolare, bellissima, una posizione che si apre da una parte al mondo italiano, dall'altra al mondo slavo, al bacino danubiano, all'Austria, all'Alpe Adria, insomma.
«Mi pare che questa caratteristica avrebbe potuto portare il teatro a essere orientato in maniera più ampia, al di là dei nostri confini, diventando riferimento per questa Europa di cui tanto si parla e che a Trieste è da sempre alle porte di casa. In altre parole, credo che il teatro di Trieste non deve mirare in basso, e non dico che servire la propria città, il Friuli-Venezia Giulia, sia mirare in basso. I temi che abbiamo davanti sono però più complessi e più ampi. Non vedo impossibile un futuro che faccia dello Stabile triestino il teatro della Mitteleuropa».
— Lei ha parlato del suo essere triestino. Si discute tanto, in questo periodo della «triestinità». E' una moda, oppure ci troviamo di fronte a qualcosa di più consistente?
«Chi è che parla di triestinità?».
— Se ne parla, almeno in città, e c'è un certo dibattito su questo tema.
«Ah, allora. Siamo noi che ne parliamo. "Semo noialtri che parlemo de triestinità". Il problema comunque esiste, e non è un caso che venga fuori adesso. Il fatto stesso che si stia lavorando per fare l'Europa fa sì che ci si accorga dei luoghi dove in fondo l'Europa è già fatta da un pezzo. Se lei pensa che, quando stavo in famiglia, a casa parlavamo quattro lingue e che stavamo benissimo insieme, austriaci, slavi, dalmati, italiani, francesi (mia nonna era francese)... per me l'Europa è stata la nascita. Ecco la triestinità.
«Che poi è la nostra molteplicità, questa capacità di protenderci su scacchiere diverse, razze, culture, modi di essere. Questa nostra capacità di essere in fondo dei grandi mediatori. La triestinità esiste. Esiste questa latitudine particolare, questa latitudine di complemento. Dobbiamo difenderla, esaltarla, senza mai metterla contro gli altri, ma coraggiosamente mostrandola come esempio di europeità».

TEATRO / ALBERTAZZI

Un'idea: abolire le sovvenzioni

Intervista di
Chiara Vatteroni

«Allora sì, dice l'attore, ne vedremmo delle belle!»

ROMA — Molto intervistato a proposito della «scandalosa» autobiografia ora in libreria, Giorgio Albertazzi, con la sua solita «vis» polemica, analizza lo stato del teatro.
— Nel suo libro «Un perdente di successo», lei scrive che il tearo non le interessa più...
«Non proprio così, ma quasi. Diciamo che non interessa più un certo teatro, un certo modo di fare teatro».
— Anche da «esterno», una sua opinione sul teatro e la sua gestione l'avrà mantenuta. In questo particolare momento che prelude ala famosa legge sul teatro, lei, questo teatro italiano, come lo vede?
«In questi casi non so mai se assumere un atteggiamento costruttivo (che non mi appartiene) o essere distruttivo, come nella mia natura. Vede, io le leggi le trovo deleterie. Sempre e comunque, ma specialmente nei confronti del teatro e di qualsiasi fatto artistico. L'arte tende al domani, la legge codifica l'oggi, se non l'ieri. Il teatro, per essere teatro, deve mirare a ciò che non esiste, altrimenti diventa puro intrattenimento e mercato.
«Allora, io diffido delle leggi, ma capisco che un ministro, una persona addetta alla cosa pubblica, abbia a cuore una legge. Per codificare cosa? Non certo il talento. Le sovvenzioni. Ah, le sovvenzioni! Ecco il male del teatro. Assieme agli abbonati, lo uccidono. Certo, lei potrebbe obiettare che senza sovvenzioni e senza abbonati il tearo muore. Che muoia, allora. Perché no?».
Per poi rinascere?
«Appunto. Ma poi chi l'ha detto che muore? Sì, mi pare di averlo già detto al ministro Carraro, in un incontro; io al posto suo, per tre anni abolirei le sovvenzioni. Allora sì che ne vedremo delle belle!».
— Pare che il ministro l'abbia ascoltata. Alcuni dei suoi provvedimenti tendono, in effetti, a un'energica potatura dei «rami secchi».
«Iniziativa sacrosanta. Il suo è un provvedimento concreto, la mia una proposta utopistica. Mi pare che si comporta da persona che ha a cuore le sorti del teatro e, quindi, gli faccio i miei complimenti».
— Nella circolare sulla prosa si nota, oltre all'insistenza sul concetto di qualità, una penalizzazione di due particolari categorie, la sperimentazione e il teatro ragazzi...
«Il teatro ragazzi fatto dagli adulti è un'iniziativa sbagliata, secondo me. I ragazzi, il teatro, se lo devono fare. Il teatro bisogna farlo, non pensarlo, né descriverlo, né ideologizzarlo. E' come l'amore. O si fa, o no. I ragazzi facciano teatro nelle scuole, sorretti e ispirati dagli insegnanti. E teatralizzino la loro vita, perché il teatro è sintesi del quotidiano, da cui far nascere un'intuizione, una proposta, che riguardi, però, non solo il quotidiano. Perché il teatro è, per definizione, extraquotidiano.



Albertazzi: un'intatta «vis critica» nei confronti del teatro, com'è fatto e gestito.

«Per quanto riguarda la sperimentazione, la parola è assurda. E' solo un modo per arraffare denaro, inventato da chi gabella la propria incapacità per ricerca. Esiste solo l'avanguardia. Che, però, non sa di esserlo».
— Senta, ma quando, prima, parlava di sovvenzioni e abbonati...
«Le sovvenzioni sono date non per lottizzazione, ma per terrorismo culturale. Se non diamo soldi a quello, passiamo per passatisti. Ma allora bisogna darli anche a quell'altro... E così via, a sperperare denaro».
— Ma se venissero azzerate le sovvenzioni, forse sopravviverebbe solo Monica Vitti, che è stata campione d'incassi. E' lì che il pubblico ha affollato le sale...
«No, io penso che vedremmo la vera faccia del Paese, sapremmo cosa è successo in questi anni, che pubblico ci siamo allevati, in che specchio ci siamo specchiati. Ammesso che sopravvivesse solo la Vitti, diremmo: «Hai visto cos'è il nostro teatro?».
— E ben starebbe. Senta, e sugli Stabili, che opinione ha?
«Gli stabili sono morti. Lo sapeva lei che gli Stabili sono morti?».
— No. Quando?
«Glielo dico io, allora. Intorno agli anni '60. Quello che vediamo oggi è il loro fantasma. C'è un fantasma. C'è un fantasma che si aggira per l'Italia. Erano nati per radicarsi nel territorio, in Italia meglio che in altri Paesi. Ma non ce l'hanno fatta. Forse, qualche volta Strehler, che è un grande regista...».
— Ecco, a proposito. Ci sarebbe forse un regista con il quale potrebbe tornare a lavorare?
«Sì, c'è stata la proposta, anche reiterata, di Ronconi, con il «Re Lear». E' un testo che segna la giubilazione di un attore e, quindi, sono tutti lì che aspettano che io faccia Lear per levarmi di torno... Non so, l'idea delle prove a tavolino, l'idea della trafila: le prove, poi le scene, costumi, le luci, il prodotto perfezionato... No, è un pensiero rivoltante. Comunque guardi, glielo ripeto. Il mio non è dissenso dal teatro, ma dal modo corrente di fare teatro».

CINEMA / CANNES

Diverse maniere di sopravvivere

«El Dorado», «Patty Hearst» e «The Blue Iguana» hanno in comune la tematica, risolta con stili differenti. Il primo (dello spagnolo Carlos Saura) è una costosa e noiosa trasposizione della vicenda già narrata da Herzog (su Lope de Aguirre). Il secondo è un «radiofilm» onesto (ai limiti del «poco interessante»), firmato Paul Schrader. Il terzo, infine, è l'opera prima di John Lafia: strizza l'occhio ai fumetti e rasenta toni da favola, dedicata a ragazzi disincantati.

Servizio di
Callisto Cosulich

CANNES — Il Festival offre per i l momento un tema al giorno. Oggi è la volta della lotta per la sopravvivenza affrontata da tre punti di vista diversi: spagnolo in «El Dorado» (e quindi tragico, facendo ricorso alla Storia che dovrebbe essere «maestra di vita»); statunitense negli altri due, «Patty Hearst» e «The Blue Iguana» (minimalista e radiofonico, il primo; comico il secondo, con continue strizzatine d'occhio ai fumetti e, quindi, ai ragazzi, nonché agli adulti che amano scrivere saggi sulla letteratura e l'«imagerie» infantile). C'è un'altra conclusione da tirare, dopo avere visto i tre film: che cinema europeo e cinema americano tendono, almeno quest'anno a Cannes, a scambiarsi le parti. L'Europa tende al «kolossal» («Le grand bleu», «El Dorado», per l'appunto). L'America al basso costo. Stando ai risultati, l'America ci guadagna e l'Europa ci rimette.
Con questo non voglio dire che l'Europa sbaglia a fare i «kolossal». E tanto meno voglio spezzare una lancia a favore della produzione a basso costo, come si faceva — per motivi moralistici prima ancora che estetici - negli Anni '60. Film come «Il nome della rosa» e «L'ultimo imperatore» stanno a dimostrare che l'alto costo, il «kolossal», può essere talvolta una soluzione redditizia (nel caso del film di Bertolucci, anche dal punto di vista artistico). Dico soltanto che gli europei non debbono scimmiottare gli americani. Perché hanno tutto da perdere.
La guerra civile spagnola esportata nella giungla amazzonica? Il sospetto viene ripensando al lunghissimo e noiosissimo film di Carlos Saura, «El Dorado», che potrebbe intitolarsi anche «La vera storia di Lope De Aguirre», per distinguerla da quella inventata da Werner Herzog, in «Aguirre, l'ira degli dei»: quella che doveva essere una spedizione di conquista della mitica terra dell'oro, sita da qualche parte tra il Perù e il Brasile, si trasforma nel corso di un anno e un mese (26 settembre 1560 - 26 ottobre 1561) in un vicendevole eccidio tra capi, sottocapi e soldati semplici impegnati nella spedizione.
Fra questi spicca, prima per lucidità, infine per follia, il sunnominato Lope De Aguirre, che — se mi è consentito il paragone — comincia con l'agire come uno Stalin, ma finisce imitando Taras Bulba, Stjenka Razin e altri famosi ribelli cosacchi, inesorabilmente stroncati dal potere zarista.
la follia sta appunto nell'idea di svincolarsi da Filippo II, cioè dal più potente impero del mondo, per autonominarsi re del Perù, dando oltretutto parità di diritti a negri, indios e spagnoli. Non poteva che finir male. Ma, a parte questi spericolati ricorsi storici, la molla che fa scattare l'eccidio, dato il modo in cui si sono messe le cose, è la lotta per la sopravvivenza. E in tale lotta, unicamente in tale lotta, Aguirre si dimostra impareggiabile.
A questo punto, però, dovrei essere eletto «press agent» del film. Perché mi accorgo di averlo reso interessante. Magari lo fosse! Saura è bravo quando fa i suoi piccoli «kammerspiele» metaforici. Anzi era bravo, perché aveva trovato la sua misura ideale nel cinema sotto Franco, quando la censura obbligava i cineasti spagnoli a esprimersi per metafore. E Saura era diventato maestro nel presentare la parte per il tutto, il microcosmo per il cosmo.
Qui, invece, costretto a rapresentare il tutto per la parte, a giustificare con acconce pezze d'appoggio il più alto costo che mai il cinema spagnolo abbia dichiarato per la produzione di un film, il Nostro è franato nell'accademismo più puro e più scontato, facendo rimpiangere non solo Herzog, il che è ovvio, ma addirittura i Tarzan, i De Mille; insomma, anche i più improbabili film sulla giungla che si siano fatti nel corso di novant'anni di cinema.
E i valorosi interpreti, tra cui emerge il nostro Omero Antonutti nel ruolo di Lope, poco possono fare per salvare il film. Klaus Kinski, nello stesso ruolo, ben altro trattamento aveva avuto da Herzog!
La nipote di Citizen Kaine. A un certo punto di «Patty Hearst», quando l'«eroina» è già in gabbia e sta attendendo il processo, ella dice: «La stampa è un utensile: mi servirò di lei, come essa si è servita di me». Al che suo padre, Randolph, dall'altra parte delle sbarre del parlatorio, risponde: «Parli come tuo nonno». Il nonno di Patty è il defunto William Randolph, eternato suo malgrado da Orson Welles in «Citizen Kaine» («Quarto potere»).
Paul Schrader, il regista, agisce qui, più «da cinéphile» che da «chroniqueur», inventandosi due battute che Patricia Campbell Hearst giura non essere state mai profferite, sebbene comprenda — e quindi giustifichi — i motivi per cui il regista le ha inserite.
Quali? Il pionierismo, componente fondamentale degli Hearst e di tutti gli americani degni di questo nome. Per Schrader, Patty ha vissuto un'avventura non molto dissimile da quella di tanti avi degli americani d'oggi. La banda di simbionisti che l'ha sequestrata è in fondo una pattuglia di indiani, indiani metropolitani, anche se il loro costume di vita è profondamente diverso da quello degli indiani veraci, d'Antan: con le loro donne dedite a pratiche lesbiche; con gli uomini, in maggioranza bianchi, professorini universitari, postisi volontariamente agli ordini di un rapinatore di colore.
Schrader descrive la miserevole fine dell'impero sessantottino, di cui i simbionisti rappresentano gli ultimi scampoli. E Patty? Patty lotta semplicemente per sopravvivere: per sopravvivere si fa complice dei simbionisti; per sopravvivere si cala nell'underground terrorista, preferendo che la polizia la trovi, anziché consegnarsi a essa. Per sopravvivere e anche per trovare protezione, direbbero gli psicoanalisti: per sostituire la protezione, la sicurezza che le dava la propria «grande famiglia» con la protezione, se non la sicurezza, che le offriva la nuova, scombiccherata, famiglia dei simbionisti.
«Patty Hearst» è un film onesto: onesto in tutti i sensi, al punto che qualcuno potrebbe considerarlo poco interessante. Come se in Italia, invece di avere fatto un film sul sequestro di Aldo Moro, ne avessero fatto uno sul sequestro della figlia dell'esercente Amati. I due sequestri hanno molti punti di contatto, anche se in quello italiano la componente sentimentale si è ritagliata un ruolo che in quello americano non ha mai avuto.
Onesto al punto di minimalizzare un fatto di cronaca che ha occupato a lungo la prima pagina dei quotidiani e la copertina dei settimanali a grande diffusione. Al punto di adottare l'ottica di Patty, che per buona metà della vicenda ha gli occhi bendati. Ne è uscito un film che oserei definire radiofonico. Ma è sempre meglio un radiofilm, che ti lascia galoppare l'immaginazione, di un telefilm, che te la imprigiona nei miserevoli pollici del piccolo schermo.
Chi ha paura dell'iguana cattivo? Terzo modo di sopravvivere è quello esposto da «The Blue Iguana», l'opera prima di John Lafia, debuttante che sembra voler seguire la strada di Sam Raimi e dei fratelli Cohen, cioè di un cinema che ama riflettere sui fumetti, strizzando l'occhio a se stesso.
Cosa fa un detective privato costretto tra due fuochi, quello degli evasori e quello degli agenti del fisco che lo vogliono entrambi morto? Cerca appunto di sopravvivere. In realtà gli sarebbe impossibile. Perciò il film è una favola: una favola per ragazzi disincantati, come si usa oggi, nell'era del computer. Restano il Bene e il Male, i valori assoluti. Ma presei in giro. Perché presi sul serio portano alla tragedia, come ci insegna una lunga tradizione che parte da «Sciuscià» e arriva a «De bruit et de fureur» visto e apprezzato ieri su queste stesse colonne.

CINEMA

Mezzanotte a Venezia

ROMA — «La Mostra del cinema di Venezia ripristinerà la sezione di mezzanotte dedicata ai film popolari o spettacolari 'con intelligenza'. Ma non saranno solo americani. Non vogliamo creare un ghetto della produzione Usa».
L'anticipazione viene da Cannes e direttamente dal direttore della Mostra veneziana, Guglielmo Biraghi, che è sulla Croisette per la prima volta non in funzione di critico.
Biraghi si dichiara tranquillo: «Al Lido l'atmosfera è serena e collaborativa — ha detto —, i soldi non ci sono ancora, ma arriveranno come sempre all'ultimo momento».
Quanto al panorama cinematografico, Biraghi ha riscontrato ovunque un grande dominio della televisione: «Non mi sembra un grande anno» ha commentato.

JAZZ: LUTTO

«Faccia d'angelo» sconfitto dalla droga

Tracce d'eroina nella stanza da cui Chet Baker è finito nel vuoto - Una vita e una carriera «segnate»



Chet Baker ha suonato molte volte in Italia, dove ha anche vissuto sul finire degli anni Cinquanta. Nell'agosto dell'anno scorso ha tenuto un concerto nella nostra regione, a Tarcento.

AMSTERDAM — La polizia olandese ha dichiarato di aver trovato tracce di eroina nella stanza d'albergo che Chet Baker occupava ad Amsterdam. Sul marciapiede sotto la finestra di quella camera, il jazzista è stato trovato morto l'altro ieri. Non è stato finora possibile accertare se la caduta sia stata accidentale o intenzionale, anche se l'ipotesi che ricorre con maggiore insistenza è quella del suicidio. Prima di precipitare dalla finestra, secondo la polizia, a giudicare dal suo aspetto Chet Baker aveva fatto uso di eroina. Il musicista avrebbe dovuto tenere giovedì sera un concerto organizzato dalla televisione canadese. Solo all'ultimo momento, mentre era già atteso per le prove, aveva telefonato agli organizzatori, informandoli di sentirsi poco bene.

Commento di
Carlo Muscatello

Sembrava ce l'avesse fatta. Sembrava fosse riuscito a tirarsi fuori dal flagello droga che aveva segnato drammaticamente la sua vicenda esistenziale. E invece, a 59 anni, «Faccia d'angelo» ci è ripiombato tragicamente. Per l'ultima decisiva volta. Proprio come Charlie Parker, scomparso nel 1955 a soli 34 anni, che in questi giorni rivive a Cannes nel film «Bird», diretto da Clint Eastwood. O come Jimi Hendrix, o come tanti altri «artisti maledetti», tutto genio e sregolatezza, che non ce l'hanno proprio fatta. E che una morte tragica finisce quasi sempre per consegnare al mito.
Le guance incavate, gli occhi di una tristezza cupa, Chet Baker ha lasciato comunque il suo forte e chiaro segno nella musica degli ultimi quarant'anni. E' stato uno dei maggiori esponenti del «cool jazz», il cosiddetto «jazz freddo», nato ad opera dei bianchi che non si riconoscevano nel «bebop» dei musicisti di colore. Una tromba quasi inimitabile, lirica e suggestiva, capace di tracciare tersi disegni di particolarissima bellezza.
Ma la sua storia è sempre stata, anche e forse soprattutto, un susseguirsi di fortune e disgrazie, di crolli e rinascite, di vicissitudini e problemi nei quali la droga ha rivestito costantemente un ruolo determinante.
Chesney H. Baker, «Chet» per gli amici, nasce nel 1929 a Yale, Oklahoma, dove trascorre anche l'infanzia. Nel 1949 la sua famiglia si trasferisce in California. Suo padre è un suonatore dilettante di banjo. E' lui che lo avvia alla musica, regalandogli un trombone. Ma il giovane Chet preferisce vendere l'ingombrante strumento e acquistare una tromba, che diventerà la vera compagna della sua vita.
Negli anni Quaranta si fa le ossa nella banda della sua scuola, poi nelle orchestre da ballo e in quelle militari. A vent'anni suona con Stan Getz. A ventitré quello che a posteriori sembra il colpo di fortuna: Charlie Parker deve costituire una band per i suoi concerti nella West Coast, e lo ingaggia come trombettista, permettendogli di maturare al suo fianco un'esperienza che poi si rivelerà importantissima.
Poco dopo, è al fianco di un altro grande, Gerry Mulligan, il cui quartetto è caratterizzato proprio dal dialogo fra il sax del leader e la tromba di Baker. Memorabile, in quel periodo, una loro versione di «My funny Valentine» di raro fascino. Nel 1953, a soli ventiquattro anni, la rivista specializzata «Down Beat» proclama Chet Baker miglior trombettista dell'anno: è la consacrazione.
Subito dopo arriva l'esperienza europea, fondamentale nella sua vicenda artistica. Il suo «cool jazz», raffinato e sottile, affascina le platee. Prima Parigi, poi Milano. In Italia rimane tre anni, sul finire degli anni Cinquanta. Anche per tentare di tirarsi fuori, purtroppo senza molto successo, da quella che era già diventata la sua croce: la droga.
Nel 1960 viene persino arrestato, a Lucca. Un episodio che si ripeterà negli anni seguenti a Londra, a Berlino, a Monaco di Baviera. Espulso da vari paesi, viene persino rinchiuso in manicomio. Riacquistata la libertà, decide di tornare negli Stati Uniti. Dove però continua la sua lenta ma implacabile opera di autodistruzione.
Vive ai margini della società, a contatto con il mondo degli stupefacenti. A San Francisco, nel 1968, per una questione di droga non pagata viene pestato a sangue: gli spezzano tutti i denti, senza i quali non è materialmente possibile per un trombettista suonare il proprio strumento.
Quel che ai più sembrava ormai impossibile, accade invece negli anni Settanta. Chet Baker riesce finalmente a disintossicarsi, si libera dal flagello eroina che ne aveva minato fisico e mente, e torna ai vertici. La sua rinascita umana e artistica ha dell'incredibile, per chi aveva assistito al suo tracollo. E' Dizzy Gillespie — proprio quel Dizzy Gillespie visto pochi giorni fa a Trieste, che a quasi 71 anni è ancora più arzillo e vitale che mai — l'uomo che lo convince a ricominciare daccapo.
Baker si ricostruisce una tecnica (dopo essersi ricostruito i denti), riprende a soffiare nel suo strumento, dal quale esce di nuovo la grande poetica di cui era già stato capace da giovane. Pubblico e critica s'inchinano nuovamente davanti a «Faccia d'angelo» e alla sua grande arte, proprio com'era successo vent'anni prima.
«Ho trovato la forza per staccarmi dalla droga e per ricominciare — ha dichiarato una volta Chet Baker in un'intervista — nello stesso identico modo in cui si trova l'energia per alzarsi ogni giorno dal letto e per andare avanti fino a quando si muore. Si deve riflettere e decidere se si vuol vivere o morire. Io ci ho pensato a lungo. E alla fine ho deciso che l'unica cosa che mi interessava veramente era ed è la mia musica. Perciò dovevo trovare la forza. E l'ho trovata. Ho dovuto persino cambiare l'imboccatura della tromba, per via della bocca ridotta senza denti. La prima volta che ho riprovato a suonare, è venuta fuori soltanto aria. Ci son voluti tre anni per trovare una nuova posizione che mi consentisse di tornare a esprimermi con la musica. Ma alla fine ci sono riuscito».
Purtroppo, dopo la rinascita c'è stata anche l'ennesima, tragica ricaduta. Forse dalla droga Chet Baker non si era mai realmente liberato. E il suo nome allunga ora la lista dei grandi jazzisti scomparsi. Gli ultimi due ricordi: un concerto tenuto nell'agosto dell'anno scorso nella nostra regione, a Tarcento, nell'ambito di un tour italiano, e la sua partecipazione all'incisione dell'ultimo album del cantautore napoletano Nino Buonocore, «Una città fra le mani». Poi, un dispaccio d'agenzia.

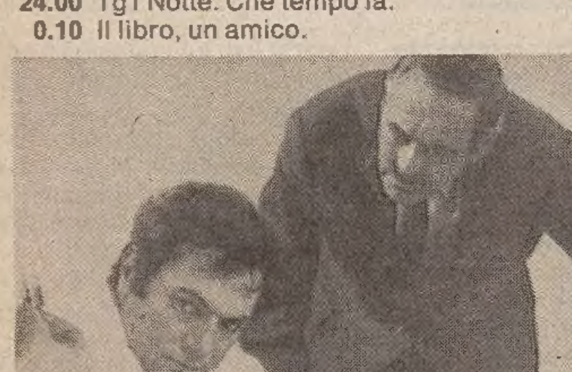
FESTIVAL

In Israele, divi e disdette

GERUSALEMME — Il Festival delle arti di Israele festeggia quest'anno le nozze d'argento. Si è inaugurato ieri sera con tre «prime»: il «Dybbuk», allestimento di Andrzej Wajda, per il teatro; «Ascolta, o Israele» di Cormac O'Duffy per la musica; un balletto di Rina Schenfeld.
Ma questa edizione, inserita nelle celebrazioni per i quarant'anni dello Stato d'Israele, è la più ricca e la più contrastata: si sarebbe dovuta aprire con il «Nabucco» di Verdi, il cui messaggio di libertà poteva essere recepito ugualmente dai palestinesi dei territori occupati in rivolta, invece si è iniziato con un'opera cara al teatro ebraico, «Dybbuk».
Il «Nabucco» è stato definitivamente tolto dal cartellone l'11 marzo, dopo una vivace campagna di prenotazioni internazionali. La rivolta palestinese ha bloccato queste intenzioni: tante le disdette, specie dagli Stati Uniti. Poi l'annuncio che la Filarmonica di Londra non avrebbe partecipato allo spettacolo. La direzione, senza cercare un'altra orchestra, ha tolto l'opera dal cartellone.
Anche il jazzista Steve Lacy ha disdetto ugualmente il proprio spettacolo, mentre il «Bejart Ballet Lausanne» e il «Teatro del Sole» della Mouschkine hanno voluto chiarire la loro posizione con annunci a pagamento sulla stampa, di solidarietà coi palestinesi.
Vi sono comunque 250 spettacoli in cartellone. Tra gli artisti partecipanti, il tenore tedesco René Kollo e il pianista Ivo Pogorelich. L'Italia è presente con il Teatro del Carretto di Lucca (presenta uno spettacolo, ispirato a «Giulietta e Romeo» di Shakespeare) e col regista Gilberto Tofano («Un ebreo alla corte dei Gonzaga», commedia dell'arte di Leone d' Sommi).

RAIUNO

9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
10.00 Linea Verde. 1.a parte.
11.00 Santa Messa.
11.55 Parola di vita: Le notizie.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere.
14.00 Lino Banfi presenta: Domenica in...
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
17.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.25 90.o minuto.
18.50 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «CORREVA NEL VENTO». Film (1980). Regia di Keith Merrill.
22.20 Domenica sportiva.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico.

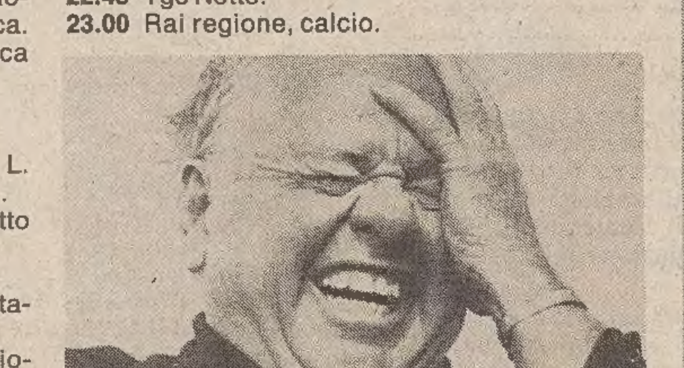

Tony Curtis (Retequattro, 20.30)

RAIDUE

8.00 Week-end. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con G. Maldotti. 1.a parte.
8.30 Patatrac, scherzi e giochi avventure e mostri, per chi vuole essere dei nostri.
10.20 Mr. Belvedere, telefilm.
10.45 Matinée al cinema. «Andy Hardy... un ragazzo degli anni '40». (XIII). «ANDY HARDY INCONTRA UNA DEBUTTANTE (ANDY HARDY MEELS A DEBUTANTE)». (1940) Film commedia. Regia di George B. Seitz, con Mickel Rooney, Lewis Stone, Cecilia Parker.
12.10 Week-end. Home-video. 2.a parte.
12.30 Piccoli e grandi fans. 1.a parte.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
15.15 Studio e stadio. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Eurovisione: G.P. di F1 a Monaco. Ippica, Roma, Premio Presidente della Repubblica.
18.50 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di serie A.
19.35 Meto 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascuacci, G. Garassino.
20.30 Chi tiriamo in ballo? Spettacolo condotto da Gigi Sabani.
22.05 Tg2 Stasera.
22.20 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer».
22.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche.
23.55 L'aquilone, settimanale di arte, lettere, scienza, spettacolo.

RAITRE

9.30 Tg3 Domenica.
10.30 Torino: Raduno nazionale alpini.
11.10 Musica Musica, i concerti di Raitre. Accademia filarmonica romana. Stagione da camera '87-'88.
11.40 «FRA LE TUE BRACCIA» (1946). Film. Regia di Ernest Lubitsch.
13.15 'Waku Waku, gioco con gli animali.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Maggione: Karting.
14.30 Va' pensiero. Di Andrea Barbato. Roma, tennis, Internazionali d'Italia maschili.
18.25 Calcio serie B.
19.00 Tg3 con Domenica gol. Di Aldo Biscardi.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.40 Sport regione.
20.00 20 anni prima. Schegge.
20.30 Alla ricerca dell'arca.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 Notte.
23.00 Rai regione, calcio.


Mickey Rooney (Raidue, 10.45).

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 21.30, 23.20.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste, con Massimo Wertmuller; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà; 11.03: Gr1 Speciale; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: In collegamento con il santuario di Pompei: supplica alla Vergine Maria; 12.10: Le piace la radio?; 14: Sottotiro, con Gloria Satta; 14.30: Vita da single; 15-18.03: Carta Bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 Tuttobasket; 20.25: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno Sera; domenica: stagione lirica, «Vivi» di F. Mannino; nell'intervallo (21.48) Saper dovreste; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Vita da single; 15: Carta bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18, 18.56, 23.10: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 19.20: Gr1 Sport; Tuttobasket; 20.05: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 16.47, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.50, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Carissima radio, con Enzo Decaro; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Una lettera, un'occasione di storia: «Oscar Wilde, un moralista immorale»; 9.35: Latte o limone; 11: L'uomo della domenica: Aldo Notario; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Mille e una canzone; 14.10: Programmi regionali; 14.30-17-18.47: Stereo sport; 15.50-18: Domenica sport; 20: L'ora della musica, di L. Padellaro; 21: Cara contessa, memorie del '68 nelle sue canzoni; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.58: Buonanotte Europa: Un personaggio e la sua terra, Fernanda Pivano; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27, 16.50, 17.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.30: Gr2 Notizie; 15.30-18: Domenica sport; 18.45: Gr2 Notizie - Il meglio della hit; 19.30: Gr2 Radiosera; 20: Fm musica, disconovità; 21: Gr2 Appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: Dj mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti: «Tempo del sogno»; 12.30: Festival della Carinzia '87; 13.15: Da Torino: «L'ostacolo e l'errore», di Renzo Villa; 14: Antologia di Radiotre, itinerario vario in forma radiofonica; 19.30: L'inferno di Dante, lettura integrale a più voci (32); 20.05: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma - XXIV Festival della Nuova consonanza, il pianoforte oggi; 22.30: «Mister Andrew», di E. M. Forster; 22.50: Il tema della notte dal Romanticismo a oggi; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.51: Musiche e altro: la musica delle città, Vivaldi a Venezia, di P. Barbato; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.06: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno. Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'Ora della Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 10: «Piccoli cantanti»; 11: «Canto diurno di una Peppina errante»; 11.20: Replica della 7.a puntata; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Tavolozza musicale; 15-19: Rotocalco della domenica: musica, sport, riprese di avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

8.30 News: Le frontiere dello spirito.
9.30 News: Qui casa. Rubrica di arredamento.
10.00 Telefilm: Lottery.
11.00 News: Il girasole.
11.30 Telefilm: I 5 del 5.o piano.
12.00 Telefilm: Love Boat.
13.00 Musicale: Superclassifica Show.
14.00 Show: La giostra. Conduce Enrica Bonaccorti.
14.50 Forum. Conduce Catherine Spaak.
15.20 Ok bimbi. Conduce Catherine Spaak.
16.00 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.15 Film: «LA COLLINA DELLA FELICITA'». Con William Lundigan, Susan Hayworth. Regia di Henry King (Usa 1951).
19.05 Casa Vianello. Situation comedy con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
19.35 «Tra moglie e marito Vip». Conduce Marco Columbro.
20.30 Miniserie: Napoleone e Giuseppina. Con Arman Assante, Jacqueline Bisset. (Seconda puntata).
22.15 News: Nonsolomoda.
23.15 Telefilm: Mac Gruder e Loud.
0.15 Telefilm: Gli intoccabili.
1.15 Telefilm: Squadra speciale.

ITALIA 1

8.30 Bim, bum, bam.
10.30 Telefilm: Gemelli Edison.
11.00 Telefilm: Manimal.
12.00 Telefilm: Automan.
12.55 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «IL RAGAZZO CHE SORRIDE». Con Al Bano, Rocky Roberts. Regia di Aldo Grimaldi. (Italia 1968). Musicale.
16.00 Telefilm: Legmen - Il mistero nella musica.
17.00 Bim, bum, bam.
18.30 Cartone animato: Alvin Show.
19.00 Cartone animato: Gli orsi Berenstain.
19.30 Cartone animato: Denni.
20.00 Cartone animato: I Puffi.
20.30 Film: «ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO». Con Giuliano Gemma, Ricky Bruch, Laura Becherelli. Regia di Enzo Barboni (Italia 1974). Comico.
22.40 Film: «KU FU? DALLA SICILIA CON FURORE». Con Franco Franchi, Gianni Agus. Regia di Fernando Cicero. (Italia 1973). Comico.
0.30 Film: «S.O.S. NAUFRAGIO NELLO SPAZIO».Con Paul Mantee, Victor Lundin. Regia di Byron Haskin. (Usa 1964).

RETEQUATTRO

8.00 News: Il mondo di domani. Rubrica religiosa.
8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 News: Italia domanda.
10.20 News: Dossier 4 - Le guerre senza confine.
11.00 News: Parlamento in.
12.00 News: Tv Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
13.00 News: Dovere di cronaca.
14.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four.
15.30 Film: Ciclo Shirley Temple, «SUSANNA E LE GIUBBE ROSSE». Con Shirley Temple, Randolph Scott. Regia di William A. Seiter. (Usa 1939). Commedia.
17.30 Sport d'élite: Golf.
18.30 News: Il mondo nuovo.
19.30 News: Tv Tivù.
20.30 Film: «LO STRANGOLATORE DI BOSTON». Con Tony Curtis, Henry Fonda. Regia di R. O. Fleischer. (Usa 1968). Poliziesco.
22.45 News: Tv Tivù.
23.45 News: Parlamento in.
0.40 Telefilm: Vegas.
1.35 Telefilm: Missione impossibile.

ODEON-TRIVENETA

14.30 Film: «VOLI, AMORE E PARACADUTISMO», regia William Ashen, con Frankie Avalon, Linda Evans.
16.30 Film: «I TROMBONI DI FRA' DIAVOLO», regia Giorgio Simonelli, con Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi.
18.30 Tf, I favolosi Charmings.
19.00 Rubrica: Parliamo di pesca.
19.30 Guiness dei primati.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film: «LA POLIZIA STA A GUARDARE», regia Roberto Infascelli, con Enrico Maria Salerno, Jean Sorel.
22.30 Una villa di campagna, da un racconto di Anton Cecov.
23.00 Beyond 2000 (Oltre il 2000). Lo spettacolo della scienza.
24.00 Catch.
1.00 Film: «WINCHESTER 73».

Telepordenone

14.00 Una settimana Tpn, sport.
15.00 Film.
17.30 Redazionale.
18.00 «Speciale Marron glace», telenovela.
20.30 «LAMA SCARLATTA», film.
22.00 «Daniel Boone», telefilm.
22.45 Redazionale.

TELEQUATTRO

19.00 Roberta Pelle.
19.30 Tele4 Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Tele4 Sport Notte.

TELEFRIULI

11.15 «Airline», telefilm.
12.15 «Cronache dei motori», rubrica.
12.45 «Regione verde», rubrica (replica).
13.15 «Buine sere Friul», varietà (replica).
15.45 Il sindaco e la sua gente; San Giorgio di Nogaro, 2.a parte replica.
17.30 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
18.00 Capitali d'Europa: Lisbona, capitale culturale 6.a puntata (documentario)
19.00 «Telefriuli Sport», risultati e commenti.
20.00 «Mistero in galleria», 7.a puntata telefilm.
20.30 «CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI», film 2.a parte di Francesco Rosi.
22.30 «Il perduto amore», telefilm.
23.00 «Telefriuli sport».
24.00 News dal mondo.


Giuliano Gemma (Italia 1, 20.30)

TMC-TELEANTENNA

11.30 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
11.45 Opinioni a confronto.
12.00 Angelus, in diretta da Piazza San Pietro.
12.15 Corse pazze, film documentario sul mondo delle corse fuori strada.
14.00 Bolidi leggendari, documentario.
14.55 Formula Uno, Gp di Monaco.
17.45 Domenica Montecarlo sport.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 Pianeta azzurro, documentario.
22.30 Bravo, il concerto della domenica, Antonio Vivaldi.
23.30 Tennis, Internazionali d'Italia.

TELECAPODISTRIA

9.30 Juke box. La storia dello sport a richiesta (replica).
10.00 Il meglio di sport spettacolo, a cura di Dan Peterson. Basket Nba.
13.30 Telegiornale.
13.40 Donna Kopertina. Rubrica di sport femminile.
14.10 Juke Box. La storia dello sport a richiesta.
14.45 Commenti dallo studio.
15.10 Automobilismo, Gran premio di Montecarlo, Formula 1 (diretta).
17.45 Biliardo. Campionato europeo da Stoccolma.
18.45 Tennis. Torneo Usa Clay Court, semifinali singolo maschile.
20.30 Automobilismo. Gran Premio di Montecarlo (replica).
22.00 Telegiornale.
22.10 Tennis. Internazionali d'Italia. Semifinali singolo maschile.
24.00 Ciclismo, Giro di Spagna, ultima tappa: Villalba-Madrid.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.30 Telefilm, Capitani.
18.55 Telefilm, La barriera.
19.20 Prima Visione.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
20.30 Film: «LA RAGAZZA CON LA PISTOLA».
22.20 Prima Visione.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «IL GIUDICE E LA MINORENNE».

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità, «Il problema dell'Aids».
14.00 Italia 7 per la vita, «La natura è spettacolo», conduce Stefano Roberti.
15.00 «DA QUANDO TE NE ANDASTI», film, regia di John Cromwell, con Jennifer Jones e Claudette Colbert.
18.00 Top of the pops, Le più famose stars del rock cantano dal vivo.
18.30 Usa News, programma di cultura e attualità conduce Cristina Gabetti.
19.30 Falcon Crest, telefilm, Il verdetto.
20.30 «SFRATTATO CERCA CASA EQUO CANONE», film, regia di Pier Francesco Pingitore, con Anna Mazzamauro e Pippo Franco.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 Il boss del dollaro, telefilm.
1.00 Mod Squad, telefilm.

CANALE 55

17.30 In collegamento con Londra, Hit parade, i maggiori successi musicali.
18.30 I cartonissimi di Ch 55.
19.30 Skyways, telefilm.
20.00 Video anch'io.
20.30 I grandi film di Ch 55.
22.30 Prima fila, settimanale di cultura e varia umanità.
23.00 Tesoro mio, originale televisivo di O. Ermini.
24.00 Skyways, telefilm.

RAIUNO

Immortali nel vento

Un film inedito per l'Italia, «Correva nel vento», diretto nel 1980 da Keith Merril, sarà trasmesso su Raiuno alle 20.30. Ne sono interpreti Trevor Howard, Nick Ramus, James Remear, Serene Hedin.
La storia di «Windwalker» (titolo originale) si svolge in un freddo inverno tra le montagne del Nuovo Messico, dove un'anziano capo di una tribù indiana è rimasto isolato insieme alla famiglia di suo figlio. Il vecchio è molto malato e ai nipoti che lo assistono racconta la propria giovinezza e il suo grande amore per la sposa Tashina, uccisa da un gruppo di guerrieri.
Il racconto rinnova nel capo tribù il dolore, al punto da procurargli la morte. Il figlio lo accompagna al cimitero. Al ritorno, dopo la cerimonia funebre, viene assalito da una tribù nemica. Al massacro si sottraggono soltanto donne e bambini, mentre Lupo Sorridente, il figlio del capo tribù, viene ferito. Il vecchio però non è morto, come si era creduto. Risvegliatosi sul suo catafalco, trova la forza di trascinarsi sulla neve, affrontando lupi e orsi, per raggiungere la propria famiglia.

Retequattro, 20.30
«Lo strangolatore»

Tony Curtis è l'interprete principale del film di Richard Fleischer «Lo strangolatore di Boston», in onda su Retequattro alle 20.30. Curtis interpreta lo strangolatore, un maniaco omicida realmente esistito, che tra il 1962 e il '64 strangolò dodici donne.
«Lo strangolatore di Boston» (1968) è considerato una delle migliori interpretazioni di Curtis, vicina a quelle della «Parete di fango» e di «Piombo rovente». Il personaggio di Curtis, Albert De Salvo, è un uomo affetto da schizofrenia: di giorno è dolce e gentile, la notte, invece, un assassino spietato. Tutta la recitazione di Curtis e la «suspense» del film sono giocate sul fatto che l'uno ignora l'esistenza dell'altro, nonostante siano la stessa persona. Per via della schizofrenia, appunto.

Canale 5, 20.30
«Napoleone»

Alle 20.30 su Canale 5 va in onda la seconda parte del film tv «Napoleone e Giuseppina», prodotto da David Wolper e interpretato da Jacqueline Bisset e Armand Assante. A questo punto della vicenda brilla più che mai la stella del generale corso; l'ascesa verso il trono imperiale è ormai inarrestabile, nonostante i tentativi compiuti da Tayllerand (Anthony Perkins) e Barras (Jan Pierre Stuart) per ostacolarlo.
Il generale corso trionfa su ogni campo di battaglia e la sua popolarità cresce giorno dopo giorno. L'unica «magnifica ossessione» di Napoleone è Giuseppina (Jacqueline Bisset) che lo ha tradito con un giovane ufficiale.
La donna ha ottenuto il perdono dal marito, ma in Napoleone ardono la gelosia e il sospetto di nuovi tradimenti.

Raiuno, 14
«Lo scudetto»

Lo svolgimento dell'ultima giornata del campionato di calcio di erie A sarà seguito in tutte le sue fasi dai servizi sportivi della Rai. Paolo Valenti nel corso di «Domenica in» (dalle 14 alle 19.50 su Raiuno) si propone di inquadrare, proprio al momento del fischio finale dell'arbitro, lo stadio di Como dove il Milan dovrebbe coronare senza difficoltà la sua lunga rincorsa verso la conquista dello scudetto.

Retequattro, 12
«Tv tivù»

C'è una «verità Fiat», quella illustrata dal suo amministratore delegato, Cesare Romiti, in un libro di recente pubblicazione; c'è una «verità Fiat», quella vissuta dagli operai. Questa verità verrà raccontata da un semplice operaio a «Tv tivù», il settimanale di Arrigo Levi in onda su Retequattro alle 12 (e in replica alle 19.30 e alle 22.45). Il programma, firmato da Salvo Ponz De Leon, vuole soprattutto documentare l'altra faccia del pianeta industriale di Corso Marconi.
Per la pagina della cronaca, una storia inquietante: quella della nave «Zanobbia», che con il suo carico di veleno galleggia da venti giorni nelle acque di Massa Carrara.

Italia 7, 18.30
«Usa News»

«Usa News», programma di attualità di Italia 7, condotto da Cristina Gabetti in onda alle 18.30, propone un servizio dedicato a un episodio accaduto nell'Università di Gallaudel, un ateneo frequentato da audiolesi: la nomina di un nuovo rettore, non audioleso, ha scatenato proteste e manifestazioni.
La creazione di un'agenzia matrimoniale per portatori di handicap è invece l'argomento di un secondo servizio.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonico cameristica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Angelo Faja, solisti Elena Zaniboni, Lilian Zafred. Musiche di Mario Zafred.
HOLIDAY ON ICE. Tenda «Palanones», p.le Palasport Trieste. Informazioni tel. 773400. Dal 13 al 22 maggio la famosa rivista americana sul ghiaccio. Orario spettacoli: tutte le sere alle ore **21.30**. Il sabato 2 spettacoli alle ore 17 e 21.30, la domenica unico spettacolo alle ore 17. Lunedì: riposo. Prevendita biglietti alle casse del «Palanones» e alla Utat, Galleria Protti, tel. 65700-68311.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Mickey Rourke e Faye Dunaway sono i grandi interpreti di: «Barfly» (Moscone da bar), di Barbet Schroeder, tratto da un racconto di Bukowski. Tra una rissa e un whisky un «moscone da bar» incontra l'amore di un'affascinante «stramba». V.m. 14. 2.a settimana di successo.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Un bestiale triangolo erotico». Olinka Hardimann, Marilyn Jess e Marina Lotar in un hard-core di fuoco! V.m. 18.
EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** in concorso al Festival di Cannes il nuovo film di Margarethe von Trotta «Paura e amore» ispirato alle «Tre sorelle» di Cechov con protagoniste Fanny Ardant, Valeria Golino e Greta Scacchi.
SALA AZZURRA. Ore **16, 18.55, 21.45**: dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V. m. 14.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Diane Keaton di nuovo protagonista assoluta nel film di Charles Shyer «Baby boom».
GRATTACIELO. 16.15, 19, 22 precise: mai un trionfo così completo ha ottenuto un film. E' un film italiano di Bernardo Bertolucci: «L'ultimo imperatore». Per pochi giorni a Trieste il film dei «9 Oscar».
MIGNON. 15.30 ult. **22.15:** «Love dream» cercando la solitudine trovò una fata che con l'amore gli diede la forza di ricominciare. Con Christopher Lambert e Diane Lane.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Congiure parallele» con Keith Carradine, Karen Allen. Un uomo reduce dal Vietnam, una donna ambiziosa disposta a tutto e uno sconosciuto in una partita dove la passione è l'unica regola!
NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15. Arnold Schwarzenegger è «L'implacabile» (The running man). Il più fantastico e spettacolare film dell'anno.
NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Saigon» di C. Crowe. Con W. Dafoe. Per le scene di violenza il film è severamente vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Domani accadrà» di D. Luchetti con P. Hendel. Il film capolavoro prodotto da Nanni Moretti selezionato per il Festival di Cannes.
CAPITOL. 16.30 ult. **22:** un'esperienza indimenticabile per tutte le età con Bengi, eroe a quattro zampe alle prese con «4 cuccioli da salvare» della Walt Disney.
VITTORIO VENETO. 15.25, 17.05, 18.45, 20.25, 22.10: Cinemascope technicolor. Ha dormito per secoli, ora si sta svegliando... «Il signore del male» dal maestro dell'horror John Carpenter con Donald Pleasence, Jamsson Parker, Lisa Blanchard. V.m. 18.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Pazza» (Usa '88) di Martin Ritt con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss, Maureen Stapleton ed Eli Wallach. Uno dei migliori film dell'anno.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16.30, 19.10, 21.40. Per la regia di Steven Spielberg: «Il colore viola». Un magistrale emozionante racconto che afferra lo spettatore anche per le validissime prestazioni degli interpreti: Whoopi Goldberg e Margaret Aver. La colonna sonora firmata Quincy Jones è eccezionale.
RADIO. 15.30, 21.30: «Giochi bestiali n. 2». V.m. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88 ore **17.30, 19.45, 22:** «Dentro la notizia» di James L. Brooks con William Hurt, Holly Hunter, Albert Brooks, Jack Nicholson. Proiezioni anche domani.
TEATRO COMUNALE. «Com'era dolce il profumo del tiglio». Martedì 17 maggio ore **20.30** concerto del Continuum Musicale. Musiche di Johannes Brahms, Alban Berg, Josef Marx, Franz Schreker.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste, 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica fissa anche notte offresi. Scrivere a cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. 51582

RAGAZZA 25enne volonterosa cerca lavoro come collaboratrice domestica, orario da concordarsi. Telefono 816312 orario pasti. 51687

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby-sitter disponibile sabato e domenica notte incluso periodo Giugno-Luglio. Località Sistiana Mare. Tel. 763800-200566. 52947

CERCASI baby-sitter/colf fissa, in cambio di vitto, alloggio, piccolo compenso. Tel. 811344 1144

CONIUGI soli, casa signorile centro Milano, cercano due collaboratrici domestiche sorelle o amiche, fisse, con esperienza, capaci, di buon carattere; referenziate. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 050001

FAMIGLIA distinta cerca collaboratrice domestica stabile con dormire referenziata amante bambini molto disponibile. 040/211205 ore pasti. 51618

GOVERNANTE stabile o lungo orario, pratica cucina e stiro, referenziata cercasi. Telefonare ore ufficio al 41911. 050081

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE studio dentistico, con esperienza biennale, 22enne, ottima presenza, offresi, anche come segretaria. Tel. 231407 ore pasti. 51577

OFFRESI beby sitter con esperienza di anni 31 automunita tel. al n. 392362 chiedere di Antonella, ore 14-15. 52800

PADRONCINO OM 110 portata 50 quintali furgonato sponda idraulica esaminerebbe proposte di lavoro. Scrivere a cassetta n. 23/Z Publied 34100 Trieste. 52905

PENSIONATO offresi giardiniere oppure ortolano tuttofare. Tel. 829916 ore serali. 52956

RAGIONIERE profonda conoscenza contabilità paghe bilanci dichiarazioni fiscali computer offresi anche part-time. Tel. 827310. 52920

SIGNORA diplomata scuola interpreti perfetto inglese e francese buona dattilografa prestigiose referenze pratica ufficio pratica public relations cerca impiego part-time. Telefonare al 422434. 52907

SIGNORA presenza esperta cassiera pratica contabilità semplificata su computer, Iva, paghe, diplomata computista commerciale offresi tel. 416619. 52971

VOLONTEROSA 17.enne offresi come apprendista parrucchiera provincia Gorizia. 0481-489434. 244

28ENNE provata esperienza decennale settore abbigliamento arredamento prima infanzia esamina serie proposte o eventuale gestione. Tel. 829760 ore pasti. 52935

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. IMPORTANTE per Trieste, provincia Gorizia, affermata società multinazionale offre ad ambosessi automuniti, ambiziosi con presenza. Lavoro dinamico in zona di residenza. Per colloquio telefonare lunedì ore 11-12 0481-960077. Esaminiamo anche dopolavoristi. 229

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. 070

AGENZIA cerca: cantanti complessi ballerine/i manichini viventi e altre attrazioni per possibile inserimento spettacoli. Tel. ore ufficio allo 040/726666 1104

AREA Trieste international Centre searches accountant good english, 10 years experience, book-keeping, payrolls, konwledge of computers for accountancy. Send applications: Icgeb Padriciano 99, Ufficio personale 34012 Trieste 763

ASSUMESI per i nostri uffici di Trieste, Gorizia e Monfalcone 8 ambosessi max 22 anni con diverse mansioni. Fisso mensile dopo selezione retribuita. Telefonare lunedì ore 8-17 allo 040/62016. 747

ASSUMO prontamente meccanico con patente camion stipendio adeguato alle capacità tel. 232272. 99

AUTOSCUOLA cerca insegnante di teoria abilitato. Tel. 64245. 1137

AZIENDA cerca commessa responsabile volonterosa, preferibile ramo calzature conoscenza lingue slave. Scrivere a Cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. 52968

AZIENDA operante nell'area triveneta cerca giovani fortemente motivati e immediatamente disponibili da avviare alla programmazione su personal computer con stage interno. Per Monfalcone, Gorizia e zone limitrofe, presentarsi ore ufficio El.Co s.r.l., via Galilei 60, Monfalcone. 249

AZIENDA operante settore elettronica Ts assume tecnici elettronici specializzati su: compter radio tv reg. cassa bilance militesenti con patente auto. Tel. 040-763813. 806

AZIENDA settore navale ricerca per il proprio servizio assistenza, diplomato nautico macchinista o perito tecnico, buona conoscenza della lingua inglese, con esperienza di lavoro preferibilmente in impiantistica o riparazione navale. Telefonare lunedì o martedì per un colloquio allo 040/724336. 703

CASA di cura privata cerca infermiera professionale e infermiera generica. Telefono 61883. 733

CERCASI aiuto lavorante parrucchiera fonista. Presentarsi lunedì ore dei pasti, via S. Ermacora n. 2 negozio. 51682

CERCASI cameriera-internista e aiuto cuoco. Presentarsi martedì ore 12-14 trattoria «Alla Cernizza» Duino. 218

CERCASI commessa pratica abbigliamento lingua serbocroata. Presentarsi martedì via Valdirivo 16. 52954

CERCASI commessa referenziata, bella presenza per negozio oreficeria preferibilmente conoscenza serbo-croato. Telefonare 64808. 813

CERCASI cuoco referenziato per ristorante pronta assunzione. 0481/778698-777046. 1

CERCASI fabbro-serramentista. Tel. 281350. 749

CERCASI impiegato/a con pratica ramo amministrativo aziendale per Srl in Gorizia. Telefonare 0481-33834. 1169

CERCASI operaio idraulico ditta Tecnoidraulica via Bramante 12 tel. 728211. 51666

CERCASI personale femminile per pulizia stabili. Tel. 69540 ore ufficio. 778

CERCASO custode per villa pensionato o ex carabiniere fisso o periodo estivo. Telefonare 62631. 1115

CERCHIAMO venditori da inserire ramo alimentare pronto inserimento. Tel. al 947277 ore ufficio. 702

CONCESSIONARIA Olivetti per potenziamento rete commerciale cerca un venditore cultura superiore esperienza vendite. Tel. 307070. 1167

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere a: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 0123

GUADAGNERETE oltre 1.400.000 mensili confezionando ovunque residenti giocattoli feltro. Scrivere: Europe, via Pace 6 Brescia. 02441

HOTEL 1.a cat. Merano cerca urgentemente chef de rang e cameriera ai piani con provata esperienza per stagione fino tutto ottobre Tel. 0473-33432. 1170

IMMOBILIARE Casabella cerca signorina bella presenza spiccata attitudine pubbliche relazioni. Tel. 362670. 1174

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente segretaria pratica settore. Tel. 362540 mattino. 1174

MACELLERIA cerca apprendista o aiuto banco serio e volonteroso. Tel. 941253 serali. 51657

MONDADORI video-arte ricerca: hostess-standiste/i automuniti con esperienza commerciale. Si offre lavoro fisso con fisso più provvigioni e incentivi. Brillante carriera adeguata alle proprie capacità. Particolari condizioni riservate a esperti/e del settore. Scrivere a Cassetta n. 6/A, Publied 34100 Trieste. 000

PAOLO Sabbadin Intercoiffure cerca lavorante parrucchiera pratica phon. Presentarsi mercoledì dalle 12 alle 16, via Imbriani 14. 52939

PER consegne città e dintorni cercasi 3 padroncini seri capaci volenterosi pratici vie di tutta la città, camion propri portata da 17 a 25 q, inoltre un padroncino con mezzo furgonato. Telefonare al 281966, segreteria telefonica specificando nome, cognome, età, ditta per la quale opera, oppure ultimo lavoro, targa automezzo, recapito telefonico. Assicurasi massima discrezione delle informazioni. Un nostro incaricato si metterà in comunicazione con voi. 702

PER consegne città e dintorni cerconsi 3 padroncini seri, capaci, volenterosi, pratici vie di tutta la città camion propri portata da 17 a 25 q. Inoltre un padroncino con mezzo furgonato. Telefonare al 291966 segreteria telefonica specificando nome, cognome, età, ditta per la quale opera oppure ultimo lavoro, targa automezzo, recapito telefonico. Assicurasi massima discrezione delle informazioni. Un nostro incaricato si metterà in comunicazione con voi. 702

PERSONA esperta settore paghe e contributi e con conoscenza di base di contabilità generale cercasi. Manoscrivere: cassetta n. 17/Z Publied 34100 Trieste. 224

PIZZAIOLO cercasi. Tel. 53582 ore 13 o 18. 740

PRIMARIA azienda commerciale ricerca persona pratica commercio internazionale e spedizioni per proprio ufficio import export. Preferibile conoscenza inglese e croato. Scrivere a cassetta n. 5/Z Publied 34100 Trieste. 1074

PROGRAMMATORE Cobol, esperto con conoscenza Ms Dos assume società come capo-centro, pronta assunzione. Retribuzione adeguata ad esperienza. Scrivere curriculum e referenze a Cassetta n 3/A Publied 34100 Trieste.

PULITRICE disponibile mattino presto cercasi. Presentarsi Pul.Man. via Agro 3/1, ore 8.30-10. 809

RISTORANTE centrale cerca cameriera pratica bella presenza massimo 29enne pronta assunzione. Scrivere a cassetta n. 22/Z Publied 34100 Trieste. 1119

SOCIETA' con sede Trieste cerca per potenziamento propri quadri giovani conoscenza tedesco-serbo croato-inglese con esperienza import/export in almeno uno dei settori: agroalimentare e spezie; chimico; metalli. Scrivere a cassetta n. 16/7 Publied 34100 Trieste. 111

SOCIETA' ricerca giovani ambosessi bella presenza, cultura superiore, per facile lavoro d'indagine. Telefonare lunedì ore ufficio 631458. 52946

SOCIETA' settore informatica seleziona programmatore linguaggio Basic anche prima esperienza. Per provincia di Trieste offresi: possibilità di svolgere l'attività nelle ore pomeridiane o serali, retribuzione superiore alla media. Telefonare per informazioni allo 049-662094. 41119

SOCIETA triestina cerca persona pratica centalino e lavoro d'ufficio per impiego part-time. Manoscrivere a cassetta n. 1/A Publied 34100 Trieste.

SPA milanese importanza nazionale ricerca per sede Trieste ragioniera o segretaria d'azienda con conoscenza stenodattilo, inglese fluente, sloveno, serbocroato. Familiarità Pcmdos, presenza, estroversa, anche con breve esperienza lavorativa. Tel. lunedì dopo ore 10 68576. 804

STUDIO progettazione meccanica cerca urgentemente disegnatori/trici possibilmente periti meccanici con esperienza disegno almeno biennale. Portare curriculum: Bi Zeta snc, via Roma 26, 34074 Monfalcone. 217

SUPERMERCATO cerca giovane volonteroso con patente per mansioni di magazzino e sala. Telefonare lunedì dalle 13.30 tel. 273998. 96

5 Rappresentanti Piazzisti

SIGNORE guadagnereste 30% vendendo filati. Agugliería uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonate 0574/791921.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 755192 947238 via Rigutti 13/1 1156

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 1144

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 1144

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, soffitte, telefonare 768102-727243. 52949

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724088 Gambini 27/A. 51675

ABATANGELO PARCHETTI 727620, Guardia 8, pianoterra. Riparazioni, raschiature, verniciature. 664

ANTENNE televisive impianti satellite specializzati installano riparano singoli centrali. Preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 739

7 Professionisti Consulenze

PER la dichiarazione dei redditi rivolgiti alla ditta Gemini 390039. 1141

8 Istruzione

LATINO, matematica, computisteria, stenografia, francese, preparano insegnanti esperti. Assistenza scuola media. Telefonare 948554. 52811

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellature, confezioni su misura, pulitura, custodia. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 657

VENDO cella frigorifero 100 mc nuova. Tel. 360146-826173. 52848

10 Acquisti d'occasione

A.A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 1116

ACQUISTO arredamenti oggetti d'epoca. Rigutti 13/1 tel. 755192 947238. 1156

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili. Tel. 68242. 669

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere + sgomberi anche gratis negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038. 52595

A.A. ACQUISTO mobili, soprammobili ogni epoca. Telefonare 768102-727243. Salonicchio, Toro 6. 52949

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 233

12 Commerciali

CENTRAGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 790

VERMI di Rimini vendo ogni giorno a Fiume (Jugoslavia). Tel. 0038/51/426-815. 51684

13 Alimentari

DI.BE.MA servizio uffici, circoli, comunità, propone una gamma completa di tutte le bibite, succhi, vini, birre, acque minerali, liquori, spumanti consegna velocissima con fattura a prezzi convenientissimi 683

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio vi offre sino al 21 maggio vino Zonin magnum 1.5 linea prestigio 2.650, riserva 7/10 Aquileia 2.550, valigetta 12 lattine coca 6.000, Birra Nastro Azzurro lattina 690, Amstel 740, whisky 100 Piper's 5.950, Brachetto Bersano 4,750, olio Cuore 3.550, Sasso 4.550 in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 oppure tranquillamente a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 683

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TRIESTE automobili concessionaria Fiat, via dei Giacinti 2, tel. 411990. Usato selezionato con garanzia «Sus»: 126 Personal '79, Panda 30 '82, '85, Panda Young '87, Panda 45 Super '83, 127 Super '82, Uno 45 '85, Uno 60 '86, Uno turbo '86, Ritmo 60 '81, '83, Ritmo 105 '81, 131 Super '81, Alfasud Sprint '77, Alfasud 1200 '80, Renault 5 GTL '82, Golf 1300 '80, Opel Kadett '78, Citroen Mehari '79, fuoristrada Daihatsu 1600 '81; veicoli commerciali: Fiorino promiscuo '83, 900 pulmino '80, Bedford diesel promiscuo '82. Permute, rateazioni. 1155

A.A.A. AUTUDEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 709

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1099

ALFA 33 1,3 ultima serie come nuova blu km 25000 privato vende 10 milioni intrattabili. Tel. 947138. 52969

AUTOMERCATO dell'occasione Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 6, tel. 725390, vendonsi vetture usate in garanzia, pagamento fino a 60 mesi: Cargo F4 '85, R21 TXE '87, S5 TC '85, R9 TSE '84, S5 TL '85, R9 GTC '82, R11 TC '84, Regata DS '85, Uno 45S '83, Panda 1000S '86, Panda 750L '86, Bmw 320i '83, Malaga GL '87, Golf GTI 1800 '84, A112 LX '84, Alfa Sud 1.2 '81. 08

AUTOMOBILI ZANARDO v. del Bosco 20 tel. 771970 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato: ALFAROMEO 75 1800 2000, FIAT Ritmo 100 S Cabrio, Uno 45, 126, 127 Super, Panda 30 Cl, BMW 318 320, OPEL Corsa, FORD Fiesta 1100, RENAULT Supercinque, VOLKSWAGEN Polo, Golf 5 porte, INNOCENTI Turbo De Tomaso, FUORISTRADA Suzuki full optional, PEUGEOT 205 Gti, MERCEDES 200 E 190 E (250 SE da amatore), LANCIA Thema turbo diesel aria condizionata, MOTOCICLI Honda 50, Gilerino 50, Cagiva elephant 125, Cagiva Aletta 125, MERCEDES NUOVE ITALIA: PRONTA CONSEGNA: Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 770

AUTOVETTURE Mercedes d'importazione garanzia originale vendonsi. Tel. 0481-84480 228

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Leasing e finanziamenti personalizzati direttamente nella ns. sede. Pagamenti fino 60 mesi. Usato garantito: Delta Gt '83, Prisma 1600 '85 '86, Saab 900 Turbo Sedan '81, Biturbo '83, Mercedes 240 diesel '80, Uno 45 Fire '85, Panda 30 '83, Panda 45 '82, Mini 90 '81, Kadett 1300 '85, Capri '80, Camper Transit Westfalia. Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. 1164

BEDFORD promiscuo 9 posti diesel 1982 ottime condizioni anche ratealmente e permutando con garanzia. Fiat concessionaria via dei Giacinti 2 Roiano, tel. 411950. 1155

CONCINNITAS auto vendita assistenza Lancia Autobianchi vende Renault 5 GT turbo '86, Polo TA '86, Golf GTI '87, Prisma 1600 '84, Delta 1500 '81, Y 10 '86, 4 WD '88, Opel Corsa '83, Bmw 320 iniezione '84, Ritmo 60 '82, Uno tetto apribile '84, Panda 4x4 '85, Honda 1100 Boldor, Honda 200 enduro. Via Negrelli 8, 307710. 760

DELTA 1500 automatica unico proprietario, vernice metallizzata ruote lega 1982 prezzo interessante. Tel. 0481-776250 ore ufficio. 51664

FIAT 126 Personal perfetta vendesi. Tel. 762761. 742

FIAT 131 1300 1982 perfetta vendesi. Tel. 762761. 742

FIAT 500 L colore rosso perfetta vendesi. Tel. 762761. 742

GOLF GL 1300 1984 8.200.000. Fiat pulmino 900 E 1981 3.800.000. 0481/80330. 211

PANDA 750 CL Fire bianca 1986 unico proprietario anche ratealmente garanzia Fiat. Concessionaria Trieste automobili, via dei Giacinti n. 2, tel. 411990. 1155

PRIVATO vende Alfa '75 1800 km 15000. Telefonare lunedì 390181. 51659

RANGE Rover 4PTD 1987, diecimila km, vendo. Tel. 69240-941472. 812

SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Regata 100 S, Y 10 LX, Uno 45 ES, Golf GTI 1600, Alfa 33 q. oro, Mercedes 190 E, Ibiza GLX, Polo Best seller, Regata 70 S, 500 R, Porsche 924, Golf GL Match, A 112 Junior, Fiesta Ghia, R5 Supercinque, Giulietta T. Delta, Golf GTI 1800, Alfa 33 fam. 4x4, Range Rover, Uno 55 S, Regata 70 Weekend, Vespa T5 Pole position, Vespa PK 50, Volvo 740 GLD turbo, Golf GLI cabrio. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO 050082

SOCIETA vende Bmw 745 turbo anno 1983 superaccessoriato in perfette condizioni. Telefonare ore ufficio tel. 02/67693212. 41258

VENDESI Mercedes 190/E agosto 1985 come nuova superaccessoriata aria condizionata. Tel. 0481-84480. 228

VENDO Vespa 50 1981 9000 km in perfette condizioni completa accessori. Telefonare lunedì ore 14 in poi. 52934

Continua in 12.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI *ricerca*
AGENTE GENERALE
per la zona di
MONFALCONE

La ricerca è orientata verso persone con spiccata personalità, dinamiche, dotate di spirito imprenditoriale e disponibilità a un lavoro di équipe, che abbiano maturato una significativa esperienza nel campo delle assicurazioni, in grado di gestire professionalmente e di sviluppare portafoglio clienti già consolidato.
Ai candidati prescelti verranno offerti:
— consistente portafoglio già acquisito in tutti i rami
— territorio in esclusiva
— provvigioni elevate
— incentivi e rappels
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dalla Società nostra Cliente.
Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, scrivendo «RISERVATO» sulla busta **se sono indicate Società con cui non si desidera entrare in contatto** e citando su busta e su lettera il Rif. SI/35447, alla

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27 55
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

SE sei un/una giovane di buona cultura, bella presenza, hai facilità nei contatti personali e cerchi un lavoro autonomo, dinamico con retribuzione superiore alla media scrivi il tuo curriculum a **Publied cassetta 28/Z 34100 Trieste.**

ASSUMIAMO
Segretaria commerciale
INDIFFERENTEMENTE
madrelingua tedesca o inglese;
età 30-35 anni;
con pluriennale esperienza lavoro ufficio e interpretariato.

Interessate telefonare ore ufficio da lunedì a venerdì allo 0481/33101

Gruppo Aziendale ricerca **sul territorio Nazionale** per propria consociata **ambosessi** max 35enni con requisiti iscrizione Enasarco, automuniti, determinati e con buona presenza per dinamico lavoro di public-relations.
OFFRESI: **1.600.000 mensili,** elevati incentivi, carriera al raggiungimento degli obiettivi.
Per appuntamenti telefonare ore ufficio allo 055/375508-375495
Rif. W

Azienda di rilevanza internazionale operante nel settore import-export con sede in Trieste, ricerca per assunzione immediata:
IMPIEGATA RESPONSABILE UFFICIO
La candidata deve possedere i seguenti requisiti:
— età max 35 anni;
— istruzione a livello scuola media superiore,
— precedente esperienza maturata nel settore import-export, spedizioni, prima nota;
— capacità di lavoro autonomo;
— buona conoscenza della lingua serbo-croata ed eventuale inglese
Si offrono: retribuzione e inquadramento adeguati
Scrivere a cassetta n. 30/7 Publied 34100 TRIESTE

AGENZIA DI CITTÀ DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.
seleziona
CANDIDATI
all'attività assicurativa
OFFRE:
— adeguata preparazione
— idonei supporti organizzativi
— interessanti compensi
SI RICHIEDE:
— età 22-45 anni
— buona cultura generale
— propensione all'attività commerciale
Per informazioni telefonare al n. 040/61034 nelle ore d'ufficio.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
AGENZIE DI:
CERVIGNANO (0431-33601) — TOLMEZZO (0433-43355)
GORIZIA (0481-83680) — TRIESTE CENTRO (040-60637)
MANIAGO (0427-700170) — TRIESTE Fiera (040-948215)
MONFALCONE (0481-74524) — UDINE (0432-297833)
PORDENONE (0434-24678)

RICERCANO
giovani dinamici da inserire nella propria organizzazione commerciale con funzioni di vendita.

Offrono:
– Corso di formazione retribuito
– Fisso mensile
– Inquadramento
– Incentivi di produzione

Richiedono:
– Età minima 23 anni
– Cultura media superiore o laurea
– militeassolto

GLI INTERESSATI PER FISSARE UN APPUNTAMENTO POSSONO TELEFONARE NELLE ORE D'UFFICIO AI NUMERI DELL'AGENZIA INTERESSATA ENTRO IL 20 DEL C.M.

AREA RICERCA E SVILUPPO RISORSE UMANE
PADOVA - TREVISO - PORDENONE

Nell'area **Friuli Venezia Giulia** ricerchiamo per conto di una affermata Azienda commerciale in fase di espansione nel settore dei presidi e degli articoli medicali un

Agente Monomandatario di Vendita settore ospedaliero

Desideriamo entrare in contatto con un professionista della vendita, giovane, dinamico, eventualmente già inserito nell'ambiente.
È richiesta una buona preparazione culturale di base, possibilmente di carattere medico-scientifico ed una forte motivazione ad operare per obiettivi concreti e concordati con l'Azienda. Questa posizione rappresenta un'interessante opportunità di sviluppo professionale per un candidato che voglia crescere lavorando con una gamma di prodotti di alta qualità. Inviare una nota autobiografica, possibilmente dettagliata, specificando il riferimento AMF. La nostra società curerà la selezione garantendo la massima riservatezza.

MORASSUTTI & PARTNERS S.r.l.
Via Marsilio da Padova, 22 - 35139 PADOVA
MORASSUTTI & PARTNERS direzione e organizzazione aziendale

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6 22 L	San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S L
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (v. Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 L	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

Continuaz. dall'11.a pagina

VENDO permuto Bmw 733 i metallizzato condizionatore gomme freni nuovi. Feriali tel. 771647. 52952

VOLVO 343 DL del '79 vendesi causa partenza. Telefonare 302124 ore pasti. 51678

15 *Roulotte nautica, sport*

AUTOCARAVAN Laika 5,60 1984 6 posti Ducato diesel condizioni perfette vendo visibile Autocaravan via dell'Istria 155 1153

AUTONAUTICA COSSICH via Battisti 20 Muggia. Tel. 272621-273384. Concessionaria imbarcazioni Cranchi, C. B. nautica Ranieri, Molinari, Canadian e la nuova pilotina Salpa 6 metri con motore diesel planante senza patente. Motori entrobordo Yamar, motori fuoribordo Evinrude, Mariner e Tomos. Articoli pesca sportiva e sub, escoscandagli e radar a prezzi eccezionali. Imbarcazioni usate pilotina Tripesce 9 metri con due motori diesel da 135 HP planante, Mocchi Craf metri 7,50 con due diesel da 90 HP pilotina Olimburg 6 metri con motore fuoribordo 80 HP Mercury, semicabinato 6 metri Plastimare con motore Volvo 145 HP. Assortimento motoscafi da 4 metri a 5 metri con fuoribordo e altre. 766

JOHNSON, Tomos, Gobbi, Fiart, Elan, Zodiac, Callegari ecc. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Centro motonautico Gorizia. Tel. 0481-84480. 228

MOTOSCAFI fuoribordo ed entrofuoribordo, e pilotine, diverse occasioni privati vendono. Per informazioni rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano. Tel. 224417. 019

ROULOTTE: Adria, Dethleffs per ogni esigenza, ai prezzi più bassi. Confrontate da Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 102

TECNAUTICA fuoribordo usati in garanzia Johnson 25HP corto 1983, Mercury 7,5HP corto 1986, Mercury 45HP corto 1986, Evinrude 1981. Tel. 040/823755. 050080

TECNAUTICA imbarcazione aperta Corallo m 4,10 con motore Mercury 25HP 1986. Tel. 040/823755. 050080

TECNAUTICA occasione usato Rio 450 Cross con 60HP Mercury 1987. Tel. 040/823755. 050080

TECNAUTICA occasione usato canotto con carena vetroresina Marshall M60 con 25HP Mercury e carrello 1986. Via Pietraferrata 13, Trieste, tel. 040/823755. 050080

TECNAUTICA usato moto Honda CS 125 anno 1985. Tel. 040/823755. 050080

VENDO imbarcazione seminuova m 4,55 completo equipaggiamento carrello motore 25 hp + motore supplementare 4 hp. Telefonare 942476 ore ufficio. 51600

17 *Stanze e pensioni Offerte*

STANZA ammobiliata luminosa bagno senza cucina in villino zona signorile posteggio affittasi a distinto occupato adatta funzionario rappresentante docente. Telefonare ore ufficio 301257 ore pasti 422420. 807

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A. CERCASI appartamentino in affitto per non residente referenziato. Quattromura 771170. 1146

AMMINISTRAZIONE stabili cerca per propria clientela non residente referenziatissima appartamenti in affitto. Tel. 752179. 798

CASAPIU' 60582 cerca per geometra non residente, arredato, cucina, una/due stanze, bagno; max 400.000. Nessuna spesa per proprietari. 7

FAMIGLIA non residente cerca appartamento in Monfalcone Sistiana o dintorni da giugno per un anno circa. Telefonare allo 041/632756. 51602

FAMIGLIA non residente cerca un appartamento in Monfalcone, Sistiana o dintorni da giugno per un anno circa. Telefonare 0481/632756. 050077

MAGAZZINO 200 mq ingresso camion urgentemente cercasi. Telefonare 60480 ore pasti. 751

MEDICO non residente, in fase di specializzazione, cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 362158-411534. 51682

NON residente referenziato cerca appartamentino arredato. Telefonare ore 10-14, 724033. 751

SAPPADA cercasi appartamento arredato due tre stanze sei posti letto, servizi, riscaldamento, contratto annuale. Tel. 040-577576. 51668

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. AFFITTASI solo direttamente studi/uffici ogni conforts centralissimi fino 300 mq. Locale commerciale p.t. centralissimo fino 280 mq. Tel. 362675 ore 14-15. 52938

A.A. ECCARDI appartamenti centralissimi quattro-otto stanze, uso uffici, ambulatorio ecc. affittasi, 732266. 759

ABITARE a Trieste magazzino zona Sansovino mq 80, ufficio, servizio. 500.000 mensili 771164. 808

AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici pronti arredati, a richiesta servizio di segreteria centralizzata 040/390039. Multistudio.

AFFITTASI pressi BATTISTI uso ufficio o ambulatorio mq 50 ogni conforts. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1147

AFFITTASI uso ufficio via Giulia 1.o piano mq 95. Tel. 725208. 768

ALVEARE 724444 semiperiferico in casetta perfette condizioni arredato, non residenti: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. 51684

AMBULATORIO centralissimo privatamente affittasi. Tel. 759482. 52927

APPARTAMENTI ammobiliati varie metrature Trieste Muggia affitta La Chiave 272725. 98

ARA 65010 ore 9-11 affitta Marconi in stabile nuovo appartamento 70 mq ammobiliato, I piano, comforts lire 520.000. 1136

B.G. 272500 affittasi locale zona Maddalena adatto ufficio-negozio stabile recente. 04

BESENGHI ultimo piano grande salone cucina camera bagno poggioli arredato 700.000. 733229. 05

CAMINETTO via Roma 13 affitta Giulia appartamento arredato soggiorno stanza servizi posto macchina non residenti. Tel. 69425. 751

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento Torremolinos (Spagna) per 4 persone. Rivolgersi nostri uffici. 751

CAMINETTO via Roma 13 affitta uffici centrali ampie metrature. Tel. 69425. 751

CAMINETTO via Roma 13, affitta Settefontane appartamento vuoto, soggiorno-cucinino, 2 stanze, servizi terrazzo, non residenti. Tel. 69425. 751

CASAPIU' 60582 arredati soggiorno, cucina, una/due stanze, bagno, posto macchina. Non residenti. 7

CASAPIU' 60582 centrale perfettamente arredato, camera, cucina, bagno. Non residenti. 7

CASAPIU' 60582 locali affari perfettissimi 90-170 mq, autometano, servizi propri. 7

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato GIULIA saloncino stanza cucina doppi servizi poggiolo posteggio macchina riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 795

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, arredato referenziati non residenti. 767092. 810

LOCALE AFFARI con servizi ROIANO 35 mq adatto negozio-ufficio 235.000. Altro Molino a Vento 70 mq 800.000. FARO 729824. 017

LORENZA affitta: Gretta ammobiliato non residenti salone tricamere cucina doppi servizi referenziati. Tel. 734257. 805

LORENZA affitta: Severo ufficio 5 stanze servizi, altro Palestrina ambulatorio 1 stanza servizi. Tel. 734257. 805

MOLINO a Vento affittasi appartamento in casa recente a uso ufficio o ambulatorio. Telefonare ore ufficio 761149.

MULTICASA affitta Costalunga due stanze, cucina, bagno, recente superarredato 400.000 + spese; non residenti. Tel. 362383. 51682

PAI piazza Ponterosso ufficio 7 stanze servizi 1.000.000. Tel. 301531. 771

PAI via Matteotti locale 60 mq + soppalco 400.000. Tel. 301531 17-19.30. 771

PAI via Moreri appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento 450.000. Tel. 301531 17-19.30. 771

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 Foscolo sei stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo Il piano affittasi uso ufficio o abitazione.

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 affittasi lungo termine appartamento 140 mq da rimodernare zona Giardino Pubblico. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 locale d'affari zona Coroneo 100 mq affittasi L. 1.000.000 mensili. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 ufficio inizio Coroneo affittasi 800.000 mensili. 03

PONTEROSSO appartamento 130 mq uso ufficio affitta La Chiave. 272725. 98

QUADRIFOGLIO semicentrale perfettamente arredato a non residenti, ampia cucina, soggiorno, salotto, stanza, stanzetta, bagno, poggioli. 630174. 012

STUDIO 4 728334 affitta non residenti arredato o vuoto Besenghi palazzina signorile, salone, tre stanze, stanzetta, biservizi, terrazzi, giardino condominiale, eventuale box. 767

Continua in 13.a pagina

DE BENEDETTI SALE AL 20 PER CENTO

Olivetti più italiana

Meno solido il primato dell'americana At&t (20 per cento)



IL PRESIDENTE

MILANO — Carlo De Benedetti ha aumentato la sua partecipazione nell'Olivetti dal 14 al 20 per cento, riequilibrando così in maniera sostanziosa il divario esistente fino a ieri con la quota dell'altro azionista di riferimento, la statunitense At&t, che da tempo ha in portafoglio il 22 per cento del capitale della casa d'Ivrea.

L'annuncio è stato dato dall'ingegnere in una lunga intervista sulle strategie del suo gruppo, intervista che apparirà domani sul settimanale «L'Espresso». «Questo 6 per cento l'abbiamo comprato sul mercato — dichiara De Benedetti — e ciò sta a dimostrare con fatti concreti che nell'azienda ci crediamo veramente e conferma da parte nostra la volontà di mantenere il nostro impegno».

In Borsa da tempo molti operatori erano convinti, che a rastrellare azioni Olivetti fossero le solite mani forti vicine all'ingegnere (con il remisier Cesare Mozzi in prima fila). Era stata fatta anche l'ipotesi di un interesse da parte della Stet, dal momento che la finanziaria pubblica delle telecomunicazioni è impegnata da alcuni mesi in trattative con le maggiori multinazionali del settore allo scopo di arrivare alla formazione del tanto atteso polo telematico italiano (un eventuale pacchetto di azioni Olivetti avrebbe potuto agevolare gli accordi multilaterali in corso).

L'Ingegnere: controllo di fatto l'azienda con il management e posso fare benissimo a meno di avere un grande partner

Mentre gli uomini dell'ingegnere erano occupati in Borsa a drenare con cautela il titolo, De Benedetti era impegnato nella ridefinizione degli accordi con l'At&t. Questi prevedevano, tra l'altro, la rinegoziazione di alcuni punti entro la fine di aprile.

Dopo una serie di incontri con Robert Allen, neo presidente dell'At&t (303 mila dipendenti e 34 miliardi di dollari di fatturato), De Benedetti ha gettato le basi di una rinnovata intesa con un socio che dispone ancora del diritto di opzione ad aumentare la sua presenza.

In una prima fase della trattativa l'Olivetti e l'At&t erano arrivate a una situazione di contrasto proprio su questo punto. Dopo qualche settimana di stallo le due società, su richiesta dell'At&t, si sono accordate per spostare di due anni la scadenza per l'aumento della partecipazione al 40 per cento, scadenza che secondo il precedente patto era prevista per il 1990.

«Quando sono arrivato a Ivrea — dichiara De Benedetti nell'intervista — la capitalizzazione in Borsa dell'azienda era di 48 miliardi, oggi è di 5.500; nel 1983 il fatturato era di 3.700 miliardi contro gli 8.000 attuali. A quell'epoca ero convinto che l'Olivetti fosse a metà del guado e avesse bisogno di un grande partner. Oggi l'Olivetti è un'azienda profondamente cambiata, può fare anche a meno di un grande partner.

«Se tutto quanto ho detto è vero — ha continuato De Benedetti — non sarebbe coerente pensare a un unico maxi-accordo generale con un solo partner. Continueremo invece a fare accordi settoriali ogniqualvolta lo riterremo utile e necessario per lo sviluppo dell'azienda». Alla domanda se l'Olivetti diventerà mai americana, De Benedetti risponde: «Assolutamente no».

Si vanno così sistemando i vari problemi del gruppo di De Benedetti: prima la Buitoni, poi il Credito Romagnolo e quindi, pressoché in contemporanea, Olivetti e Mondadori. Resta in ballo la belga S.g.b. «Sono pronto — ha detto a questo proposito l'ingegnere — a fare una scommessa: come sta accadendo per le altro quattro spine, anche la S.g.b. diventerà una rosa. Non posso dire quando, ma sarà nei prossimi mesi. Come? Certamente con un accordo che ci vedrà compartecipi nella gestione».

[Fabio Galli]

PRIMO VERTICE DOPO LA ROTTURA

Mondadori, alleanze più strette

Si rafforza il polo editoriale con l'Espresso - Confermato Polillo alla presidenza

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — Prima riunione ieri a Segrate del nuovo consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori Editore dopo la nomina del 10 maggio scorso in seguito all'assemblea dei soci, che hanno votato a favore dell'a la De Benedetti-Formenton contro la minoranza capeggiata dagli eredi Mondadori e da Silvio Berlusconi. In meno di tre ore di lavori il consiglio, formato da 13 membri (due in meno del numero massimo previsto dallo statuto della casa editrice), ha nominato i vertici dell'azienda.

Alla presidenza è stato riconfermato Sergio Polillo, il manager che vanta la più lunga militanza alla Mondadori (41 anni) e il personaggio chiave dell'insediamento della nuova maggioranza. Come si ricorderà, è stata la decisione di Polillo, che è anche presidente dell'Amef (la finanziaria di controllo della Mondadori), di non presentare al voto il 10 maggio in assemblea le azioni dell'Amef, a decretare il successo della cordata di De Benedetti, che ha così vinto facendo valere i voti non condizionati dal patto di sindacato. «Particolare cura sarà da me dedicata — ha dichiarato Polillo, che ha riscosso l'unanimità dei consensi in seno al consiglio — alla difesa e alla valorizzazione della professionalità dell'azienda».

Alla vicepresidenza è stato designato Vittorio Ripa di Meana, che è attualmente anche il rappresentante di De Benedetti nel sindacato di blocco dell'Amef, mentre alla carica di amministratore delegato rimane Emilio Fossati. Il consiglio quindi ha designato i cinque membri del comitato esecutivo, nel quale a Polillo, Ripa di Meana e Fossati si affiancano i consiglieri Luca Formenton (figlio di Mario, lo scomparso presidente della Mondadori) e Alberto Milla (consigliere delegato dell'Euromobiliare e presente nel consiglio di altre società chiave del gruppo De Benedetti).

Il nuovo consiglio della Mondadori ha anche «deliberato di proporre all'Editoriale L'Espresso che il fondatore e direttore del quotidiano La Repubblica , eugenio Scalfari, entri per comune designazione a far parte del consiglio di amministrazione dell'Editoriale La Repubblica» (controllata al 50 per cento dalla Mondadori, n.d.r.).

Il direttore di «Repubblica» dovrebbe, in seguito a questa cooptazione, dimettersi dalla vicepresidenza dell'Editoriale L'Espresso. Questo potrebbe essere di fatto il primo passo verso una maggior integrazione tra i due gruppi editoriali e un rafforzamento delle alleanze in vigore, che potrebbe preludere al coagulo di un nuovo polo dell'editoria in contrapposizione a quello formatosi da tempo intorno agli interessi del gruppo Agnelli.



Polillo: dedicherò ogni cura per esaltare la professionalità all'interno dell'azienda

La pax mondadoriana non è comunque una realtà acquisita. La minoranza Berlusconi-eredi Mondadori, da una parte, non ha ancora richiamato i legali con le minacce di ricorso al tribunale e, dall'altra, continua a «chiedere come contropartita la luna», secondo i commenti circolati ieri a Segrate dopo la seduta Le richieste dei soci estromessi dai vertici di Segrate insistono a tutt'oggi sul diritto di veto in consiglio, sulla poltrona della vicepresidenza e su un numero di consiglieri uguale alla cordata avversaria. I nuovi equilibri di Segrate potrebbero essere rimessi in discussione da un riavvicinamento tra le due figlie del fondatore della casa editrice, Arnoldo Mondadori. «Quanto al disaccordo con mia sorella Mimma Mondadori (madre di Lenardo, n.d.r.) — ha tenuto ieri a dichiarare alla fine del consiglio Cristina Formenton Mondadori, madre di Luca Formenton — esso è sorto unicamente, e tengo a sottolinearlo, in questo ultimo anno, ma non su contrasti personali, bensì sulla visione dello scenario futuro dell'azienda». Alle osservazioni di chi in questi giorni ha dichiarato che la Mondadori resta tale solo di nome, Cristina Formenton ha replicato: «I miei figli e io manteniamo le nostre quote e non abbiamo alcuna intenzione di vendere né oggi né mai. Mio figlio Luca lavora già all'interno dell'azienda e mi auguro che anche gli altri lo facciano presto. Già mio padre Arnoldo aveva capito, quotando l'azienda in Borsa, che la famiglia non avrebbe potuto sostenere da sola la responsabilità di un'azienda che era divenuta così vasta e importante. Ma la famiglia del fondatore resta comunque un cardine, a garanzia della continuità culturale della Mondadori».

Sembra di essere alla parola fine. Ma la telenovela continua. La prossima puntata sarà il consiglio di amministrazione dell'Amef, dove il presidente Polillo si troverà davanti anche i consiglieri della cordata soccombente. Cosa accadrà?

FIERE

Da Vienna a Zagabria

TRIESTE — Un intenso programma promozionale all'estero sarà attuato dalla Camera di Commercio di Trieste, nell'ambito dell'Unioncamere regionale e d'intesa con l'amministrazione regionale, nei prossimi mesi.

Vienna e Zagabria, con le loro Fiere internazionali, saranno due degli appuntamenti tradizionali. Nella capitale austriaca, dal 7 al 12 settembre, l'ente camerale triestino presenterà uno stand ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, incentrato sulle opportunità del sistema marittimo portuale di Trieste e della regione nei confronti dell'utenza d'Oltralpe.

Zagabria è, come noto, la più importante rassegna fieristica internazionale della Jugoslavia, e ad essa parteciperanno sotto l'egida camerale una nutrita schiera di imprese commerciali, di produzione e di servizi interessate a consolidare i rapporti con la vicina Repubblica federativa e anche in funzione della penetrazione sui mercati terzi.

Una circolare viene diramata in questi giorni a tutte le imprese della provincia e agli enti regionali interessati, segnalando anche le altre opportunità offerte dal programma promozionale avviato. Si prevedono infatti, grazie alla collaborazione delle altre Camere di commercio e della Regione, anche presenze alla Holzmesse di Klagenfurt (dal 7 al 12 settembre), alla fiera Ikofa - Settore alimentari e affini, di Monaco di Baviera, e infine alla Fiera autunnale di Budapest (nell'ultima decade di settembre).

OCSE

Più rosa il futuro

ROMA — Il crollo delle Borse non influenzerà più di tanto le economie reali. L'Ocse rettifica il tiro. Gli esperti di questo organismo internazionale, che si riuniranno il 18 e 19 maggio a Parigi, ragioneranno su una previsione di crescita dell'economia mondiale per il prossimo biennio dell'ordine del 3 per cento, contro il 2 per cento contenuto nell'ultimo rapporto (Economic Outlook) reso noto lo scorso dicembre.

Le nuove stime dell'Ocse evidenziano, oltre a un ottimismo sul fronte della crescita, anche previsioni meno nere in tema di disoccupazione.

Un quadro più roseo dunque di quello tratteggiato lo scorso dicembre quando, a seguito del «lunedì nero» di Wall Street, che si è diffuso a macchia d'olio su tutte le principali Borse mondiali. Gli esperti dell'Ocse avevano previsto una riduzione di mezzo punto (dal 2,5 al 2 per cento) nella crescita delle economie mondiali. Un impatto tutto sommato limitato a condizione però, dicevano, che la Germania si fosse decisa ad assumersi le proprie responsabilità nello stimolare la domanda mondiale, e che il Giappone mantenesse un ritmo di sviluppo appropriato.

A distanza di nemmeno cinque mesi le stime dell'Ocse prevedono per l'88 una crescita media del 3 per cento e del 2 e mezzo per cento nell'89. Fanalino di coda rimangono i Paesi dell'Europa occidentale per i quali si sconta una crescita del 2,5 e del 2 per cento contro l'1,75 e dell'1,5 per cento previsto in precedenza per l'88 e l'89.

LA BORSA DEI NOLI

Mercato instabile, resta l'ottimismo

TRIESTE — Nelle ultime settimane il mercato marittimo ha presentato aspetti differenziati di non facile interpretazione. Apparentemente la situazione sembra tranquilla con rate depresse per le cisterne e a livelli mediocri per il carico secco. La maggior parte degli amatori però appare certa che la depressione sia momentanea e rimane ottimista perché ci sono vari elementi che fanno sperare bene per il futuro.

Una tangibile dimostrazione di questa fiducia viene dai prezzi recentemente pagati per le navi di seconda mano che, specialmente per le cisterne sono sempre molto alti nonostante i noli bassi.

Ha destato notevole impressione la vendita di una cisterna di grandi dimensioni, 310 mila tpl, costruita nel 1977, con un apparato motore obsoleto a turbina a vapore; la nave è stata pagata 23 milioni di dollari. Un anno fa questa stessa nave era stata acquistata per 15,23 milioni di dollari.

Questa fiducia nel futuro delle cisterne è dovuta a vari fattori; il primo è certamente il fatto che il numero di cisterne in disarmo si è ridotto a un livello minimo che non rappresenta un pericolo di calmiere dei noli in caso di incremento dei traffici petroliferi. Il secondo fatto è che l'età media della flotta esistente è elevata ed entro pochi anni molti armatori dovranno scegliere se vendere le navi vecchie per demolizione oppure sottoporle a costosi lavori di riparazione. Un ultimo punto è che i prezzi delle nuove costruzioni in Estremo Oriente sono in costante aumento.

Passando a considerare l'andamento dei noli nelle due ultime settimane, come detto, il mercato delle cisterne si è praticamente fermato in attesa di un chiarimento dei prezzi sia per il greggio sia per i prodotti. La flessione è stata mediamente del 10-20%. Anche le aree più attive hanno ceduto; a esempio l'Africa occidentale dove un carico di 105 mila t. paga solo Ws 60 contro il Ws 75 di due settimane fa. Anche le cisterne da circa 150 mila t., le cosiddette «Suezmax» che negli ultimi due anni sono state le preferite dai noleggiatori sono arretrate sensibilmente.

Questa caduta del liquido dimostra come l'equilibrio fra domanda e offerta sia sempre instabile; infatti l'offerta di stiva dopo tanti anni di riflessione si è stabilizzata perché non si demoliscono più le navi vecchie, per contro la domanda subisce sensibili oscillazioni.

Nel mercato del carico secco si trova una situazione tranquilla con poche novità. Si registra un certo interesse per le rinfusiere piccole, quelle cioè in grado di raggiungere i Grandi Laghi, utilizzate principalmente per cereali.

[g.a.]

CEE

Finanza: più vicini

TRAVEMUNDE — Per la liberalizzazione dei movimenti di capitali il via della Cee dovrebbe arrivare solo in giugno. I ministri dell'economia e delle finanze della Comunità riuniti da venerdì sera a Travemunde (cittadina balneare del Baltico) non hanno raggiunto un accordo sul principale nodo ancora da sciogliere: la data di entrata in vigore.

L'Italia chiede 24 mesi di tempo per partire dall'approvazione della direttiva. Ieri però si è ritrovata al suo fianco la delegazione francese.

«Gli avvenimenti politici — ha commentato il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, alludendo alla rielezione di Mitterrand — hanno le loro conseguenze». Nessuno ha tuttavia sopravvalutato il problema. Al termine della riunione, il presidente di turno, il ministro tedesco Gerard Stoltenberg, ha dichiarato che la questione non era tale da poter far fallire la trattativa.

I risultati di otto ore di discussioni informali, sono stati giudicati positivamente un po' da tutti. Amato si è detto soddisfatto in particolare anche del dibattito sul futuro del Sistema monetario europeo, sull'idea di una banca centrale e di una moneta europea. Il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, si è compiaciuto del processo di accelerazione registrato visto che ieri, nonostante le divergenze, si è preparata la discussione che i capi di Stato e di governo della Cee avranno al Consiglio europeo di Hannover a fine giugno. A partire da ieri è ormai acquisito che questo dibattito ci sarà.

Un elemento importante emerso dalla riunione è anche la rinuncia del Belgio al loro sistema del doppio mercato dei cambi. Per ora si tratta soltanto di un annuncio e la scadenza fissata è il 1992.

Non sono invece emerse novità per la banda di oscillazione della lira. «Nessuno ci ha chiesto nulla — ha detto Giuliano Amato — ma i nostri partner sanno che rinunceremo alla nostra banda allargata al 6 per cento solo dopo la liberalizzazione dei movimenti di capitali e quando avremo dato modo alla lira di stabilizzarsi».

CEE

Spaghetti in pericolo

ROMA — Per la campagna 88/89, la Commissione Cee propone prezzi invariati per i cereali, tranne che per il grano duro, del quale l'Italia è pressoché l'unico produttore della Comunità. Per il grano duro il prezzo d'intervento verrebbe ridotto del 5,23%, passando così da 44.568 a 44.131 lire il quintale. Anche questo è argomento da discutere al consiglio agricolo.

Le motivazioni della commissione, obiettivamente, non sono infondate. Il grano duro gode di un prezzo garantito elevato e comunque superiore a quello di libero mercato ed è così che se ne sta estendendo la coltivazione anche nelle regioni settentrionali e che aumentano le eccedenze.

Il grano tenero di cui la Comunità sovrabbonda, non viene colpito con equivalente severità. Forse perché la sovraproduzione interessa l'esportazione francese.

A questo punto non sapendo più come impiegare il surplus di tenero non è da escludere che anche in Italia se ne produca farina da immettere nella fabbricazione della pasta alimentare, alterandone così i tradizionali requisiti. Ciò, alla luce dell'orientamento della Corte di giustizia Cee, avrebbe del paradosso.

Nella causa in corso tra la Commissione e il governo italiano, accusato di impedire la vendita di pasta contenente grano tenero e proveniente da altri Paesi Cee, l'avvocato generale della Corte ci dà ragione.



Scavolini-Tracer 86-83

La Scavolini ha messo un'ipoteca sullo scudetto del basket bissando ieri a Milano contro la Tracer il primo successo riportato mercoledì a Pesaro. Ai marchigiani basterà ora ottenere una vittoria nei prossimi tre incontri programmati per martedì, giovedì e sabato per strappare clamorosamente il tricolore ai campioni d'Europa. Questo il tabellino della partita di ieri: Scavolini Pesaro batte Tracer Milano 86-83 (43-39). TRACER: Aldi, Pittis 7, D'Antoni 5, Premier 13, Meneghin 5, Brown 8, Montecchi 18, McAdoo 27. N.e.: Bargna e Governa. SCAVOLINI: Minelli 2, Gracis 9, Magnifico 27, Daye 17, Vecchiato 6, Zampolini 4, Costa 4, Cook 17. N.e.: Motta e Natali. ARBITRI: Fiorito e Maggiore di Roma. NOTE - Tiri liberi: Tracer 13 su 21; Scavolini 29 su 34. Usciti per cinque falli: nel s.t. a 18'59" Premier. Fallo tecnico reciproco per proteste agli allenatori Bianchini e Casalini a 11'40" del primo tempo. Tiri da tre punti: Tracer 8/19 (Pittis 1/2, D'Antoni 1/8, Premier 1/4, Montecchi 4/4, McAdoo 1/1); Scavolini 1/2 (Magnifico 1/1, Cook 0/1). Spettatori: 9.000 per un incasso di 195 milioni 34.250, primato assoluto per il basket italiano. Nella foto, Zampolini della Scavolini.

G.P. DI MONTECARLO (TV2, ORE 15.15)

Le «rosse» in seconda fila

Ma davanti Senna, in pole position, e Prost sembrano imprendibili

Servizio di
Ezio Pirazzini

«A Montecarlo è facile fare errori. Dobbiamo tenere le McLaren sotto pressione sin dall'inizio» ha detto Alboreto dopo le prove

MONTECARLO — E' andata come si presumeva, con la pista perfettamente asciutta e con il sole che si è aperto tra molte nubi opprimenti. Ayrton Senna e Alain Prost, al termine delle prove definitive del «Montecarlo» hanno occupato i primi due posti della griglia.

Ma le «rosse» sono lì, in seconda fila con Berger davanti ad Alboreto. Vengono poi nell'ordine Mansell, il sempre più sorprendente Nannini, Warwick, Patrese e Cheever. Come si poteva supporre dopo la prima giornata.

La delusione semmai è quella del tre volte campione del mondo Nelson Piquet soltanto undicesimo, perché la sua Lotus non vuole mettere giudizio, nonostante l'esclusione delle cosiddette «sospensioni intelligenti».

Addirittura il suo compagno di squadra Nakajima risulta fra i quattro bocciati che non parteciperanno oggi al gran premio. Gli altri tre sono il tedesco Schneider, lo spagnolo Campos e l'inglese Bailey.

Una delusione per la Minardi dovuta a fatti contingenti: Campos, infatti, ha subito un tamponamento da parte della Tyrrell di Palmer alla curva del Casinò e non è più riuscito a recuperare. Montecarlo evidentemente non gli si addice: la stagione scorsa non prese parte alla gara per via dei postumi di uno choc riscontratogli dopo una botta sempre alla curva suddetta.

Bianco e rosso quindi nelle prime file ma i responsi cronometrici impongono di non illuderci. Ayrton Senna ha rifilato 1''427 al suo compagno di squadra, 2''687 a Berger e 3''299 ad Alboreto. Se tanto mi dà tanto, ecco perché ogni illusione scompare.

Il brasiliano è apparso un autentico Dick Fulmine, come già a Rio e a Imola. Tre gare in questa stagione tre pole-position e, con questa sua diciannovesima di carriera, ha realizzato il culmine di un giro in 1'23''998, vicinissimo al record di Mansell della scorsa stagione (1'23''039) con due soli bar di pressione. Un vero portento!

Sissignori, il signor Ayrton Senna da Silva è scatenato: esile e un po' ingobbito fuori dalla vettura, questo pilota dall'aspetto di un salesiano in disarmo, nell'abitacolo si trasforma. Diventa un'iradidio, imprendibile, un fenomeno, un marziano, chiamatelo come volete. Forse è ancora più ingigantito col fatto che il suo nemico carioca Nelson Piquet naviga nelle retrovie.

Proprio su questo toboga monegasco nel 1984 Senna, alle prime armi con la Toleman, fece impazzire l'allora vincitore e ora suo compagno di squadra Alain Prost concludendo al secondo posto. Fu terzo nel 1986 e primo la scorsa stagione. Ora promette di bissare con un nuovo trionfo.

I due «ferraristi» non vedono possibilità di scampo, sentono che i due razzi biancorossi sono imprendibili, anche se le loro vetture sono state riassestate e si stanno comportando meglio che a Imola. Sono scomparsi i piccoli guai, ma quello della carenza dei cavalli è rimasto, una notevole differenza nei confronti della McLaren.

Per la Ferrari questo è stato il miglior piazzamento stagionale nelle prove. «Per la gara non siamo messi male — ha detto Alboreto — qui a Montecarlo è facile commettere qualche errore. Le McLaren sono imprendibili a livello di prestazione. Il nostro compito sarà quello di tenerle sempre sotto pressione».

I motori turbo hanno dettato legge per il momento con sei vetture tra le prime dieci. La storia evidentemente continua. Tutti gli italiani, se si eccettua Modena, squalificato nella prima giornata, sono rimasti in gara. In particolare si sono distinti ancora una volta Nannini (sesto) e Patrese (ottavo) grazie a una eccezionale rimonta nel finale.



Senna e Prost guardano lontano: la dittatura McLaren in Formula 1 sembra destinata a continuare.

IL GRANDE TENNIS A ROMA

In finale Lendl trova Perez Roldan

Battuti Carlsson e Agenor in una giornata in cui la vera protagonista è stata la pioggia

Servizio di
Alessandro Mischi

ROMA — Lendl-Perez Roldan è la finale degli Internazionali d'Italia di tennis che si concludono oggi a Roma. Ivan Lendl ha battuto Kent Carlsson in due partite, col punteggio di 6/3, 6/3.

L'argentino Guillermo Perez Roldan nell'altra semifinale ha battuto l'haitiano Ronald Agenor, in due partite, col punteggio di 6/3, 6/3.

Oggi alle 12 si svolgeranno le semifinali del doppio, alle 14 la finale del singolare e a seguire la finale del doppio.

L'edizione '88 dei campionati rischia di essere ricordata come il «torneo delle cadute».

Dopo quella degli dei (Becker, Wilander e Noah), e degli italiani (eguagliato il minimo storico del '69), il Foro Italico nella giornata di ieri ha avuto anche una copiosa caduta d'acqua che ha reso ancora più scarno l'epilogo del torneo orfano delle principali vedette.

Lendl e Carlsson ieri pomeriggio hanno fatto solo in tempo a strapparsi il servizio a vicenda. Break di Lendl e contro break dello svedese, dopo di che il cielo uggioso ha iniziato a rovesciare acqua. Teloni per coprire il centrale e pubblico che correva al riparo.

L'attesa è durata alcune ore. Dopo di che verso le 17.30, cessata la pioggia, sono stati levati i teloni dal campo. Et voilà, la sorpresa. Nei rettangoli di servizio larghe pozze d'acqua emergevano dalla terra rossa. E' occorso un gran lavoro da parte degli addetti alla manutenzione per tentare di prosciugarle. Il tentativo rivelatosi peraltro vano, perché dopo appena 5 minuti è ricominciato a piovere.

Finalmente Giove Pluvio ha concesso un'altra pausa mezz'ora dopo. Levati i teli si è assistito ad una scena inconsueta. Con un bidone di kerosene, per prosciugare l'acqua si davano fuoco a «pertiche» nel campo centrale.

Frattanto i fotografi accreditati avevano fatto circolare un comunicato stampa con il quale spiegavano che astenevano dal fare fotografie sul campo centrale per «protestare contro il sistema indiscriminatorio attuato nei loro confronti». Pare che il pomo della discordia sia stato il mancato invito fatto ai fotoreporter per la mega-festa organizzata dalla Peugeot venerdì sera.

Meglio quindi tornare a parlare del torneo. Gli organizzatori sono riusciti finalmente a mettere in campo in contemporanea le due semifinali Lendl-Carlsson e Agenor-Perez Roldan, per le 19.30. In ogni caso però si preannuncia una finale zoppa, come le ultime due edizioni. Lendl e Carlsson si erano incontrati solo una volta, nel 1987, con la vittoria di Lendl per 3-6, 7-5, 6-0 nelle semifinali del torneo di Amburgo. Questo incontro è sembrato essere la vera finale, ma proprio Perez Roldan e Agenor hanno dimostrato finora quanto sia arduo fare pronostici in incontri internazionali privi ormai di tanti nomi e di grandi mezzi.

Anche quest'anno si è svolto il torneo Over 35. Panatta-Bertolucci hanno sconfitto nei quarti Tiriac e l'ex davisman brasiliano Koch. Tiriac in vantaggio per 4 a 2 nel terzo set si è rivolto a Vittorio Segni, rappresentante della A.T.T. dicendo «quanto mi dai se ti faccio vincere? Sono gli ultimi italiani rimasti in gara».

Già, a cinque anni dal loro ritiro. Davvero divertente.

XLV Campionati Internazionali d'Italia

PEUGEOT OPEN CUP

Internazionali d'Italia
Risultati delle semifinali

Ivan Lendl (Cec) b. Kent Carlsson (Sve) 6-3, 6-3
Guillermo Perez Roldan (Arg) b. Ronald Agenor (Hai) 6-3, 6-3.

La finale in diretta alle 14.30 su Raitre

Oggi la finale: Ivan Lendl (Cec)-Guillermo Perez Roldan (Arg)

Continuaz. dalla 12.a pagina

STUDIO 4 728334 affitta ufficio S. Francesco casa recente cinque stanze tre servizi, ripostigli, tutti i confort. Altro non residenti ammobiliato Slataper ampia metratura. 767

VESTA affitta appartamenti per non residenti non arredati zone piazza Carlo Alberto e Fabio Severo. Telefonare 730344. 743

20 *Capitali Aziende*

A.A. ANCHE firma singola prestiti lavoratori dipendenti, pensionati. Esempio: 10.000.000, 60 rate, 136.000. Presentarsi Consulenza finanziaria via Roma 13, tel. 362455. 1149

ADRIA 68758 cede ALIMENTARI SALUMERIA formaggeria zona centralissima ottimo lavoro. 754

ADRIA 68758 cede ARTICOLI SANITARI prezzo occasione rione molto abitato. 754

ADRIA 68758 cede BOTTIGLIERIA centrale grande metratura, buon giro d'affari garantendo assistenza iniziale. 754

ADRIA 68758 cede DISCHI CASSETTE unico in rione popoloso 45.000.000. 754

ADRIA 68758 cede DISCOTECA famosissima trattative riservate presso i nostri uffici. 754

ADRIA 68758 cede DROGHERIA PROFUMERIA con reddito dimostrabile prezzo interessante. 754

ADRIA 68758 cede EDICOLA unica in rione popoloso reddito elevatissimo. 754

ADRIA 68758 cede FRUTTA VERDURA ottimo rione lavoro assicurato. 754

ADRIA 68758 cede PROFUMERIA trentennale zona Marina ben avviata lavoro assicurato 754

ADRIA 68758 cede TAVOLA CALDA alcoolici superalcoolici zona altipiano incassi altissimi. 754

ADRIA 68758 cede TRATTORIA con cucina centrale adatta conduzione familiare. 754

ADRIA 68758 cede negozi ABBIGLIAMENTO in varie posizioni ottimali con prezzi interessanti. 754

ADRIA 68758 cede negozio CASALINGHI prestigioso in posizione esclusiva, trattative riservate presso i nostri uffici 754

ADRIA 68758 cede licenza OTTICA FOTO CINE zona 1. 754

ADRIA via S. Spiridione 12, 68758 cede ABBIGLIAMENTO centralissimo vastissima licenza prezzo occasione. 754

AGENZIA Gamba 768702 cedesi ristorante in gestione ampia metratura Grado. 744

AGENZIA Gamba 768702 cedonsi attività avviate biancheria intima licenza IX, X, XIV cartoleria e rivendita giornali, articoli casalinghi, drogheria, locanda 25 posti letto ottime posizioni centrali. 744

ALPICASA bar-buffet rionale, avviatissimo 733229. 05

ASSIFIN finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 764

BUFFET semicentrale avviatissimo licenza arredo 120.000.000 eventuale Totocalcio. FARO 729824. 017

CAMBIO VALUTE centralissimo intensa attività. Informazioni nostri uffici. FARO 729824. 017

CANARUTTO vende negozio abbigliamento 250 mq via Battisti vasta licenza, forte passaggio. 69349. 772

CASA DI RIPOSO per anziani zona signorile tranquilla cedesi attività 160.000.000. FARO 729824. 017

CASAPIU' 60582 bottiglieria tabella 1.a, elevato giro affari, clientela prestigiosa, grosse forniture. Ottimo prezzo. 7

CASAPIU' 60582 frutta/verdura/alimentari ottima superficie vendita ottimo avviamento zona Perugino, 40.000.000. 7

CASAPIU' 60582 negozi abbigliamento posizioni centrali-rionali, clientela selezionata. Ottimi incassi dimostrabili. 7

CEDESI ZONA REVOLTELLA (alta) RIONALE DROGHERIA CARTOLERIA con vastissima LICENZA causa MALATTIA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777 1147

CEDESI edicola avviata, ottima posizione e reddito. Tre I 774882. 755

CEDO affittanza magazzino circa mq 500 chiedo rimborso spese. Telefonare al 54712 dopo le ore 20. 52958

CENTRALISSIMO istituto bellezza, ottimo reddito, attrezzature, trattative riservate. Progettocasa 767548. 013

CERCASI socia con capitale per co-gestione negozio centrale abbigliamento signora. Scrivere a Cassetta n. 26/Z Publied 34100 Trieste. 1139

DATAPRINT 0481/83637. Finanziamenti anche in firma singola, erogazioni immediate 232

DATAPRINT 0481/83637. Per leasing, mutui I II, competenza rapidità. 232

DOMUS LIGNANO Pineta vicinanze Tenda locale d'angolo ampie vetrine, cedesi licenza foto-cine, ottica, bigiotteria. 30 milioni. 61763. 01

DOMUS dispone licenza abbigliamento, accessori, pelletterie, calzature, biancheria intima. ZONA 1. 69219. 01

FINANZIAMENTI senza cambiali anche con sola firma. Esempio 3.000.000 interessi mensili lire 21.000. Tel. 0481-83334. 220

FINIM 766681 vende licenze: prodotti ortofrutticoli (tabella VI) zona San Giacomo 9.000.000; altro zona Garibaldi 20.000.000; drogheria-profumeria (tabella XIV) zona stazione 23.000.000; alimentari-drogheria (tabella I-VI-XIV) zona Campi Elisi 60.000.000; bar pizzeria zona Rossetti 155.000.000 ogni comprensivo; barbiere-parrucchiere 17.000.000; oreficeria-orologeria zona Ponterosso. Possibilità ottenere finanziamenti sino 70% prezzi richiesti. Dettagliate informazioni presso nostri uffici Trieste via Molino a Vento 10/1. 769

FINIM 766681. Ad aziende ditte società accordiamo finanziamenti in valuta estera (tasso 6%) anche senza fideiussione 769

FINIM 766681. Direttamente accordiamo mutui (anche secondo grado) per acquisto ristrutturazione liquidità. 769

FINIM 766681. Leasing strumentale automobilistico immobiliare celermente accordiamo. Minima documentazione. 769

FINIM 766681. Velocemente eroghiamo a dipendenti (anche statali) prestiti fiduciari. Possibilità acconti immediati. 769

GORIZIA avviatissimo tabacchino/giornali. Trattative riservate presso GRIMALDI Immobiliare Monfalcone p.zza Cavour 23 tel. 0481/45283. 1000

IMMOBILIARE BORSA vende abbigliamento e tessuti in posizione di intenso passaggio. Prezzo 200.000.000. Telefono 68003. 768

IMMOBILIARE BORSA vende palestra di 250 metri quadrati in zona periferica, ottimo reddito dimostrabile. Prezzo 120.000.000. Telefono 68003. 768

IMMOBILIARE BORSA vende prestigioso abbigliamento in zona centrale con ampie vetrine di esposizione. Prezzo 250.000.000. Telefono 68003. 768

INGROSSO alimentari avviatissimo cedesi. Prezzo interessante. Tre I 774882. 757

LATTERIE e bar, latterie rionali, cedonsi o affittansi in gestione. Telefonare 946631. 1140

LICENZA AMBULANTE tabella 1 (alimentari) occasione. FARO 729824. 017

LICENZA osteria con cucina o simile cercasi gestione o vendita. Scrivere a cassetta n. 5/A Publied Trieste. 51686

LORENZA vende: affarone profumeria 40 mq 60.000.000. Tel. 734257. 805

OCCASIONE cedesi in gestione profumeria con cabina estetica zona Rosmini. B.G. 272500. 04

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti, senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418-631478-631815. Via Donota 3 Trieste. 111

PRIMAVERA 767993 cede per limiti età pulitura attrezzatissima ottima zona. 738

PRIVATAMENTE CEDO a PRIVATO BOTTEGHINO FRUTTA-VERDURA avviatissimo per ragioni familiari. Telefonare OGGI DOMENICA 303495. FERIALI 767989 mattinata. 1147

QUADRIFOGLIO PERIFERICO licenza avviamento arredamento calzature pelletterie accessori ottimo reddito. 630175 012

QUADRIFOGLIO diverse zone attività pluriennale drogherie profumerie buon giro d'affari. 630174. 012

QUADRIFOGLIO locali centrali al piano stradale 100 mq con licenza. 630175. 012

QUADRIFOGLIO rionale avviatissima attività licenza latteria formaggi. 630174. 012

RABINO 762081 abbigliamento articoli per infanzia ottime possibilità sviluppo 24.500.000

RABINO 762081 bar buffet centrale licenza superalcolici avviatissimo arredamento nuovo 119.800.000. 014

RABINO 762081 carrozzeria ben avviata attrezzature complete ampio locale 56.800.000. 014

RABINO 762081 gelateria buffet licenza superalcolici ampio parcheggio esterno 94.700.000 014

RABINO 762081 latteria bar analcolico licenza avviamento arredamento completo 53.800.000. 014

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento pulitura ottimo reddito documentabile 34.800.000. 014

RABINO 762081 ortofrutta uova surgelati forte giro affari 29.800.000. 014

RABINO 762081 osteria con cucina ben avviata ottima posizione 35.000.000. 014

RABINO 762081 studio fotografico completamente attrezzato in ampio locale 51.300.000. 014

RABINO 762081 varie licenze abbigliamento biancheria intima articoli pelle anche centralissime da 64.300.000. 014

RABINO 762081 vasta licenza alimentari drogheria cartoleria giocattoli gas liquido 42.800.000. 014

RICERCO ristorante o bar anche in gestione. Telefonare 0481/769142. 203

RISTORANTE CINESE licenza avviamento 45.000.000. FARO 729824. 017

RIVENDITA giornali zona Stadio ottima posizione forte passaggio ottimo reddito vendo fine luglio. Telefono 822001. 51658

RIVIERA 224426: bar buffett avviatissimo licenza e locale 55 mq zona Gretta. 1165

RIVIERA 224426: licenza tab 14 drogheria, profumeria, cancelleria, giocattoli zona 5. 16 milioni. 1165

RONCHI cedesi avviato bar-trattoria. Tel. ore pasti 30950 (0481). 210

TRATTORIA Muggia muri licenza 85.000.000 vende La Chiave. 272725. 98

UNIONE 733602 centrale licenza tab. XIV materiale per legatoria. 11.000.000. 100

UNIONE 733602 centralissima licenza tabacchi giornali ottimo reddito. Trattative riservate. 100

UNIONE 733602 licenza avviamento arredamento bottiglieria ottimo reddito. Trattative riservate. 100

VENDESI bar in Capriva del Friuli. Per seria contrattazione telefonare 0481/33731 ore ufficio. 227

VENDO negozio tab. I zona interessante. Reddito assicurato. Telefonare al 54712 dopo le ore 20. 52958

VIA D'Alviano negozio casalinghi-profumeria-giocattoli-ferramenta-drogheria vendesi attività con o senza merce. Tel. 0481-31883 ore ufficio. 226

VIP 64112 frutta verdura ottima posizione elevato reddito dimostrabile 110.000.000. 02

VIP 65834 officina meccanica attrezzatura completa ampio locale di proprietà vasto parcheggio 178.000.000. 02

ZARABARA 750650 cedesi bar, patentino tabacchi, avviamento, attrezzature, 88.000.000. 761

ZONA cimitero cedesi licenza vendita fiori al minuto. Tel. 68482 orario ufficio. 801

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. 3I 774881 stima gratuitamente il tuo immobile e ti consiglia come vendere in tempi brevi e realizzare in contanti. 755

A.A.A.A. ECCARDI cerca casetta con giardino qualsiasi zona pagamento contanti. 732266. 759

A.A.A.A. ECCARDI cerca zona Filzi signorile ampia metratura, altro zona Viale, Carlo Alberto, Rosmini, 732266. 759

A. DISPONIBILI 110.000.000 appartamento 90 mq, semicentrale, recente. Pagamento in contanti. Quattromura 771170. 1146

ABITARE a Trieste cerca per proprio cliente appartamento soleggiato mq 180/200. Pagamento veloce contanti. 771164 808

ABITARE a Trieste piccoli appartamenti anche da restaurare nostri clienti cercano. 771164. 808

ABITARE a Trieste rustico da restaurare con terreno zona Carso cerca. Definizione immediata. 771164. 808

ACQUISTANSI locali uso ufficio mq 250/300 in fabbricato decoroso dotato di ascensore e riscaldamento, zone borgo Teresiano, via Carducci o Rive. Telefonare ore ufficio 761241. 1158

ACQUISTASI ZONA zona Roiano, Miramare. Appartamento tre stanze, anche casa d'epoca purché ascensore, pagamento contanti. Tel. 362158-361527. 51682

ACQUISTO da privato soggiorno 2-3 stanze zona tranquilla. 360336. 010

AGENZIA Gamba 768702 contanti cercasi urgentemente bistanze cucina soggiorno servizi poggiolo possibilmente panoramico. 744

AGENZIA Gamba 768702 pagamento contanti cercasi per nostra clientela locale affari centrale anche occupato. 744

CASETTA acquistasi possibilmente giardino zona Barcola alta-Faro, tel. 410797. 751

CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Telefonare 728451. 017

CERCASI due camere soggiorno servizi possibilmente ultimo piano. Definizione entro 20 giorni. B.G. 272500. 04

CERCHIAMO per nostri clienti appartamento mq 80-100 seminuovo, zone S. Vito, Rossetti, Roiano. Agenzia Meridiana 733275. 21

CERCHIAMO urgentemente NO CENTRALISSIMO soggiorno cucina/ino bistanze bagno poggiolo 7333229. 05

CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina tristanze servizi definizione immediata 733209. 05

CERCO appartamento libero zona residenziale salone due tre stanze cucina pronta definizione, telefonare 763189. 014

CERCO casetta con giardino affitto o acquisto (massimo 200.000.000), soggiorno 4 camere. Tel. 300603 ore serali. 51680

COMPERO appartamentino soleggiato confortevole preferibilmente zona Roiano. Tel. 568884. 123

COMPERO casetta in contanti da ristrutturare con giardino, zona Rozzol-S. Luigi, ore pasti tel. 910117. 52942

DA privato a privato acquisto appartamento 3 camere cucina bagno. Telefonare 775115. 1000

DITTA udinese ricerca in affitto o acquista contanti se occasione piccolo appartamento possibilmente fuori Trieste. Tel. ore ufficio 0432-297055. 92

OPICINA cerco casetta da ristrutturare anche senza giardino. 631631. 755

PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 768

URGENTEMENTE cerchiamo cucina 4 stanze zona Gretta, Romagna. Definizione immediata 774882. 758

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone diverse da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare 730344. 743

160.000.000 contanti per 120 mq zona Campi Elisi. B.G. 272500. 04

50.000.000 contanti per appartamentino periferia Trieste o Muggia. 272725 pomeriggio. 101

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A.A.A. ECCARDI PROSSIMA CONSEGNA ZONA CATTINARA VISTA MARE VILLETTE NONCHE' APPARTAMENTI CON MANSARDE TAVERNE GIARDINI BOX. PERMUTE. Possibilità contributi Regione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 759

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare prontoingresso cucina, soggiorno, stanza, taverna, giardino, posto macchina, 732266. 759

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare, prontoingresso, cucina, salone, stanza ampia, mansarda terrazze posto macchina, 732266. 759

A.A. MANSARDA terzo piano totalmente restaurata ottime rifiniture stanza soggiorno cucina bagno. Altra attigua stanza cucina vendonsi paraggi Tigor. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO, tel. 577044. 1151

A.A. ULTIMO piano centrale completamente rimesso a nuovo: 2 stanze cucina bagno riscaldamento cantina vendesi, possibilità mutuo. Amministrazione ARGO, tel. 577044. 1151

A. GESTIMMOBILI ADIACENZE VIA CONTI STABILE IN BUONE CONDIZIONI VENDIAMO APPARTAMENTI LIBERI ED OCCUPATI DA 6.600.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Giardino Pubblico rifinitissimo salone, tre stanze, cucina, bagno, termoautonomo. 130.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Ginestre perfetto saloncino, cottura, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, accesso spiaggia, 220.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Opicina terreno edificabile 112.500.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Opicina villa totali 170 mq su due piani, 650 mq giardino, box. Trattative riservate 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Perugino epoca soleggiato, tre stanze, tinello, cucinotto, bagno, riscaldamento. 61.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Romagna prestigioso salone, quattro stanze, doppi servizi, garage. Trattative riservate 772244. 011

A. GESTIMMOBILI San Giovanni appartamento in casetta sei stanze, cucina, mansarda. Informazioni previo appuntamento in ufficio. 100.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Strada di Fiume perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostigli 67.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI Vecellio epoca luminoso da ristrutturare, tre stanze, servizi separati, cantina. 45.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI adiacenze Garibaldi epoca da ristrutturare, tre stanze, cucina, servizio, ripostiglio, poggiolo. 27.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI adiacenze piazza Goldoni mini appartamento, camera, cucina, wc 20.000.000. 772244. 011

A. GESTIMMOBILI zona Garibaldi soggiorno, due camere, cucina, servizi separati. 56.000.000. 772244. 011

A. GRIGNANO privato vende salone terrazza due camere doppi servizi cucina box. Telefonare feriali pomeriggio 224466. 52766

A. PIRAMIDE 360224 GRETTA I ingresso vista stupenda ultimo piano con mansarda salone terrazzo 50 mq cucina 4 stanze tripli servizi box. 010

A. PIRAMIDE 360224 ROSSETTI adiacenze recentissimo appartamento perfette condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno 75.000.000. 010

Continua in 15.a pagina

LA SERIE A FINISCE

A 90' dallo scudetto

Il Milan a Como: è quasi un pro-forma prima della festa



Silvio Berlusconi attorniato dai giornalisti a Milanello.

MILANELLO — Se non fosse per la ressa di giornalisti, e per la gran fretta con cui vengono passati in sorridente rassegna dal presidente Silvio Berlusconi, sembrerebbe un tranquillo week-end di una tranquilla settimana qualunque di campionato. E invece lo scudetto bussa alle porte del Milan: questione di ore, e di 90 minuti finali contro un Como virtualmente tranquillo.

Le tensioni dell'attesa sembrano essersi trasferite tutte proprio a Como, nella piccola città e nel piccolo stadio che si preparano alla grande invasione rossonera. O magari a Milano, dove è in moto la macchina organizzativa per i festeggiamenti serali al Meazza (quelli indetti dal Comune) e per tutte le feste della tifoseria che seguiranno la probabilissima conquista dello scudetto.

Non a Milanello: qui, nella invidiata pace del ritiro rossonero, resta vietato cucirsi immaginari scudetti accanto alla stella della stagione 1978-79. E ancora meno lecito (sarebbe proprio di cattivo gusto), è accettare l'idea di una partita Como-Milan affidata alla reciproca comprensione delle due squadre. Così Arrigo Sacchi afferma che «le partite non sono mai vinte o perse prima», e che il Milan «andrà in campo come sempre, con la solita umiltà e la solita decisione».

Il coro dei giocatori è all'unisono: «Si va per vincere» promettono tutti, anche quelli che domenica, conclusa la penultima giornata, ammettevano la verità, che «un pari andrà bene a noi e a loro».

L'ultimo sabato di campionato del Milan è cominciato in piena regolarità di orari e programmi. Via agli allenamenti verso le 10: un po' di calcio-tennis, partitella fra titolari e riserve, con Sacchi in mezzo al campo a dare la solita carica ai giocatori a suon di urla. Poi un po' di preparazione atletica, mentre il sole si concedeva dopo giorni di cattivo tempo. Tutto a posto con la squadra, con un solo piccolo brivido per Giovanni Galli che ha preso una botta al pollice destro, centrato in pieno da una pallonata di Donadoni: niente di serio, comunque.

Poco prima di mezzogiorno appare a bordo campo il manicotto segnala-vento che preannuncia l'arrivo dell'elicottero di Berlusconi. Intanto compaiono curiosi personaggi di contorno, come un anziano sacerdote affamato di autografi, o i parenti di un giovane della Primavera molto più interessati a Gullit e compagni che al loro ragazzo. Arrivano telecamere e taccuini, C'è Jeanine, la fisioterapista olandese di Van Basten, e tra altri olandesi c'è anche Apollonius Konijnenburg, il grande mediatore: «Vengo qui ogni settimana per brindare con Sacchi. Ha sempre portato fortuna». Un brindisi anche per l'arrivo di Rijkaard? «Speriamo, chissà. C'è una promessa, per ora. Nient'altro. Bisogna aspettare».

Rijkaard, per ora, appartiene al futuro. Nel presente, tra giocatori obbedienti e scrupolosi nel trattenere l'euforia, c'è anche un Claudio Borghi in tristezza continua, che tira rigori per allenare Galli e Nuciari: un piede ce l'ha ancora nel Como, un altro nel Milan, la testa chissà dove.

Pietro Paolo Virdis, goleador delle ultime grandi partite, pregusta invece il suo terzo probabile scudetto, dopo i due con la Juve: «Sarebbe quello della maturità, il più bello, quello della più grande soddisfazione sul piano interiore». Ancellotti e Filippo Galli (che si farà operare al piede il 23 maggio) garantiscono che «andiamo per fare la nostra partita. Se c'è da vincere si vince».

Evani conferma: «In campo non si sa mai quello che può succedere, guai a pensare che basti il pari. Credo che il Como non sia disposto a mollare, e poi non dimentichiamo che il Napoli farà di tutto per vincere con la Samp: dopo quello che si sono sentiti dire dai tifosi, i giocatori cercheranno a tutti i costi di lasciare il miglior ricordo possibile».

Arriva l'elicottero del presidente: Berlusconi ha un lungo e segreto colloquio con giocatori e tecnico durante il pranzo. Poi si fa vivo Sacchi. Gli chiedono di commentare l'energico rimprovero di Burgnich per l'anticipata euforia rossonera: «Ha ragione» è la sua risposta.

■**COPPA.** Il Wimbledon si è aggiudicato a sorpresa la Coppa di Inghilterra, imponendosi per 1-0 al favorito Liverpool. Di Sanchez, al 36', il gol che ha condannato i «Reds». Al 61' il Liverpool ha avuto l'opportunità di agguantare il pari grazie a un calcio di rigore concesso con un po' di magnanimità dall'arbitro per atterramento di Beardsley, ma il portiere ha parato.

NAPOLI

Bianchi dimissionario stasera?

Sembra aspetti solo la fine della partita con la Samp

NAPOLI — Nel Napoli continuano i colpi di scena. I quattro calciatori, indicati come i capi rivolta — Bagni, Ferrario, Garella e Giordano — non giocheranno oggi pomeriggio contro la Sampdoria. Un comunicato ufficiale, sottoscritto dagli stessi giocatori, lascia capire che si è trattato di una loro richiesta.

Ma le sorprese del Napoli non finiranno qui. L'allenatore Bianchi, nonostante le ripetute riaffermazioni di fiducia da parte della società, sembra sempre più orientato a lasciare. Alcune sue affermazioni appaiono estremamente indicative al riguardo: «C'è in me una grande amarezza. Un'amarezza che ritengo insanabile». E ancora: «Mi costa fatica, ma è giusto stare zitti per rispetto nei confronti dei dirigenti della società e del pubblico».

La clamorosa vicenda del Napoli sembra dunque tutt'altro che conclusa. Secondo alcune voci, l'allenatore potrebbe dimettersi stasera, dopo la conclusione dell'incontro con la Sampdoria, che decreterà la fine del campionato e probabilmente anche tutta la stagione del Napoli. Non risultano infatti programmate amichevoli e si prevede quindi nel giro di pochi giorni il «rompete le righe» piuttosto anticipato per tutta la squadra.

Dimissioni, dunque, probabili di Bianchi. A meno che Ferlaino, sceso in campo di persona nella vicenda, incontrandosi ieri mattina con Bagni, Ferrario, Garella e Giordano, non riesca a convincerlo a rimanere.



TRIESTINA

Voglia di punti

Molti sostenitori alabardati a Bologna

TRIESTE — Non ha certo sbagliato Giampiero Marchetti, il direttore sportivo della Triestina, quando, di concerto con l'allenatore Ferrari, ha predisposto con largo anticipo il trasferimento della squadra alabardata, attesa questo pomeriggio a Bologna da una formazione potente come quella rossoblù, già in odore di massima serie. A Trieste infatti e alla sua periferia, Ignazio, Geronzio, Pancrazio e tutti gli altri ancora che il calendario ricorda nella prima quindicina di maggio, e meglio conosciuti come «santi del jazo», stanno, come vuole la tradizione popolare, riproponendo l'immancabile coda d'inverno, pur se caratterizzata questa volta da un prolungato fastidio di vento.

Meglio dunque per la comitiva alabardata acclimatarsi alle uggiose condizioni dell'Emilia, nella tranquillità offerta da Cento, una cittadina agricola adagiata alla sinistra del fiume Reno, nel cuore della pianura ferrarese. Fuori di ogni distrazione e sollecitazione esterna il tecnico ha avuto così modo di saggiare le condizioni fisiche dei suoi giocatori e di operare serenamente le sue scelte.

Giocatori e tifosi al seguito non si nascondono certo le difficoltà dell'odierno scontro, reso particolarmente delicato dall'ultima sconfitta in quel di Lecce.

La Triestina per mantenere ancora viva la fiamma della speranza non deve assolutamente perdere ulteriore terreno dalle formazioni che la stanno precedendo, seppur di poco, in classifica. Giustamente l'ipotetica tabellina di marcia nelle ultime sei gare ancora a disposizione non può fare eccessivo affidamento sul comportamento delle altre pericolanti. A più riprese i giocatori interpellati hanno concordato sulla assoluta necessità di raccattare qualche punto prezioso anche sui campi delle avversarie. Quello di Bologna, ancorché difficile da espugnare, è uno di questi, dove uscire imbattuti non sarà impresa da poco.

L'occasione di un pubblico maturo come quello felsineo, la nutrita presenza di sostenitori al seguito, e soprattutto la fame di punti cui la Triestina è costretta, potrebbero anche rappresentare quel pungolo indispensabile a farle compiere il tanto atteso miracolo.

Poi, in attesa dello scontro diretto con il Taranto della prossima settimana al Grezar, ben vengano anche risultati a lei favorevoli dagli altri campi. Lo stesso Taranto, dopo aver perso a San Benedetto, si spera abbia vita dura anche con il Barletta. La Sambenedettese oggi è a Piacenza, ospite di una squadra che non può permettersi oltre di elargire favori in casa. Neppure il Modena dovrebbe avere vita facile a Brescia, come del resto l'Arezzo a Messina. Ce la metterà tutta sicuramente il Genoa per sbarrare la strada ai nerazzurri dell'Atalanta, proiettati come il Bologna verso la promozione.

I tifosi delle Triestina hanno sentito la particolarità del momento e il significato che ha per la squadra del cuore l'impegno di Bologna, affollando il treno allestito per l'occasione. Per gli organizzatori la giornata di ieri è stata davvero campale. In via Machiavelli sembrava di essere ai magazzini generali tra un pullulare di volonterosi a completare l'opera di questa inconsueta spedizione e l'afflusso dei ritardatari, sensibili al fine al richiamo dell'avvenimento.

[Luciano Zudini]

BOLOGNA

Tutti sani

BOLOGNA — Solo ieri a Maifredi metteva paura l'idea di studiare la formazione del suo Bologna che affronta oggi la Triestina. Pradella e Stringara squalificati, Poli e Monza infortunati. Poi, come capita quasi sempre, gli infortuni si rivelano meno gravi del previsto, sia per la forte fibra degli atleti e sia perchè la pretattica (così grossolana poi!) non paga più.

Maifredi oggi manderà in campo la migliore formazione possibile. Fuori i soli Pradella e Stringara: alla squalifica non c'è rimedio. Dentro il trequartista Poli e il fluidificante Monza. Sul portiere Cusin i dubbi non sono mai stati seri.

La serie A è vicina: vincendo oggi sarebbe matematica. Non vincendo, poco cambierebbe.

UDINESE

Oggi l'ostacolo Lecce

Sonetti non sogna: i punti persi non tornano più

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Piccolo miracolo in infermeria. Galparoli oggi gioca. Il vecchio leone della difesa bianconera non si è arreso, ha stretto i denti e ha convinto medici e allenatore. La maglia numero 2 (e la fascia di capitano, perdurando l'assenza di Dossena) sarà sua anche oggi.

Per Sonetti, quindi, problemi di formazione ridotti al minimo: giocheranno gli stessi undici di domenica scorsa con il rientrante Tagliaferri al posto dello squalificato Pusceddu. Piccola rivoluzione, invece, in panchina: ritornano Brini e Caffarelli, e fa la sua apparizione il primavera Andreotti al fianco degli habituée Dal Fiume e Russo.

Queste quindi le novità di formazione dell'Udinese che giocherà nel pomeriggio con il Lecce, un Lecce lanciatissimo verso la promozione in serie A. I bianconeri, sono parole di Sonetti, sono convinti, comunque, di strappare un buon risultato nella sfida odierna. «Abbiamo già dimostrato — ha detto il tecnico — che anche senza Dossena possiamo giocarci le nostre partite. Sono quindi convinto che l'Udinese disputerà una prova estremamente convincente».

Il Lecce, però, fa paura. «E' una grande squadra, con due stranieri molto forti. Barbas e Pasculli sono giocatori in grado di fare realmente la differenza in un campionato come quello di serie B. Lo stesso discorso che si può fare per Stromberg, dell'Atalanta, e che invece non è applicabile per altri stranieri «retrocessi». Con atleti di questo calibro in squadra si può puntare davvero in alto: ed è un bel vantaggio». Ma non sono soltanto i due stranieri a impensierire Sonetti. C'è anche un carattere con i fiocchi, una grinta niente male che i giallorossi mettono in campo a ogni occasione. «Ci sono poi giocatori come Limido ed Enzo che fanno sempre paura a tutti. Due veri leoni».

Non parla, Sonetti, né di classifica, né, tanto meno, di serie A. Certe dichiarazioni apparse in settimana (si prospettava una tabella di marcia verso la promozione che prevedeva successi in casa e pareggi in trasferta accompagnati da almeno un'altra vittoria lontano dal «Friuli») lo lasciano perfettamente indifferente. Ormai, lui lo ha già spiegato, i punti «pesanti», i punti per la A, sono già stati persi. A Parma, a Piacenza, in casa con il Catanzaro, a Bergamo, oltre che nella prima fase del campionato, quando lui ancora non era a Udine. Ormai, la massima serie è soltanto un sogno dell'estate.

Adesso l'Udinese gioca alla giornata, domenica dopo domenica. Può togliersi le sue brave soddisfazioni per alleviare le sofferenze patite nei mesi scorsi. E poi c'è un traguardo platonico che la società si è ripromessa, la leadership del gruppone che segue le battistrada. Una leadership conquistata e ora da difendere, a denti stretti. Vale quello che vale, ma è già qualcosa.

Intanto il Lecce è giunto ieri pomeriggio in Friuli. Le notizie che hanno accompagnato il suo arrivo parlano di una squadra che a Udine, visto come stanno le cose, potrebbe accontentarsi di un pareggio. Di una squadra che quindi farà di tutto, anche come scelta tattica, per strappare un punto.

ULTIMA GIORNATA IN SERIE A

Condanna per Avellino o Pisa

Ascoli-Cesena
Arbitro: Pairetto di Torino.
ASCOLI: Pazzagli, Destro, Carannante, Carillo, Benetti, Miceli, Dell'Oglio, Celestini, Casagrande, Giovannelli, Scarafoni.
CESENA: Rossi, Cuttone, Cavasin, Bordin, Ceramicola, Jozic, Bianchi, Sanguin, Lorenzo, Di Bartolomei, Rizzitelli.

Como-Milan
Arbitro: Coppetelli di Tivoli.
COMO: Paradisi, Annoni, Maccoppi, Centi, Albieri, Moz, Mattei, Viviani, Corneliusson, Notaristefano, Giunta.
MILAN: G. Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, F. Galli, Baresi, Donadoni, Ancelotti, Virdis, Gullit, Evani.

Empoli-Pescara
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.
EMPOLI: Drago, Vertova, Pasciullo, Della Scala, Lucci, Brambati, Urbano, Cucchi, Ekstroem, Incocciati, Baldieri.
PESCARA: Zinetti, Benini, Campion, Marchegiani, Junior, Bergodi, Pagani, Gasperini, Gaudenzi, Loseto, Berlinghieri.

Inter-Avelllino
Arbitro: Baldas di Trieste.
INTER: Zenga, Bergomi, Nobile, Baresi, Ferri, Mandorlini, Fanna, Scifo, Altobelli, Minaudo, Serena.
AVELLINO: Di Leo, Murelli, Colantuono, Boccafresca, Amodio, Romano, Bertoni, Benedetti, Schachner, Colomba, Gazzaneo.

Juventus-Fiorentina
Arbitro: Casarin di Milano.
JUVENTUS: Tacconi, Bruno, Cabrini, Bonini, Brio, Tricella, Mauro, Laudrup, Rush, De Agostini, Buso.
FIORENTINA: Landucci, Contratto, Carobbi, Bosco, Pin, Hysen, Pellegrini, Onorati, Rebonato, Baggio, Di Chiara.

Napoli-Sampdoria
Arbitro: Sguizzato di Verona.
NAPOLI: Di Fusco, Ferrara, Francini, Bagni, Ferrario, Renica, Careca, De Napoli, Carnevale, Filardi, Romano.
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Mannini, Fusi, Vierchowod, Pellegrini, Pari, Cerezo, Bonomi, Mancini, Vialli.

Pisa-Torino
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
PISA: Nista, Cavallo, Lucarelli, Faccenda, Dianda, Dunga, Cuochi, Caneo, Piovanelli, Sclosa, Cecconi.
TORINO: Lorieri, Corradini, Ferri, Crippa, Rossi, Cravero, Fuser, Sabato, Polster, Comi, Gritti.

Roma-Verona
Arbitro: Nicchi di Arezzo.
ROMA: Tancredi, Tempestilli, Nela, Manfredonia, Oddi, Signorini, Desideri, Pruzzo, Voeller, Domini, Policano.
VERONA: Giuliani, Pioli, Volpecina, Berthold, Fontolan, Soldà, Iachini, Terracciano, Verza, Gasparini, Pacione.

Classifica serie B

Bologna	43
Atalanta	41
Lecce	39
Lazio	38
Catanzaro, Cremonese e Bari	37
Udinese e Padova	32
Messina, Brescia e Parma	31
Piacenza	29
Sambenedett. e Taranto	27
Genoa e Modena	26
Triestina (-5)	25
Barletta	24
Arezzo	22

PROSSIMO TURNO

Lecce-Bari; Padova-Bologna; Piacenza-Brescia; Barletta-Catanzaro; Atalanta-Cremonese; Sambenedett.-Genoa; Modena-Messina; Arezzo-Parma; Triestina-Taranto; Lazio-Udinese.

Serie C/1 Girone A

Centese-Rimini
Livorno-Pavia
Lucchese-Spal
Monza-Ospitaletto
Reggiana-Prato
Spezia-Ancona
Trento-Fano (-2)
Virescit-Derthona
Vis Pesaro-Vicenza

CLASSIFICA: Ancona punti 39; Prato, Monza, Virescit, Spal e Spezia 37; Vicenza 36; Reggiana 33; Vis Pesaro 32; Lucchese e Trento 31; Rimini 30; Centese e Derthona 23; Pavia e Livorno 22; Fano (-2) 21; Ospitaletto 10.

Serie C/1 Girone B

Cagliari-Brindisi
Campania-Licata
Casertana-Foggia
Cosenza-Catania
Frosinone-Torres
Ischia-Francavilla
Nocerina-Campobasso
Reggina-Salernitana
Teramo-Monopoli

CLASSIFICA: Cosenza punti 39; Licata 38; Reggina 37; Campobasso 35; Foggia, Monopoli e Salernitana 33; Torres e Francavilla 32; Frosinone 31; Casertana 29; Cagliari e Ischia 27; Catania 26; Nocerina e Brindisi 25; Campania 20; Teramo 18.

Serie C/2 Girone B

Alessandria-Casale
Novara-Pro Sesto
Pergocrema-Sassuolo
Pordenone-Treviso
Pro Patria-Mantova
Suzzara-Giorgione
Telgate-Varese
Venezia M.-Legnano
Vogherese-Chievo

CLASSIFICA: Venezia M. e Mantova punti 41; Telgate 40; Alessandria e Chievo 37; Legnano 35; Pordenone 32; Giorgione 29; Vogherese e Treviso 28; Pro Sesto, Novara, Sassuolo e Pergocrema 26; Varese 25; Casale 24; Suzzara 22; Pro Patria 17.

BASKET, STEFANEL

E' l'ora della rivincita

Alle 19 il Teorema a Chiarbola nel secondo round per la A2

Servizio di
Silvio Maranzana

Un altro, tranquillo, week-end di paura per la Stefanel. Un altro scontro che vale un campionato: una stagione fa, quello tragico con la Segafredo che gettò i triestini all'inferno, adesso questo con il Teorema che può valere l'immediato ritorno nel vero mondo del basket. Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato, il passato è già scordato, e con esso la prima cocente sconfitta al Palalido (69-79). Si ricomincia e la Stefanel è a due passi dalla A2.

Sono passati quattordici anni da quando Trieste smise di cullarsi sugli allori degli anni Trenta e Quaranta e la sua prima squadra tornò in serie A, nella neocostituita A2. Ne sono passati sei dall'ultima grande giornata per il basket triestino. In quella primavera del 1982, l'Oece guidata da Lombardi conquistò l'ultima promozione dalla A2 alla A1. Il palasport gremito salutò la vittoria dei triestini che dopo aver espugnato il parquet del Recoaro Forlì, 81-80, vinsero pure in casa 74-68 e fu l'apoteosi.

Quell'esultanza non si potrà ripetere stavolta a Trieste perchè la «bella» è in programma al Palalido, domenica prossima, oppure venerdì se le società si accorderanno così, dato che lunedì a Trieste cominciano le finali nazionali juniores (sabato sembra impossibile perchè il palazzetto è occupato).

I tifosi, mille volte traditi, dato che l'amore anche per il basket è cieco, sono chiamati a credere in questa squadra almeno per altre due partite ancora, e a gremire oggi il palazzetto. Una sonante vittoria triestina, oltre a riaprire il discorso, potrebbe ribaltare gli umori all'interno delle due squadre dimodochè con un'altra nutrita carovana triestina al seguito, il match di spareggio al Palalido potrebbe presentarsi più equilibrato del primo.

Un nuovo giorno nasce oggi su Chiarbola e sul basket triestino. Il saggio non resta più di un minuto a rammaricarsi degli errori passati. All'immediata vigilia della rivincita il morale della Stefanel è in netto rialzo. Tanjevic incupito nel dopopartita di domenica, è tornato presto a sognare a occhi aperti la A2 e si dice ottimista sia per oggi ch per la bella.

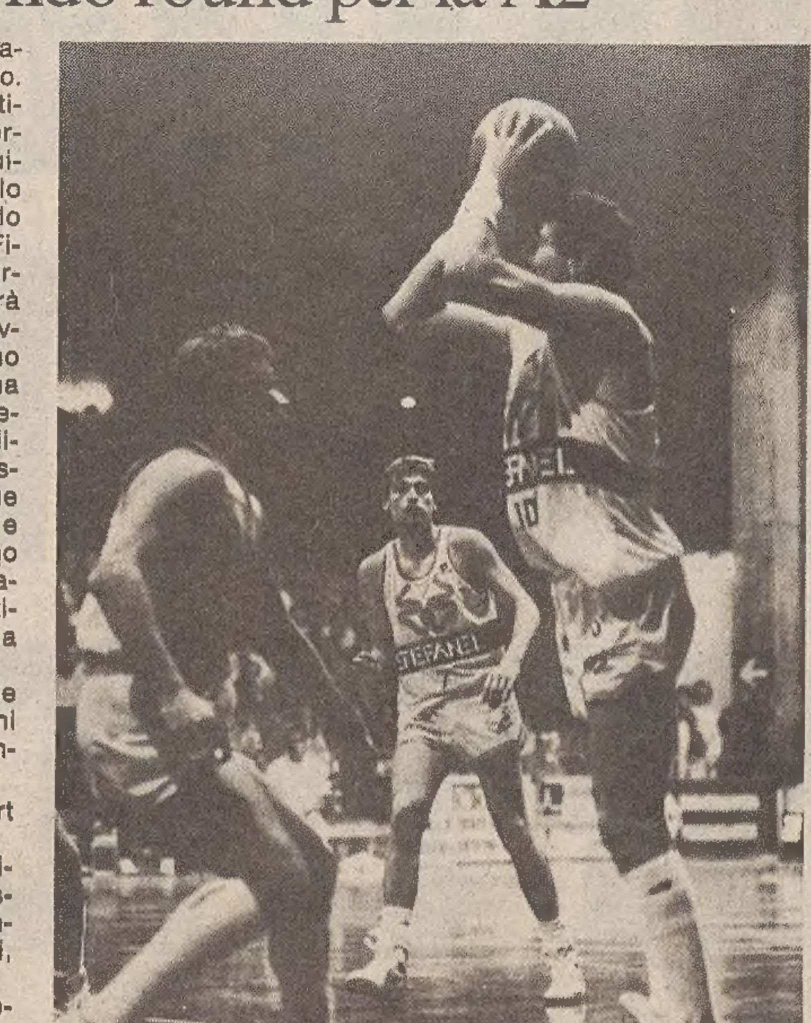
La squadra per preparare a puntino la riscossa rifinirà ancora la preparazione stamattina alle 11 in palazzetto. Rientra in formazione Martini, bloccato domenica scorsa da una tendinite e sostituisce Bonventi. Cantarello probabilmente tornerà nello starting-five a fianco di Fischetto, Bonino, Riva e Sartori. Ad Ezio il coach affiderà il più immarcabile degli avversari, Maspero, un uomo di 2.04 che penetra come una guardia, mentre il meno veloce Sartori pur con l'handicap della statura andrà assieme a Cantarello sui due pivot avversari, Innocenti e Battisti. A Fischetto e Bonino il difficile compito di non lasciare nemmeno dieci centimetri di spazio a Blasi e a Noli.

Ma c'è da tener conto che l'Arese ha poi altri tre uomini pericolosi, Della Flora, Ongari e Lana.

Così sul parquet, palasport di Chiarbola ore 19

STEFANEL: 4 Sartori, 6 Fischetto, 7 Bonino, 10 Ardessi, 12 Riva, 13 Lokar, 14 Cantarello, 15 Martini, 16 Zarotti, 20 Tasso. All.: Tanjevic.

TEOREMA ARESE: 4 Figliuolo, 5 Lana, 6 Innocenti, 8 Blasi, 10 Ongari, 11 Maspero, 12 Della Flora, 14 Battisti, 15 Noli, 18 Accorrà. All.: Bergamaschi.



Bonino e Ardessi, la Stefanel ha bisogno delle loro bombe per battere il Teorema. (Italfoto)

DA VEDERE

Oggi a Trieste



BASKET
Play-off B1
Stefanel-Teorema Arese, palasport ore 19
IPPICA
Corse al trotto, Montebello ore 15.30
CALCIO
Allievi regionali (finale)
Triestina-Udinese, stadio Grezar, ore 17
Torneo delle Province (fase nazionale)
Trieste-Venezia, via Flavia, ore 16.30
HOCKEY SU PRATO
Serie A/2 maschile
Cus Trieste-Cus Genova, San Luigi, ore 11
TENNISTAVOLO
Serie B femminile
Kras Globtrade «A»-T.t. Recoaro «A» Bolzano, Sgonico, ore 10
Kras Globtrade «B»-Lana Tischtennis, Sgonico, ore 10
BASEBALL
Serie C1
Tergeste-Pool 77 Bolzano, Opicina, ore 16
Alpina-San Martino Bolzano, Prosecco, ore 16
CICLISMO
XXII Coppa Longera per cicloamatori, partenza ore 10.30 da Longera

PALLAMANO, PLAY-OFF

Cividin costretta alla bella

Verdeblù sconfitti a Imola, spareggio martedì sera a Trieste

21-14

FILOMARKET IMOLA: Loreti, Seravalli, Mileta 2, Ganni, Zardi 3, Tavanelli 5, Maccaferri 2, Bianconi, Baroncini 4, Boschi 3, Nanni 2, Barberini. Allenatore Millevoij.
CIVIDIN TRIESTE: Leghissa, Zorzin 1, Oveglia 1, Pischianz 1, Poclar 2, Schina 4, Kavrecic, Valli 2, Marion, Bonassi 3, Sivini. Allenatore Lo Duca.
ARBITRI: Sodic e Pelusi di Teramo.
NOTE: primo tempo 9-7 per la Filomarket. Rigori: per la Filomarket 1 su 1 (Tavanelli), per il Cividin 3 su 5 (Oveglia 0 su 1 e Bonassi 3 su 4). Dopo 13' della ripresa, espulso l'allenatore in seconda ospite Pellegrini per proteste.

IMOLA — La Cividin Trieste ha buttato l'occasione di chiudere i conti con uno scorbutico ed imprevedibile Filomarket. Il match di ritorno dei quarti di finale-scudetto ha riservato un amaro risultato per gli uomini di Lo Duca calati ad Imola in soli 11 uomini e con molte certezze.

La maggiore era certamente la superiorità fisico-atletica sempre ampiamente dimostrata in campionato, la seconda era il match vinto sul proprio terreno sette giorni fa. Nonostante Millevoij allontanato dal parquet, i gialloneri imolesi hanno saputo dimostrare la dovuta autorità e determinazione per capovolgere una situazione che nonostante il fattore campo li vedeva sfavoriti.

Peccato di presunzione per Pischianz e compagni? Sta di fatto che il match si è risolto soltanto nella ripresa, esattamente dopo un terzo di tempo.

Ma andiamo con ordine. In riscaldamento si infortuna leggermente Barberini, secondo portiere imolese, e giocherà soltanto l'ultimo minuto a risultato già scritto.

Entrano per i locali Loreti, Mileta, Zardi, Tavanelli, Maccaferri, Baroncini e Boschi, e per il Cividin Leghissa, Oveglia, Pischianz, Poclar, Schina, Valli e Sivini.

Solita staffetta tra Poclar in difesa e Bonassi in attacco. La partita è tesissima e sentita fortemente da entrambi i «set» in campo. Tavanelli si fa sfuggire due palloni banali in attacco, Oveglia si fa parare da Loreti il primo rigore della partita dopo 4 minuti e trenta secondi.

Squadre contratte, e sono ammoniti subito Poclar da una parte e Boschi dall'altra. Il primo gol e di Schina, ma dopo ben 6 minuti e 40 secondi di reti inviolate. Gli errori in attacco in fase di conclusione si sprecano da entrambi i versanti, più pasticcione il Filomarket, a cui fa riscontro un Loreti versione saracinesca.

Prima espulsione a Schina dopo 18', ed il punteggio sul 4 a 3 per i triestini. La Cividin trascorre senza segnare ben 6 minuti e dà l'opportunità agli avversari di passare avanti 9 a 5.

Ma i locali non sfruttano il vantaggio per allungare. Aggressiva la difesa degli ospiti all'inizio della ripresa, gli arbitri gliela concedono ma il Filomarket tira fuori una grinta che non si vedeva da mesi. Dall'11 a 9 per i locali dopo 8 minuti e 35 secondi, il Cividin fa segnare un altro black-out di 9 minuti e il Filomarket balza avanti 14 a 9.

Due occasioni per i locali per accorciare con doppia esclusione contemporanea per gli avversari ma il divario è ampio. Nanni dall'ala firma gli ultimi due gol dell'incontro.

Tutto rimandato a martedì prossimo, ore 19.30, a Trieste.

[Gianluigi Bettini]

TROTTO A MONTEBELLO

Per Blaze Blaze 4 rivali

Un miglio di buona tecnica per gentlemen al centro del convegno

Servizio di
Mario Germani

Miglio di elevati contenuti tecnici quello che oggi pomeriggio, protagonisti i «gentlemen», è posto al centro del convegno trottistico a Montebello. Un quintetto al via nel Premio Sardegna, con l'americana Blaze Blaze a dare un tono di internazionalità alla corsa nella quale, oltre ai locali Circo d'Assia e Fico del Lario, figurano pure due ospiti di indubbio valore quale il milanese Egon Om, e il bolognese Estac di Omar.

Per Blaze, ammirata vincitrice sulla nostra pista in 1.16.1, e stavolta guidata da Mauro Biasuzzi, s'impone il ruolo di favorita vista la possibilità che la figlia di Homestick ha di filare subito al comando. A Ponte di Brenta, in una corsa vinta da Burnell Newton in 1.13.7, Blaze Blaze, dopo aver condotto per un giro a ritmo sollecito, è poi calata finendo quinta in 1.15.2 (record non omologato per aver concluso fuori dal marcatore).

Si apprestano ad affrontare Blaze Blaze, il nostro Circo d'Assia, che proprio domenica ha riassaporato in 1.18.8 il gusto della vittoria e che è partitore come pochi, il combattivo Fico del Lario, sempre in vista ultimamente ma stavolta un tantino sacrificato nella compagnia, e poi i due ospiti validissimi Egon Om ed Estac Omar.

Figlio di Maregno Hanover, il 6 anni Egon Om proprio a inizio maggio ha eguagliato in 1.15.9, arrivando terzo a San Siro in una corsa dominata da Friut Dechiari, il suo limite assoluto nel segno di una prorompente vitalità che non gli sarà difficile evidenziare quest'oggi. Dal canto suo, Estac di Omar, all'ultima uscita in quel di Modena, si è fatto largo nel clou della giornata «gentlemen» che ha vinto in 1.17 nelle mani di Nando Fontana.

Come si può arguire, c'è una mescolanza di qualità e forma nel quintetto che andrà in pista nel Premio Sardegna. Se Blaze Blaze vuole i favori del pronostico, siamo certi che i suoi avversari ce la metteranno tutta per renderle duro il compito.

Circo d'Assia, guidato da Steffé, unico «pilota» triestino in gara, correrà sicuramente bene vista la spontaneità che si ritrova nel tratto iniziale, e lo indichiamo subito dopo Blaze Blaze, lasciando a Egon Om, più potente anche se forse meno duttile di Estac di Omar, il ruolo di terzo incomodo.

Bella sfida in velocità fra i 4 anni nel Premo Cagliari. Dopo aver militato più volte con i «big» della generazione 1984 locale, Glopo stavolta scende un tantino di categoria e dovrebbe pertanto tornare al successo, avendo comunque da battere avversari validi come Gianco, Guiana Jet, Guanaco Jet,

I nostri favoriti:

Premio Oristano: Inoki Pf, Ievo Migliore, Introduction.

Premio Olbia: Gigino Ric, Gusciana, Gaid del Lario.

Premio Cagliari: Glopo, Gianco, Glen Gin.

Premio Alghero: Darko, Eliza, Fuoco di Valle.

Premio Nuoro: Akron d'Ausa, Afyon Om, Fulgal.

Premio Sardegna: Blaze Blaze, Circo d'Assia, Egon Om.

Premio Porto Torres: Inbor, Iugales Ag, Ibsen Jet.

Premio Sassari: Epsom Ac, Brunetto, Cromo.

CALCIO DILETTANTI

Un Portuale caricato per [illegible]eggio

Il Portuale è squadra che negli ultimi cinque anni ha sempre fatto i suoi 24-25 punti, ottenendo, talvolta anche in maniera miracolosa, la salvezza nel massimo torneo Dilettanti. Quest'anno non son bastati i 26 punti conquistati e l'undici triestino è chiamato a difendere la sua posizione di prestigio oggi a Cervignano, in uno spareggio con l'Itala San Marco, squadra con cui ha terminato in perfetta parità il campionato.

Un epilogo che lascia un po' d'amaro in bocca, soprattutto dopo una stagione disputata sempre senza particolari affanni di classifica.

Nell'ambiente del Portuale nessuno però sta più a piangere sul latte versato o a recriminare sulle ripetute opportunità svanite. L'impegno straordinario dello spareggio è stato accettato con grande serenità.

La squadra non ha perduto la fiducia nei propri mezzi, che si identificano principalmente nel carattere e nella determinazione.

L'Itala San Marco sta certamente attraversando un buon momento che le ha consentito di risalire momentaneamente sull'autobus della salvezza. Il clima degli spareggi però quasi sempre è diverso dalla spinta che domenicalmente anima le contendenti. L'obbligo di giocarsi un'intera stagione in 90 minuti annulla praticamente ogni riferimento precedente e altri vantaggi di natura tecnica o psicologica.

Soltanto a titolo statistico ricorderemo pertanto che il Portuale, fra Coppa Italia e campionato, si è aggiudicato in questa stagione tre incontri su quattro, non demeritando nemmeno nella circos[illegible] s[illegible] s[illegible]

L'allenatore del Portuale ha diretto l'ultimo allenamento dei suoi ragazzi prima del decisivo impegno, infondendo loro tranquillità e fiducia, che ci conferma di nutrire.

«Siamo tranquillissimi e carichi di speranza — è appunto il pensiero di Giorgio Pongracic, alla sua prima esperienza in uno spareggio di questa portata — loro indubbiamente si sono rimessi in careggiata con grande orgoglio, altrettanto vero è però che hanno ultimamente trovato sulla loro strada formazioni per lo più demotivate. Andremo a Cervignano convinti di potercela fare».

— I favori del pronostico sembrano privilegiare i vostri avversari.

«Meglio così! Sono anzi contento che non partiamo con il fardello del ruolo di favoriti. Con questo non voglio certo sminuire la difficoltà dell'impegno, ma solo confermare che il Portuale giocherà le sue carte, convinto di meritare quella salvezza, momentaneamente svanita sul traguardo finale».

[Luciano Zudini]

Continuaz. dalla 13.a pagina

A. PIRAMIDE 360224 S. GIACOMO cucina camera cameretta servizio 4.000.000 contanti rimanenza 150.000 mensili, altro piano alto 19.000.000 . 010

A. PIRAMIDE 360224. SCALA STHENDALL panoramicissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento V piano 55.000.000. 010

A. QUATTROMURA vende Borgo San Sergio alta appartamento recente, 2.o piano (ultimo), salone, 4 stanze, bagno, cucina, poggioli, giardino. 773577. 1146

A. QUATTROMURA vende Carpineto appartamento piano alto, 100 mq, ottima manutenzione. 773577. 1146

A. QUATTROMURA vende Monte d'Oro terreno edificabile 1.500 mq, panoramico. 85.000.000. 773577. 1146

A. QUATTROMURA vende Piccardi appartamento recente soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. 773577. 1146

A. QUATTROMURA vende San Giacomo appartamento parzialmente ristrutturato 100 mq, 50.000.000. 773577. 1146

A. QUATTROMURA vende San Michele appartamento epoca 100 mq, terzo piano (ultimo), vista aperta. 40.000.000. 773577. 1146

A. QUATTROMURA vende centrale appartamento epoca 40 mq, buona manutenzione. 20.000.000. 773577. 1146

A.I. ESPERIA VENDE STABILE D'EPOCA SIGNORILE mq 126 4 stanze cucina 2 servizi 2 poggioli cantina AUTORISCALDAMENTO. LIBERO 98.000.000 trattabile possibilità mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777 . 1147

A.I. ESPERIA VENDE VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) OCCASIONE mq 60 cantina posto auto aperto. Vendesi LIBERO 45.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel 750777. 1147

A.I. ESPERIA VENDE VILLA BIFAMILIARE zona BESENGHI. Appartamenti di 80 mq + cantina e giardino proprio. LIBERA ESPERIA Battisti 4, tel. 750777 . 1147

A.I. ESPERIA VENDE pressi FLAVIA seminuovo stanza soggiorno con cucinino servizi ascensore centralriscaldamento. PRONTENTRATA PERFETTo 47.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777 . 1147

ABITARE a Trieste Carso ottimo terreno. Edificabile villa mc 1120. 100.000.000 trattabili. 771164. 808

ABITARE a Trieste Scorcola vista mare appartamento da ripristinare. Soggiorno, cucina, studio, matrimoniale, singola, bagno. 771164. 808

ABITARE a Trieste magazzino zona Severo. Mq 35. Accesso strada. Adatto ricovero motocicli. 28.000.000.771164. 808

ABITARE a Trieste, vicinanze Conti muri negozio recente. Forte passaggio rionale. 771164. 808

ADRIA 60780 vende Revoltella quinto piano, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo 65.000.000. 754

ADRIA 60780 vende Rossetti recente, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale 72.000.000. 754

ADRIA 60780 vende locale zona S. Giovanni 19.000.000 mq 30. 754

ADRIA 60780 vende magazzino via Capodistria 70 mq con acqua e luce perfetto 50.000.000. 754

ADRIA 60780 vende zona Fiera soggiorno, cucinino, matrimoniale, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore. 754

ADRIA 60780 vende zona Flavia magazzini 350 mq per piano in casa recente. 754

ADRIA via S. Spiridione 12, 60780 vende Baiamonti secondo piano luminoso, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, perfette condizioni 45.000.000. 754

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono SEVERO appartamento in casa d'epoca, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, cantina. L. 65.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona ROTONDA DEL BOSCHETTO cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina. Buono stato luminosissimo. Lit. 76.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono ROSSETTI in casa d'epoca, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo. L. 73.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono D'ANNUNZIO piano alto luminoso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio. L. 35.000.000. Tel. 764664. 020

AGENZIA Gamba 768702. 15.000.000 contanti rimanenza mutuo soggiorno stanza cucina bagno poggioli ripostiglio cantina soleggiato quinto piano tutti confort Scoglietto. 744

AGENZIA Gamba 768702. Appartamento in villetta soleggiato panoramico saloncino stanza cucina bagno terrazza garage. 744

AGENZIA Gamba 768702. Foraggi autometano luminoso panoramico due stanze soggiorno cucina bagno poggioli cantina occasione. 744

AGENZIA Gamba 768702. Petrarca tranquillo due stanze soggiorno cucina bagno 20.000.000 contanti rimanenza mutuo. 744

AGENZIA Gamba 768702. Rosmini salone tristanze cucina servizi terrazze parco condominiale. 744

AGENZIA Gamba 768702. Tribunale ammezzato studio ambulatorio ottimo stato tre stanze cucina servizi. 744

AGENZIA Gamba 768702. Villa bifamiliare primingresso vista panoramica, facilitazioni. 744

AGENZIA Gamba 768702. Ville bifamiliari avanzata costruzione metrature varie ottime rifiniture vendita diretta cantiere. 744

AGENZIA Gamba 768702. Vista Ippodromo recente soleggiato soggiorno cucinotto stanza guardaroba ripostiglio bagno garage 20.000.000 contanti rimanenza mutuo. 744

AGENZIA Gamba 768702. XX Settembre tre stanze cucina ripostiglio bagno poggiolo luminoso soleggiato. 744

AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA recente, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, autobox. 797

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI recente, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, rifinitissimo. 797

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO epoca, piano II, due stanze, cucina, servizio, ristrutturato. 797

AGENZIA Meridiana 733275 STABILE intero, appartamenti e locali zona viale XX Settembre. Trattative riservate. 797

AGENZIA Meridiana 733275 zona OBERDAN recente, mq 200, piano V, trattative riservate. 797

ALABARDA 768821 centrale luminosissimo stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo tutti confort 47.000.000. 1142

ALABARDA 768821 centrale moderno luminoso buona manutenzione soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio grande poggiolo verandato 70.000.000. 1142

ALABARDA 768821 zona Boschetto I piano seminuovo 2 matrimoniali soggiorno cucinotto bagno 90 mq 75.000.000. 1142

ALPICASA Carpineto attico recente su due piani soggiorno cucinotto bistanze biservizi studio poggioli 135.000.000. 733229. 05

ALPICASA Commerciale soggiorno cucinino bistanze bagno poggiolo 68.000.000. 733209. 05

ALPICASA Opicina lussuosissimo appartamento su due piani 260 mq terrazze box parco condominiale, villa con 400 mq abitabili più grande terreno. Trattative riservate, 733229 . 05

ALPICASA Perugino discrete condizioni cucina bistanze bagno wc 37.000.000. 733209. 05

ALPICASA attico 180 mq vista mare salone cucina bistanze biservizi studio box, 733229. 05

ALPICASA recente cucina soggiorno camera bagno poggiolo 55.000.000. 733229. 05

ALVEARE 724444 Commerciale adatto investimento miniappartamenti liberi da 15.000.000 . 51684

ALVEARE 724444 Gambini primingresso consegna luglio: soggiorno, bistanze, cucina, bagno. 87.000.000, possibilità piani alti. 51684

ALVEARE 724444 Linfe casetta schiera, da ristrutturare internamente: bistanze, cucina, giardinetto. 45.000.000. 51684

ALVEARE 724444 centrali epoca quattro stanze, servizi, stabile decoroso. 46.000.000. Tristanze, cucinotto, rinnovato, 34.000.000. 51684

ALVEARE 724444 zona Paisiello recente nel verde: 60 mq con giardino proprio, buone condizioni. 57.000.000. 51684

APPARTAMENTO centrale soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 130 mq 88.000.000. FARO 729824. 017

ARA 65010 ore 9-11 vende Alfieri appartamento I piano, cucina, due stanze, bagno, wc. 1136

ARA 65010 ore 9-11 vende Timeus, appartamento I piano, 85 mq, in buona casa epoca, riscaldamento centrale, ascensore. 1136

ATTICI zona Baimonti da 1-2 stanze da letto, cucinino, soggiorno, bagno, autoriscaldamento, ampie terrazze. G.&F. Studio 948611. 1168

B.G. 272500 Muggia villetta nuova appartamento taverna cantina giardino paraggi Colarich. 05

B.G. 272500. Cologna due camere salone cucina servizi riscaldamento autonomo 78.000.000. 05

B.G. 272500. Conti camera cameretta salone cucinino tinello bagno 60.000.000. 05

B.G. 272500. Farneto camera soggiorno cucinino tinello bagno poggiolo 65.000.000. 05

B.G. 272500. Manna camera soggiorno cucina servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo ascensore 58.000.000. 05

B.G. 272500. Muggia recentissimo perfetto ultimo piano camera saloncino cucina bagno poggiolo. 05

B.G. 272500. Muggia villetta due appartamenti camera cameretta soggiorno cucina bagno cortile 170.000.000. 05

BAITA terreno boschivo, zona Castelmonte, privato vende. Tel. 040/947377 ore ufficio. 52933

BESENGHI zona villa da ristrutturare su due piani più mansarda, giardino, cantina. Rivolgersi Studio Tergeste. 767092. 810

BIBIONE appartamento mq 70 in villetta bifamiliare, giardino, piscina, posto auto. Agenzia Meridiana 733275. 797

BIBIONE fronte mare affittiamo signorili appartamenti panoramici anche settimanalmente 0431/438101. 0222

BIBIONE vista mare attico grande nuovissimo enormi terrazze, biservizi, impresa vende (Iva 2%), piccola palazzina centralissima. 0431/430480. 217

BONOMEA prenotazione per villette a schiera con giardinetto vista stupenda G.&F. Studio 948611. 1168

BOX auto recente Maddalena 19.500.000. FARO 729824. 017

CANARUTTO Baiamonti attico casa recente con 180 mq, terrazza 80 mq, appartamento vista mare. Prezzo interessante. 69349. 772

CANARUTTO Bonomea, Gretta bellissimi appartamenti su 2 piani vista mare palazzine recenti tutti i confort. 69349. 772

CANARUTTO Commerciale attico su 2 piani vista mare. 69349. 772

CANARUTTO Corso negozi dai 500 ai 600mq 69349. 772

CANARUTTO F. Severo VI piano soleggiato ascensore tutti i confort via Beccaria, casa signorile 105 mq Montfort 70 mq. 69349. 772

CANARUTTO v. S. Pasquale appartamento vista panoramica rifinito lussuosamente con giardino. 69349. 772

CANARUTTO via Battisti bellissimo negozio d'angolo adatto a varie attività commerciali 250 mq. Prezzo da concordare. 69349. 772

TRIBUNALE DI TRIESTE
Fallimento Fonderie Officine Meccaniche Triestine S.r.l.

AVVISO DI VENDITA

Con ordinanza dd. 26/4/1988 il Giudice Delegato ha disposto la vendita all'incanto, che avrà luogo avanti al medesimo il giorno 23 giugno 1988 ad ore 12.30 nella stanza n. 286 del Tribunale di Trieste, del seguente immobile: P.T. 9106 - C.T.1.o (p.c. n. 87) del c.c. di Rozzol per intero e quota pari a 1/3 della P.T. 1272 di Rozzol - C.T.1.o (p.c. n. 92/1): complesso immobiliare situato in Trieste, via della Tesa n. 46 e costituito da terreni e fabbricati, già adibiti ad attività industriale. L'immobile suddetto viene ceduto nello stato di fatto e diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia dd. 14/11/1987 redatta dal geom. Mario Goliani e depositata in Cancelleria fallimentare. La realtà è soggetta a vincolo di Peep approvato con D.P.G.R. n. 023/Pres. - 2 - P.V. dd. 21/1/1980. L'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lire 770.000.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lire 5.000.000. Ogni concorrente dovrà depositare presso la Cancelleria del Tribunale, stanza n. 260, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, cauzione per Lire 77.000.000 oltre a Lire 154.000.000 per spese fiscali salvo conguaglio. La vendita è soggetta a Iva. Il saldo prezzo dovrà essere interamente versato in contanti, previa deduzione della cauzione, nella predetta Cancelleria entro il termine di giorni 30 dalla aggiudicazione. Le spese inerenti alla vendita e al trapasso della proprietà saranno a carico dell'aggiudicatario. Maggiori informazioni presso la anzidetta Cancelleria e il curatore avv. Federico Rosati (tel. 64426).

Il direttore di sezione
dott. Giuseppina RICCIOTTO

CANARUTTO vende ville Bellosguardo, Rossetti, Costiera mare. 69349. 772

CASA Mia vende centrale villa stile antico 320 mq, piccolo giardino, autometano. 630307. 811

CASA Mia vende primoingresso centralissimo lussuoso attico biservizi. Trattative riservate. 630307. 811

CASA Mia vende spazioso stanza, cucina, ripostiglio. Buona manutenzione. 630307. 811

CASA città 11 alloggi vendesi quasi totalmente libera esclusi intermediari. Tel. 61131. 51685

CASA con giardino Roiano alta due appartamenti autometano. FARO 729824. 017

CASAPIU' 60582 Perugino locale affari fronte strada 130 mq, tre fori, servizi. Trattative riservate. 7

CASAPIU' 60582 San Giovanni recente, perfetto, soleggiato, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostigli, poggiolo, autometano. 7

CASAPIU' 60582 appartamentini in stabile epoca luminosi, buone condizioni, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno da 28.000.000. 7

CASAPIU' 60582 locale affari, 65 mq, perfette condizioni, servizi, riscaldamento, doppio ingresso. Prezzo interessantissimo. 7

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

CASAPIU' 60582 perfettissimo, saloncino, cucina, due stanze, bagno, autometano. Ottimo prezzo. 7
CASAPIU' 60582 recente piano alto, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, cantina. 7
CEDESI magazzino 200 mq zona centrale, possibile apertura attività. Tel. 360146-826173. 52848
CENTRO città vendesi in casa d'epoca appartamento 60 mq. Telefonare ore ufficio 761149 . 1125
CITTA' villa funzionale 18 vani parco garage vendesi libera esclusi intermediari. Tel. 61231. 51685
COMMERCIALE Tigor San Michele. Appartamenti casa epoca da 45.000.000. Informazioni 61430. 1150
DOMUS BORGO TERESIANO ufficio ristrutturato perfetto, palazzo signorile. Otto stanze, servizi, oltre 200 mq. 61763. 01
DOMUS BOSCHETTO, 7.o piano casa recente: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 67 milioni. 69210. 01
DOMUS CAPODISTRIA, tranquillo piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento. 45 milioni. 61763. 01
DOMUS CARPINETO casa recente settimo piano. Saloncino cucina abitabile due stanze bagno ripostigli balcone giardino condominiale. 110 milioni trattabili. 69210/61763. 01
DOMUS COMMERCIALE vista panoramica, casa recente: atrio, cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno, posto auto. 65 milioni. 61763. 01
DOMUS CORVARA vicinanze Sassongher appartamento in condominio, recente, arredato e accessoriato. Pronta entrata, tre posti letto. 75 milioni. 69210
DOMUS ERMADA primo ingresso, appartamento in villetta con giardino: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, posto auto. 170 milioni. 61763. 01
DOMUS FIERA, casa recente 4.o piano panoramico: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 58 milioni. 69210. 01
DOMUS FORNI DI SOPRA villa con giardino, recente costruzione, posizione dominante, rifiniture pregiate. 180 milioni. Altra disponibilità appartamento recentissimo centro storico. 69210. 01
DOMUS GATTERI, perfetta casa d'epoca, piano alto, scorcio mare: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, ripostiglio, wc, buone condizioni. 43 milioni. 69210.01
DOMUS GIARDINO PUBBLICO casa d'epoca, salone, cucina, quattro stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano. 185 milioni. 61763. 01
DOMUS GRADO centro lungomare. Appartamento signorile con terrazzone, salone, cucina, due camere, guardaroba, bagno. 61763. 01
DOMUS GRIGNANO mare lussuoso appartamento in villa con grande parco. Vista golfo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento in ufficio 69210-61763. 01
DOMUS LIGNANO RIVIERA villa immersa nel parco, in adiacenza, perfette condizioni. Salone, cucina, camera matrimoniale, bagno, portico, posto auto. Uso piscina. 75 milioni. Altra disponibilità appartamento perfetto quarto piano. 61763. 01
DOMUS MOLINO A VENTO stabile recente: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. 98 milioni. 69210. 01
DOMUS Mansarda restaurata, posizione d'angolo, autometano. Cucinone, tre camere, bagno, 130 mq. 70 milioni. 61763. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE LOCCHI appartamento signorile, panoramico. Salone doppio, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, terrazzo. 69210. 01
DOMUS PERUGINO locale circa 40 mq, passo carraio, servizio. 61763. 01
DOMUS PIANCAVALLO mansarda signorile arredata e accessoriata, tre stanze letto, vicinanze piste. 69210. 01
DOMUS S. GIUSTO zona, bella casa d'epoca, disponibilità due appartamenti mq. 100 ciascuno da ristrutturare. 40 milioni. 61763. 01
DOMUS S. VITO casa d'epoca, posizione tranquilla sul verde: soggiorno, cucina, due stanze, bagno. 70 milioni. 69210. 01
DOMUS SAN VITO villa trifamiliare occupata con giardino, accesso auto. Informazioni e planimetrie in ufficio Galleria Tergesteo 14. 01
DOMUS V.LE XX SETTEMBRE luminosissimo appartamento d'angolo, piano alto: salone, quattro stanze, cucina, bagno, autometano. 150 milioni trattabili. 01
DOMUS VIALE ultimo piano mansardato, circa 100 mq. da ristrutturare. 30 milioni. 61763 . 01
DOMUS casa recente, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, soffitta, ascensore. 80 milioni. 69210. 01
DOMUS piano alto occupato, luminoso. Cucina abitabile, camera, bagno, balcone, 25 milioni. 69210. 01
DOMUS piano basso molto luminoso zona servita. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 69210. 01
FARO 729824 STRADA DEL FRIULI casa con giardino panoramicissima salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza accesso auto 290.000.000. 017
FINIM 766681 Barriera libero soggiorno, bistanze, cucina, bagno. 80.000.000 mutuabili. 769

FINIM 766681 Commerciale libero bicamere, soggiorno, cucina, bagno, possibilità permuta. 769
FINIM 766681 Corso Italia libero termoindipendente bistanze, salone, cucina, bagno.
FINIM 766681 Giardino pubblico libero quadristanze, soggiorno, cucina, biservizi. Mutuo accordato. 769
FINIM 766681 Opicina libera villa con parco. Trattative riservate presso nostri uffici. 769
FINIM 766681 Ponziana libero recentemente ristrutturato, camera, cameretta, cucina, bagno. 769
FINIM 766681 Roiano (adiacenze) libero quadristanze, soggiorno, cucina, biservizi. Possibilità permuta. 769
FINIM 766681 Stazione (vicinanze) libero termoindipendente bistanze, soggiorno, cucina, bagno. 65.000.000 mutuabili. 769
FINIM 766681 piazza Garibaldi libero recente bivani, soggiorno, cucina, bagno. 45.000.000. 769
FINIM 766681 piazza Vico libero ampio miniappartamento 14.000.000 dilazionabili, rimanenza mutuabili. 769

FINIM 766681 piazza Goldoni (vicinanze) libero totalmente ristrutturato soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. Mutuo accordato. 769
FINIM 766681 zona Ospedale libero bistanze, cucina, bagno, 10.000.000 dilazionabili, rimanenza mutuabili. 769
FINIM 76681 Roiano libera prestigiosa villa con giardino. Trattative riservate presso nostri uffici. 769
FORO Opicina 35 mq tutti comfort, lire 20.000.000 resto mutuo. Telefonare 227237. 52928
GATTERI soggiorno camera cucina bagno cantina 45.000.000. FARO 729824. 017
GEOM. SBISA': Ananian luminoso ascensore, soggiorno, tre camere, cucina 56.000.000. 942494. 793
GEOM. SBISA': Bellosguardo soggiorno, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, cantina, terrazzetta 145.000.000. 942494. 793
GEOM. SBISA': Libertà ultimo piano ascensore totalmente rifatto soggiorno, tre camere, cucina, 110.000.000. 942494. 793
GEOM. SBISA': MUGGIA villa bifamiliare panoramica vicinanze centro mq 300 più box, giardino. 942494. 793
GEOM. SBISA': Piccardi soggiorno, due camere, cucina, bagno 43.000.000. 942494. 793
GEOM. SBISA': Piccardi una, due camere, cucina, servizi, ripostiglio. 18.000.000-36.000.000. 942494. 793
GEOM. SBISA': Raute nuovo vista mare appartamento più mansarda, autometano, ampie terrazze, solarium, parcheggio. 942494. 793
GEOM. SBISA': Sanzio costosamente arredato: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli. 942494. 793
GEOM. SBISA': Severo recente tranquillo: soggiorno, cucinino, camera, terrazza 50.000.000. 942494. 793
GEOM. SBISA': Stazione stupendamente ricostruito: salone, cucina, tre camere. 942494
GEOM. SBISA': VILLA residenziale vista mare due sale, sette camere, quattro servizi, palestra, sauna, garage. 942494. 793
GEOM. SBISA': Vergerio ultimo piano: soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazza 62.000.000. 942494. 793
GEOM. SBISA': casetta S. Luigi affiancata ripristinare tinello, cucinetta, tre camere, doppi servizi, giardino 135.000.000
GEOM. SBISA': recentissimo: soggiorno, cucina, due camere, terrazza, giardinetto, box 120.000.000. 942494. 793
GORIZIA KRONOS: periferico lotto edificabile mq 600 34.000.000. 0481/74430. 1
GORIZIA centro vendesi locali uso ufficio o ambulatorio anche frazionabili. Immobiliare Centrale 0481/84494. 230
GORIZIA periferia appartamento in bifamiliare mq 100 con tavernetta giardino proprio mq 1.500. Immobiliare Centrale 0481/84494. 230
GORIZIA villetta indipendente 3 camere, cucina, soggiorno, doppiservizi, garage, giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000
GRADISCA centro casa 2 piani + mansarda, giardino, garage 90.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

GRADO Città Giardino vendesi appartamentino stanza cucinino bagno ingresso indipendente Lire 32.000.000 trattabili. Altro stanza cucinino ampia veranda bagno 40.000.000. Agenzia Imm. Friulana 0431/80958-81693. 211
GRADO OLYMPUS vende ingresso terme ultimi appartamentini ingresso indipendente e giardinetto. Riscaldamento autonomo e garage. Mutuo concesso. CENTRO, PORTO, FRONTE MARE appartamenti prossima consegna, diverse metrature, rifiniture signorili. CITTA' GIARDINO appartamento 45 mq arredato 45.000.000 trattabili; inoltre vil- [illegible] garages [illegible] 00201
GRADO Pineta attico soggiorno 2 camere terrazze con vista posto auto 98.000.000 dilazionabili. «Casa Mia» 768800-54519. 775
GRADO Pineta occasione vendesi attico arredato: 2 stanze cucinino (finestra) bagno terrazzo lastrico, posto macchina. Telefonare 0431/84537. 51672
GRADO Pineta, appartamenti primo ingresso, bivani con giardino o mansarda, posto macchina 040/775788. 1053
GREBLO 299969 Ceroglie Sistiana terreno di 1000 mq panoramico edificabile villa anche bifamiliare. 016
GREBLO 299969 Sistiana inizio costruzione 3 villini accostati saloncino cucina abitabile 3 stanze servizi tavernetta giardino. 016
GREBLO 299969 Sistiana ultimo villino accostato salone cucina abitabile 2 stanze servizi cantina garage giardino proprio. 016
GREBLO 362486 Garibaldi vendesi a impresa 2 locali 9 appartamenti da ristrutturare nello stesso stabile. 016
GREBLO 362486 Perugino mansarda nuova soleggiata con finestre saloncino matrimoniale servizi riscaldamento autonomo. 016
GREBLO 362486 Rossetti soleggiato 120 mq da ristrutturare saloncino 2 stanze cucina. 016
GREBLO 362486 adiacenze Posta casa signorile ufficio 4 ampie stanze servizi. 016
GRETTA vendesi stabile 4 alloggi parzialmente occupato 100 milioni. Tel. 68482 orario ufficio. 801
GRIMALDI 040/764952 Alfieri libero uso ufficio 2 camere cameretta servizi veranda 46.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Ghirlandaio libero recente soggiorno matrimoniale cucina servizi 2 poggioli 74.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Commerciale libero vista mare camera cameretta cucina servizi terrazzo 45.600.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Giardino Pubblico libero 2 camere cucina servizi 26.500.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Ginnastica libero 2 camere cucina cameretta servizi 32.000.000.
GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero locale di circa 110 mq adatto magazzino 39.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Maddalena libero miniappartamento soleggiato camera cucina servizi 18.000.000 dilazionabili. 1000
GRIMALDI 040/764952 Muggia centro casa libera su 3 piani complessivi 150 mq con taverna 74.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Opicina libero ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucina servizi poggioli 90.000.000 più box. 1000

GRIMALDI 040/764952 Pascoli libero soggiorno camera cameretta cucina servizi veranda 46.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 poggioli cantina 80.000.000
GRIMALDI 040/764952 Severo libero ultimo piano camera cucina servizi poggiolo 40.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 Viale libero ottime condizioni soggiorno 4 camere cucina doppi servizi cantina 114.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 centrale libero recente soggiorno 3 camere cucina servizi 2 poggioli 130.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 via Ginnastica libero locale di circa 20 mq 17.000.000. 1000
IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI recente 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore garage. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 795
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OSPEDALE 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 795
IMMOBILIARE CIVICA vende villetta schiera zona NAVALI 5 stanze cucina doppi servizi cantina terrazze giardino riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 795
IMMOBILIARE CIVICA vende zona MAZZINI rinnovato 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 80.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 795
IMMOBILIARE TERGESTEA BELPOGGIO stanza, soggiorno, cucina, bagno, autometano. 767092. 810
IMMOBILIARE TERGESTEA CONTI bistanze, cucina, biservizi, ripostiglio, 767092. 810
IMMOBILIARE TERGESTEA GAMBINI rifinitissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. 767092. 810
IMMOBILIARE TERGESTEA Severo zona, rifinitissimo soggiorno, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 767092. 810
IMMOBILIARE TERGESTEA libero zona D'Annunzio piano alto soggiorno, bistanze, cucinino, biservizi, poggioli. 767092. 810
IMMOBILIARE TERGESTEA terreno zona Pese mq 1500 fronte strada. 767092. 810
IMPRESA CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze, tel. 60251. 750
JULIA IMMOBILIARE vende Marconi box auto camper prossima consegna. Piazza Borsa 7, tel. 774929. 1124
JULIA IMMOBILIARE vende Marconi casa d'epoca appartamento 140 mq da ristrutturare. Altro CENTRALE 5 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento. Informazioni piazza Borsa 7, tel. 774929. 1123
LA Chiave 272725 Muggia recente soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazzino, ripostiglio, cantina 85.000.000. 98
LA Chiave 272725 Muggia recente soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazzone, cantina 59.000.000. 98
LA Chiave 272725 S. Giacomo perfetto, soggiorno, cucina, camera, ripostiglio, poggiolo 70.000.000. 98
LA Chiave 272725 giardino Pubblico salone, 3 camere, cucina, servizi, 120.000.000. 98
LA Chiave 272725 zona Caresana villa recente monofamiliare tre piani, giardino, 250.000.000. 98
LIGNANO Pineta privato vende appartamento terrazzo posto macchina. Telefono 040/754312. 51673
LIGNANO pineta villetta schiera vendesi 39.500.000 contanti + mutuo residuo 25.250.000 (int. 11,5%), completamente arredata 7 posti. 0431/430541. 217
LORENZA vende: Revoltella bicamera salotto cucinino bagno 65.000.000, Revoltella stanza cucina bagno 20.000.000, S. Marco bicamere cucina bagno 18.000.000, S. Giacomo saloncino bicamere cucina wc 47.000.000. Tel. 734257. 805
LORENZA vende: Settembre attico 90 mq salone cucina matrimoniale bagno bellissimo. Altro Valmaura piano alto salotto matrimoniale cucina bagno. Tel. 734257. 805
M.ABACUS Ronchi 777436 GRADISCA appartamento centralissimo ampia metratura, garage. 1
M.ABACUS Ronchi 777436 MONFALCONE appartamento centrale mq 100 adatto anche uso ufficio. 1
M.ABACUS Ronchi 777436 San Pier d'Isonzo villetta con giardino e terreno agricolo. 1
M.ABACUS Ronchi 777436 VILLESSE casa da ristrutturare per 2-3 appartamenti mq 500 terreno. 1
M.ABACUS Ronchi 777436 appartamento in palazzina mq 80 ottimo stato. 1
M.ABACUS Ronchi 777436 miniappartamento postomacchina riscaldamento autonomo. 1
M.ABACUS Ronchi 777436 rustico indipendente con terreno. 1
M.ABACUS Ronchi 777436 vicinanze GRADISCA vendonsi villeschiera in fase di costruzione giardino mq 300. 1
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento ultimo piano palazzina due stanze letto cantina garage. 1
MONFALCONE ALFA appartamento completamente ristrutturato due stanze letto cantina posto auto riscaldato. 1
MONFALCONE IX Giugno autoriscaldato cucina, soggiorno, bicamere, cantina, garage 48.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000
MONFALCONE KRONOS: appartamenti 1 letto, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo da 35.000.000. 0481/74430. 1

Continua in VIII pagina